



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
martedì, 09 giugno 2020**



Prime Pagine

09/06/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 09/06/2020	8
09/06/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 09/06/2020	9
09/06/2020	Il Foglio Prima pagina del 09/06/2020	10
09/06/2020	Il Giornale Prima pagina del 09/06/2020	11
09/06/2020	Il Giorno Prima pagina del 09/06/2020	12
09/06/2020	Il Manifesto Prima pagina del 09/06/2020	13
09/06/2020	Il Mattino Prima pagina del 09/06/2020	14
09/06/2020	Il Messaggero Prima pagina del 09/06/2020	15
09/06/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 09/06/2020	16
09/06/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 09/06/2020	17
09/06/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 09/06/2020	18
09/06/2020	Il Tempo Prima pagina del 09/06/2020	19
09/06/2020	Italia Oggi Prima pagina del 09/06/2020	20
09/06/2020	La Nazione Prima pagina del 09/06/2020	21
09/06/2020	La Repubblica Prima pagina del 09/06/2020	22
09/06/2020	La Stampa Prima pagina del 09/06/2020	23
09/06/2020	MF Prima pagina del 09/06/2020	24

Primo Piano

09/06/2020	Il Tirreno Pagina 16 «I porti sono aperti» È partita la campagna	25
------------	--	----

Trieste

09/06/2020	Il Piccolo Pagina 2 Pareri di esperti e richiesta di tempi stretti: via alla controffensiva di D' Agostino al Tar	26
------------	---	----

09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 2		28
«lo coinvolta in questa storia? Non sono più così importante»				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		29
Spunta un' ulteriore grana: «La riforma delle Dogane svisisce la sede triestina»				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		30
E sull' Accordo per la Ferriera il vescovo chiede di accelerare				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		31
La mobilitazione				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		32
Il "no se poi"				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		33
La solidarietà				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		34
La competenza				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		35
La congiuntura				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 3		36
I kontras				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 34		37
Banco di prova la solidarietà				
09/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 14		38
'Sentenza sproporzionata, hanno usato il fucile per sparare a un moscerino'				
09/06/2020	Messaggero Veneto	Pagina 20		39
Parte il ricorso al Tar Zeno D' Agostino contro la sentenza Anac				
09/06/2020	Avvenire	Pagina 20	<i>LUISA POZZAR</i>	40
Il rilancio del porto di Trieste inciampa nel caso D' Agostino				
09/06/2020	Il Dubbio	Pagina 5		41
Un cavillo e una delazione bruciano l' uomo d' oro del porto di Trieste				
08/06/2020	Corriere Marittimo			43
Caso D' Agostino / Lo Stato paralizzato da se stesso e la portualità ne paga i conti				
08/06/2020	FerPress			45
Porto Trieste: dopo pronuncia Anac lo scalo è Commissariato. Sommariva ha già firmato convalida di tutti atti di D' Agostino				
08/06/2020	FerPress			46
Porto Trieste: ITALCAM, sostegno per D' Agostino. Ragionevolezza e apprezzamento per il lavoro svolto prevalgono su ostacoli burocratici				
08/06/2020	FerPress			47
ANAC: su nomina di D' Agostino Authority ha agito a seguito di circostanziato esposto. Delibera non produce nullità degli atti				
08/06/2020	FerPress			48
Porto Trieste: tanta la solidarietà a D' Agostino. La petizione raggiunge 9 mila firme e i portuali organizzano manifestazione per sabato 13				
09/06/2020	Il Piccolo	Pagina 25		49
Giù il vecchio magazzino delle Ferrovie L' area di riva Traiana cambia volto				
08/06/2020	isole24ore.com			50
D' Agostino fa ricorso contro la delibera Anac che lo rimuove dalla presidenza del porto				
08/06/2020	Informare			51
Sulla decadenza dell' incarico a D' Agostino, l' ANAC precisa che le specifiche criticità normative sono state più volte segnalate a governo e parlamento				
08/06/2020	Msn			52
D' Agostino fa ricorso contro la delibera Anac che lo rimuove dalla presidenza del porto				
08/06/2020	Portnews		<i>Massimo Provinciali</i>	54
Qualcosa non va				
08/06/2020	Primo Magazine		<i>GAM EDITORI</i>	56
AdSP Mar Adriatico Orientale - M. Sommariva Commissario Straordinario				
08/06/2020	PrimoCanale.it		<i>MATTEO CANTILE</i>	57
Caso D' Agostino, l' Anac si difende: "Non una sentenza politica"				

08/06/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	58
Trieste, Sommariva: 'Spero che il mio incarico sia breve e che Zeno torni al suo posto'			
08/06/2020	shippingitaly.it		59
Porto di Trieste: a maggio un altro mese da record per i container al Tmt			
08/06/2020	Transportonline		60
Mario Sommariva nominato commissario straordinario del porto di Trieste			
08/06/2020	Trieste Prima	<i>FRANCESCO RUSSO</i>	61
Il "caso" D' Agostino: la petizione vola verso le 10 mila firme, sabato la manifestazione in piazza Unità			
08/06/2020	Trieste Prima		62
Anche i camionisti del Fvg si schierano con D' Agostino, la nota dell' associazione			
08/06/2020	Trieste Prima		63
"Commissione internazionale", come superare i problemi di governance del porto di Trieste			
08/06/2020	Trieste Prima		64
+Europa Trieste sulla decadenza di D' Agostino: "Vicenda spiacevole"			

Venezia

09/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 20	65
Mose, milioni per i collaudi La Uil annuncia un esposto			
09/06/2020	La Nuova di Venezia e Mestre	Pagina 30	66
Protocollo fanghi «Avanti con gli scavi»			
09/06/2020	Il Gazzettino	Pagina 39	67
Fanghi, il vicesindaco scrive ai ministri			

Genova, Voltri

09/06/2020	Il Secolo XIX	Pagina 6	68
'Sulla Liguria un forte impatto Adesso servono le infrastrutture'			
08/06/2020	(Sito) Adnkronos		70
Moby potenzia collegamenti per la Sardegna			
08/06/2020	Affari Italiani		71
Moby potenzia collegamenti per la Sardegna			
08/06/2020	shipmag.it	<i>Redazione</i>	72
Moby, sessantasei nuove partenze fra Genova e Olbia			

La Spezia

09/06/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 17	73
Miglio blu, progetto da cinque milioni Il distretto della nautica diventa realtà			
09/06/2020	La Nazione (ed. La Spezia)	Pagina 35	74
Miglio blu, lavori entro fine agosto Nei laboratori già attivi 150 ragazzi			
09/06/2020	La Stampa (ed. Savona)	Pagina 41	75
Nautica da diporto nasce il distretto "Miglio blu" Liguria al top			
09/06/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	Pagina 9	76
Alla Spezia nasce il «Miglio Blu» della nautica			
08/06/2020	Ansa		78
Nasce 'Miglio blu', Spezia al centro del mondo nautico			
08/06/2020	BizJournal Liguria		79
Alla Spezia nasce un nuovo distretto produttivo della nautica			

08/06/2020	Citta della Spezia Miglio blu, tra i ricordi di Perotti e l'augurio di Roncallo	82
08/06/2020	Citta della Spezia Intesa in blu, Spezia vara il suo distretto della nautica Foto	83
08/06/2020	FerPress La Spezia: nasce "Il Miglio Blu", il nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica	85
08/06/2020	PrimoCanale.it Effetto virus, il porto della Spezia perde il 25%	88

Ravenna

09/06/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36 Rogo nella Fabbrica Vecchia di Marina	89
09/06/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 10-11 <i>ALESSANDRO MONTANARI</i> Fabbrica Vecchia in fiamme Si salva il corpo centrale	91
09/06/2020	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11 <i>ANDREA TARRONI</i> Non si ferma il piano dell'autorità portuale Dal rudere alla sede dei vigili del fuoco	93
08/06/2020	Ravenna Today <i>MASSIMO ARGNANI</i> Partiti i lavori per la realizzazione del nuovo ponte Teodorico	94
08/06/2020	RavennaNotizie.it Al via oggi, lunedì 8 giugno, i lavori al ponte Teodorico: ecco come cambia la viabilità a Ravenna	95

Livorno

09/06/2020	Il Tirreno Pagina 16 «Sequestrate quella nave, i marittimi senza paga da mesi»	96
09/06/2020	Il Tirreno Pagina 16 Via alla costruzione della nuova Moby Fantasy per la Livorno-Sardegna	97
09/06/2020	Il Tirreno Pagina 28 il porto che affonda	98
09/06/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 14 Cellulosa, via libera al raddoppio dei magazzini	99
08/06/2020	Ansa Porti: Livorno; progetto per raddoppio magazzini cellulosa	100
08/06/2020	Messaggero Marittimo Pronto il raddoppio del magazzino M/K	<i>Redazione</i> 101

Piombino, Isola d' Elba

09/06/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 14 Il piano dell' Autorità portuale per garantire sicurezza nei porti	102
09/06/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 14 L' Ormeaggio attacca i 5 Stelle «Ampliamento necessario»	104
09/06/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 24 Benzina, sono in arrivo altri rifornimenti Ma la soluzione è lontana	105
08/06/2020	Messaggero Marittimo Misure anti-Covid in porti Piombino ed Elba	<i>Redazione</i> 106

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

09/06/2020	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 39 La Zes è realtà, occasione per l' Abruzzo	107
------------	---	-----

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

08/06/2020	shippingitaly.it	108
<hr/>		
Bunkeraggio a Civitavecchia: l'Antitrust apre anche a chi non si rifornisce da depositi locali		

Salerno

09/06/2020	Il Mattino (ed. Salerno) Pagina 21	110
<hr/>		
Scarichi in mare ira di Lambiase «Più controlli su navi e fognie»		
09/06/2020	Cronache di Salerno Pagina 6	111
<hr/>		
Nave container scarica in mare scia di liquami, la segnalazione		
08/06/2020	Salerno Today	112
<hr/>		
Nave scarica rifiuti in mare a Salerno: la denuncia di Lambiase		

Bari

09/06/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 23	113
<hr/>		
Le perplessità di Ugo Patroni Griffi «Esame parziale, attenti ai messaggi sbagliati»		

Taranto

08/06/2020	shippingitaly.it	114
<hr/>		
Gli agenti marittimi tarantini protestano contro i colonizzatori stranieri'		

Cagliari

09/06/2020	L'Unione Sarda Pagina 6	115
<hr/>		
Falso allarme sulla nave da Civitavecchia		

Messina, Milazzo, Tremestieri

09/06/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 12	116
<hr/>		
Infrastrutture per rivoluzionare una città che spesso fa i conti con momenti di caos		
08/06/2020	quotidianodisicilia.it	LINA BRUNO 117
<hr/>		
Messina, infrastrutture per rivoluzionare la città		

Catania

08/06/2020	SudPress	PIERLUIGI DI ROSA 119
<hr/>		
Catanesi...ma non vi sentite deficienti ogni volta che passate da piazza Alcalà?		

Palermo, Termini Imerese

09/06/2020	Quotidiano di Sicilia Pagina 7	121
<hr/>		
Aree industriali, da disastro a opportunità Le strategie per attrarre anche le industrie del Nord		

Focus

09/06/2020 **Corriere della Sera** Pagina 12 124
Sos di 3 mila marittimi bloccati sulle navi «Siamo allo stremo fateci tornare in Italia»

08/06/2020 **shipmag.it** *Redazione* 126
DL Rilancio, emendamento Italia Viva: Porti in difficoltà, servono più risorse

08/06/2020 **Informare** 127
Gruppo di lavoro per riattivare le attività crocieristiche fluviali in Europa

08/06/2020 **Informazioni Marittime** 128
Navi fantasma e l'inganno "circolare" Gps

08/06/2020 **Portnews** 129
Container giù del 15% nel 2° trimestre

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



La polemica
Cinema gratis all'aperto
Il «no» dei distributori
di **Gian Antonio Stella**
a pagina 21

Domani gratis
Torna Cook, ricette e storie
La cucina «selvatica»
e la nuova vita di Cracco
di **Isabella Fantigrossi** a pagina 25
chiedete il mensile in edicola



I timori di Zingaretti. Vertice con i partiti, Stati generali da venerdì. Il premier ai suoi: pezzi di Stato rimangono contro il governo

Il Pd a Conte: ora una svolta

Colao presenta il piano: rinvio delle tasse, rinnovo dei contratti a termine e più 5G

NON SERVE UN LIBRO DEI SOGNI

di **Francesco Giavazzi**

Carlo Azeglio Ciampi, premier fra il 1993 e il 1994 e poi presidente della Repubblica, gentile, uno sguardo limpido, di rara mitezza, ma fermo, che denotava una persona d'acciaio. Necessaria in un Paese che fa tanta fatica a portare fino in fondo le riforme, che approva decine di leggi, ma poi si scorda di scriverne i decreti attuativi, lasciandole quindi lettera morta. Per Ciampi era impensabile che le scadenze venissero anche solo rimandate, gli impegni presi non rispettati. Controllava obiettivi e risultati del suo governo usando uno strumento semplice: un grande foglio a quadretti sul quale tracciava lungo le colonne le settimane dell'anno e lungo le righe i nomi dei suoi collaboratori. In ciascuna casella inseriva un obiettivo condiviso con la persona che ne era responsabile: funzionari dello Stato, ma anche ministri del suo governo. A scadenze regolari li convocava e si informava sui risultati raggiunti. Era impensabile presentarsi davanti a lui impreparati o, peggio ancora, con una scadenza non rispettata. Nel breve arco del suo governo, avviò uno dei più grandi programmi di privatizzazione finora attuati in Europa.

continua a pagina 26

La scuola L'ultimo giorno tra saluti a distanza e proteste



Il flash mob organizzato sul Gianicolo dai genitori e dagli alunni della scuola Largo Oriani a Monteverde, Roma

Tanti nodi, un traguardo: gli studenti in classe

di **Gianna Fregonara**

La scuola è finita, l'anno scolastico è chiuso. Dovremo approntare che cosa è stata realmente la didattica a distanza, capire cosa non ha funzionato e di cosa potremo fare tesoro. Ora però che i contagi non si contano più a migliaia, la sfida è un'altra: a settembre gli studenti devono poter tornare in classe. Tutti. Tre mesi sono pochi per riformare la scuola, sono sufficienti per trovare una soluzione che renda il prossimo un anno scolastico vero. Un quadrimestre si recupera, un altro intero anno no.

continua a pagina 3

GIANNELLI

ULTIMO GIORNO



Un segnale. Perché il Pd è preoccupato. Teme i mesi che verranno. E ha paura che l'esecutivo possa non essere all'altezza della «sfida», quella di gestire la fase del dopo-Covid. Anche perché ci potrebbe essere il pericolo di «un'ondata di disagio sociale a ottobre». E così Nicola Zingaretti, Dario Franceschini e Roberto Gualtieri hanno deciso di far capire a Conte che «non può fare da solo». E che «serve una svolta». Il premier, dal canto suo, ha ribadito che ci sono pezzi di Stato che rimangono contro il governo. Questo mentre Vittorio Colao presenta il piano della task force per il rilancio: rinvio delle tasse, rinnovo dei contratti a termine e più 5G.

alle pagine 4, 5 e 6

L'INTERVISTA

FRANÇOIS HOLLANDE

«Il mondo è fragile, va ripensato»

di **Walter Veltroni**



Il dopo virus disegnato da François Hollande: «Dobbiamo cambiare il nostro modo di vivere — dice in un'intervista al Corriere l'ex presidente francese —. Dovremo adottare un nuovo modello di sviluppo possibile. E riaffermare il valore del vivere sociale».

alle pagine 16 e 17

La pandemia Le differenze con le democrazie I trucchi dei regimi che nascondono i veri dati sul Covid

di **Federico Fubini**

I casi sono due: o durante una pandemia la libertà fa male alla salute; oppure il presidente brasiliano Jair Bolsonaro, nel cercare di nascondere la realtà dei morti da Covid nel proprio Paese, non fa che accodarsi a un trend diffuso fra decine di governi autoritari, dittatoriali, populisti e illiberali nel mondo. Difficile spiegare altrimenti perché l'incidenza più alta di decessi da coronavirus si concentra oggi nelle democrazie liberali del pianeta, mentre i Paesi retti da regimi più chiusi e opachi sembrano meno colpiti.

continua a pagina 15

L'EMERGENZA

GLI ESPERTI, IL VIRUS

I nuovi malati? Più giovani e meno gravi

di **Silvia Turin**

Ancora contagi, specie in Lombardia. Non si possono considerare tutte nuove infezioni, ma nuove diagnosi. Dal loro identikit scopriamo che i nuovi contagi sono rarissimi.

a pagina 9

Matteo Renzi
La mossa del cavallo
Come ricominciare, insieme
Marsilio noni

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Siamo al Crepuscolo delle Provette. Sfiacati dalle critiche, la virologia somma Ilaria Capua arriva a definirsi ex virologa e l'ex presenzialista Burioni fa voto di castità televisiva e si mette in clausura mediatica volontaria (Ora et Laborator) almeno fino alla seconda ondata. Persino l'esimio infettivologo Galli ritiene necessario chiarire di non avere preso soldi per le sue videoparrazioni. Quando la pandemia infuriava e il Pensiero Unico Virologico si stendeva compatto sopra i legittimi spaventi della Nazione, anche la più timida critica allo strapotere degli scienziati nel discorso pubblico era considerata una prova di collaborazionismo con il nemico invisibile. Ma l'abbassarsi della curva del contagio ci ha resi di nuovo temerari. E chi fino a ieri fulmina-

Virologo a chi?

va con lo sguardo chiunque osasse abbassare la mascherina per prendere fiato, adesso se la strappa di dosso con un ululato di liberazione e rinfaccia ai virologi di avere lucrato sulle sue paure.

Si tratta di un'ingiustizia bella e buona, ma certo non di una novità. L'uomo ha sempre avuto bisogno di idoli da adorare e da distruggere. E quando qualcuno si inginocchia davanti a te, dovresti ricordarti che lo sta facendo per prenderti le misure delle caviglie, in previsione del momento in cui potrà prenderle a calci. Contrariamente agli auspici di qualcuno, il coronavirus non ci ha resi migliori. Però, a onore del vero, questa sciocchezza l'avevano sostenuta gli intellettuali, non i virologi.

Euphidra colorPRO XD
LA PRIMA TINTURA PERMANENTE
CON GOCCE DI ACIDO IALURONICO NEL COLORE
SENZA amminissia, para-formaldeidid, resorcina, parabene
Formula extra Delicata

00609
9 771120 498008





Usa, l'auto che ha investito i manifestanti di Seattle era guidata da un membro del Ku Klux Klan. Intanto i poliziotti afroamericani rompono il muro di omertà



Martedì 9 giugno 2020 - Anno 12 - n° 158
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 con il libro "Don Pippo Dana"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

FRONTE DEL GOVERNO

Troppo lobbismo nel piano Colao: giallorosa nervosi

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 2-3

LA NUOVA DIARCHIA

La Lega, partito bifronte stretto fra Salvini e Zaia



PIETROBELLI E ROSELLI A PAG. 6-7

IL CARROZZONE DI MASI

Consap spende, non per i truffati dai banchieri

TECCE A PAG. 4

FAKE NEWS DA GILETTI

Renzi: "Solo fuffa su Tempa Rossa" Ma c'è il processo

MASSARI A PAG. 14

FRA ITALIA ED EGITTO

Su Regeni e Zaki verità fregata: sì alle navi a Al Sisi

DE MARCHI A PAG. 13

CAMICI MIEI

INDAGANO DUE PROCURE



DISASTRI LOMBARDI
 INCHIESTA A MILANO
 SULLA COMMESSA DA 513 MILA EURO ALLA DITTA DI MOGLIE E COGNATO DI FONTANA. E A COMO SU ALTRE IRREGOLARITÀ

BARBACETTO E MILOSA A PAG. 8-9

LA LETTERA DELLE VITTIME COVID
 Lombardia, quella lapide che nasconde il cimitero

COMITATO "NOI DENUNCEREMO" A PAG. 10

La cattiveria

La vera emergenza in Lombardia era gestire il matrimonio di Fontana. Ora per Gallera ci vorranno due mogli

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

LE NOSTRE FIRME

- Padellaro Ciarle e ritardi a pag. 3
- Monaco Il Conte politico a pag. 11
- Scanzi Bestiario del Covid a pag. 17
- Luttazzi Crimi e le mèches a pag. 10

Casa Fontana

» Marco Travaglio

Senza offesa per Sandra & Raimondo, dobbiamo confessare che i primi episodi della sit-com Casa Fontana fanno quasi più ridere di Casa Vianello. E rischiano di oscurare le gag dell'altro astro nascente del cabaret milanese: Giulio Gallera. Sulla fornitura di camici, calzari e copricapi medicali affidata il 16 aprile dall'agenzia regionale Aria Spa a Dama Spa (azienda controllata dal cognato e partecipata dalla moglie del presidente della Regione) per 513 mila euro e tramutata in donazione solo il 22 maggio (quando già Report indagava), con storno delle fatture già emesse, sono uscite in 48 ore una mezza dozzina di versioni ufficiali che si contraddicono l'una con l'altra. Estridono con i documenti scoperti da Report, usciti sul Fatto e mai smentiti da alcuno. Ma soprattutto trasformano Casa Fontana in una sceneggiatura con finali multipli, come Parasite, Black Mirror: Bandersnatch e Signori, il delitto è servito.

Versione 1. Nota ufficiale del portavoce di Fontana, interpellato da Report: "Della vicenda il presidente non era a conoscenza...". Milano, 16 aprile 2020, interno giorno. Il presidente lombard ricassa e trova la moglie Roberta Dini che parla al telefono col di lei fratello Andrea Dini della fornitura da 513 mila euro appena affidata alla loro azienda dalla Regione presieduta dal marito e cognato. Ma l'Attilio non fa caso a quel che dicono, preso com'è dallo sdegno per quella presenza indesiderata. La donna protesta di essere sua moglie, fra l'altro la seconda, da un pezzo. Ma lui non ammette repliche. "Ma avuto moglie, né dunque cognati. Fuori da casa mia o la denuncia per violazione di domicilio!".

Versione 2. Nota ufficiale del portavoce di Fontana: "...Sapeva che diverse aziende, fra cui Dama Spa, avevano dato disponibilità a collaborare con la Regione per reperire con urgenza... mascherine e camici per strutture sanitarie". Milano, palazzo della Regione, interno sera. Fontana (che non sa, ma sa) ringrazia Dama Spa per la disponibilità a collaborare con la Regione, ma non sa che Dama Spa è dei fratelli Dini; o, in alternativa, ignora che i fratelli Dini siano suo cognato e sua moglie. Infatti non avverte né loro, né Dama Spa né Aria Spa di fare tutto gratis, per non incappare in un mega-conflitto d'interessi che gli costerebbe la faccia. O, in alternativa, complice quella maledetta mascherina, non sa di avere una faccia.

Versione 3. Dichiarazione di Andrea Dini a Report: "Effettivamente... i miei... quando non ero in azienda durante il Covid... chi se ne occupava ha male interpretato. Ma poi me ne sono accorto e ho subito rettificato tutto perché avevo detto ai miei che doveva essere una donazione".

SEGUE A PAGINA 20



» LAVITOLA Potere alle vongole
"Sabotavo i governi, ora lotto per i dehors"

» Tommaso Rodano

"Lo spaghetto ai ricci di mare lo facciamo secondo la ricetta di Procida. A crudo. Mettiamo la polpa e l'acqua del riccio in una terrina con una fogliolina di menta. Nessuna mantecatura: il riccio non vale una padella". Valter Lavitola da due anni si occupa di questo: linguine e frutti di mare.

SEGUE A PAG. 16

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

www.aboca.com





il Giornale



MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 136 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2322-4071 | Giornale (ed. nazionale)

LIBRO DEI SOGNI PER RIPARTIRE

UN PIANO SENZA I SOLDI

Colao consegna a Conte il «Rilancia Italia»: tasse rinviate, scudo penale Covid e addio contante. Allarme sulle coperture Btp Futura: il nuovo oro alla patria delle famiglie

■ Rinvio delle imposte e guerra al contante. La task force guidata dal super manager Vittorio Colao ha consegnato il rapporto *Rilancia Italia*. Tra le proposte: più donne, smart working e tutela penale dei datori di lavoro sul Covid. In tutto centoventi consigli, ma mancano i soldi per la ripartenza.

Marino e Signorini alle pagine 2-3 e 7

UN'OTTIMA CAMBIALE MA IL MES È MEGLIO

di Francesco Forte

L'operazione Btp *Futura* dedicata solo alle famiglie italiane è molto pregevole, perché servirà a dare una forma di risparmio remunerativa e sicura, perché garantita contro l'inflazione, dato l'aggancio al Pil. Avrà una durata di 8-10 anni, con lotti minimi di mille euro. Una prima fetta sarà emessa fra il 6 e il 10 luglio con un tasso di interesse molto basso, ma sarà molto allettante il «premio fedeltà» annuo, che oscillerà fra l'1% e il 3% del capitale, e che andrà alle famiglie che li tengono sino alla scadenza.

Il premio sarà tanto maggiore quanto sarà positiva la crescita del Pil, che è espresso in moneta corrente. Un aggancio che garantisce una remunerazione molto superiore a quella del tasso stabilito all'emissione. Infatti, il Pil quest'anno subirà una diminuzione in termini reali dell'8,3% e nel 2011 avrà un rimbalzo del 4,3%. I prezzi nel 2021 aumenteranno di poco. Pertanto, anche se il premio fedeltà del Btp *Futura* nel 2021 fosse solo l'1%, ciò darà luogo a un tasso di interesse aggiuntivo in termini reali di almeno lo 0,5 per cento. Il premio fedeltà aumenterà nel tempo. Ma la famiglia lo potrà ritirare solo nel luglio 2027-2029.

Così si incentiva il risparmio e si consente allo Stato di pagare tassi di interesse commisurati alla ricchezza che l'Italia produrrà; ma anche di non sborsare subito le somme, che graveranno sul futuro e saranno contegiate ogni anno come nuovo debito pubblico sottoscritto automaticamente dal risparmiatore.

In sostanza lo Stato, con questi Btp per le famiglie, non inventa niente di nuovo. Adotta una cosa che c'era anche quando le Poste erano le «Regie Poste»: il libretto di risparmio in cui si accumulano gli interessi annui. C'è una sola differenza: la garanzia contro l'inflazione. Il nuovo prestito, dal punto di vista della politica economica, ha un triplice vantaggio. Rimane sul mercato interno e non genera un rischio di solvibilità per l'Italia, perché non va a carico della nostra bilancia dei pagamenti. Non va alle banche che operano sul mercato interno e non genera il rischio che esse, avendo comperato dei prestiti pubblici remunerativi, riducano il credito alla clientela per le attività produttive e per i mutui immobiliari. Non c'è il rischio che i Btp possano essere oggetto di operazioni speculative sul mercato di breve e brevissimo termine. Non hanno molta influenza (...)

segue a pagina 6

TRIDICO (INPS): «CHI NON RIAPRE È PIGRO»

Regalano redditi ai fannulloni ma insultano gli imprenditori

di Vittorio Macioce



IN POLTRONA Il presidente Inps in quota M5s Pasquale Tridico

Adesso lo sai. Se hai un'azienda e non riapri è perché sei pigro, uno che vive alle spalle del contribuente, peggio, molto peggio, di un poveraccio con il reddito di cittadinanza. Parola dell'Inps o di chi ne fa le veci. È come buttare benzina sul fuoco. Non è una gaffe. Non sono quattro frasi di troppo buttate lì con leggerezza. E mettersi a nudo e svelare come un certo (...)

segue a pagina 6

TRA FORZA ITALIA E MELONI

Centrodestra, Salvini è accerchiato

di Adalberto Signore

La premessa, piuttosto utile per l'esegesi del momento, è che esiste un pezzo di carta sul quale alcuni mesi fa i tre leader del centrodestra hanno formalizzato il loro accordo per le candidature

alle elezioni regionali 2020. Un'intesa pre-Covid, ci mancherebbe. Per non dire che ormai, politicamente, anche solo una manciata di settimane possono trasformarsi in un'eternità. Ma (...)

segue a pagina 9

LOMBARDIA, INDAGINE SURREALE SULLA DONAZIONE

Dopo i giornali, arrivano i pm Inchiesta sui camici di Fontana

Cristina Bassi

■ Grande preoccupazione per le minacce a lui e soprattutto alla sua famiglia. Ma anche tranquillità in relazione al proprio operato durante l'emergenza Coronavirus. Il governatore della Lombardia Attilio Fontana venerdì è stato ascoltato come persona offesa dal pm milanese Alberto Nobili, che guida il pool anti terrorismo. La Procura ha aperto un fascicolo per minacce aggravate e diffamazione dopo i graffiati Carc con la scritta «Fontana assassino».

a pagina 12

MANCANO LE DOSI

Influenza, è caos vaccini E l'Oms boccia i guanti

Cusmai a pagina 16

ASSALTO GIUDIZIARIO

Ma è quella giustizia lì?

di Alessandro Sallusti

La Procura di Milano ha aperto una inchiesta sulla donazione di materiale sanitario fatto da una società riconducibile alla famiglia di Attilio Fontana alla Regione Lombardia. La strada scelta dai pm è quella del fascicolo «modulo 45», cioè senza indagati né ipotesi di reato. Non mettiamo in discussione la trasparenza di questa indagine, va da sé che il dubbio nasce spontaneo dopo aver appreso dalle intercettazioni del caso Palamara come funziona la giustizia - in accordo con il giornalismo manettaro - quando di mezzo ci sono avversari politici, soprattutto se non di sinistra.

Non ce ne vogliamo i tanti bravi e onesti magistrati: fino a che la magistratura non farà piazza pulita al suo interno, fino al giorno in cui quel mondo sarà profondamente riformato, ogni volta che le procure entreranno nelle libertà politiche e d'impresa non ci sarà alcuna certezza del diritto e quindi della verità. E oggi è un giorno di questi. Prima estirpiamo il cancro, prima guariamo e tutto sarà più credibile.

IL MINISTRO: «MAI PENSATO ALLE GABBIE»

La Azzolina si rimangia il Plexiglas E la scuola chiude con lo sciopero

L'ITALIANO BECUCZI

Il tennista
mai vittorioso
in 270 match

Sergio Arcobelli

a pagina 29

Manila Alfano

Manca un piano per la scuola che ha chiuso il suo ultimo giorno dell'anno proprio con uno sciopero. Sindacati e insegnanti in piazza a protestare, dopo tre mesi di chiusura. Ma sulla riapertura aleggia l'incubo plexiglas tra i banchi. Il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina nega di averlo mai proposto. Ed è bufera.

a pagina 14

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN FONTO), IL SERVIZIO DI RICESSIONE DEI CONTI È GRATUITO

PONZI SpA
INVESTIGAZIONI AZIENDALI

- Concorrenza Sleale
- Assenteismo
- Abusi legge 104
- Osservazioni dinamiche

Francesco Ponzi
CEO Ponzi SpA

MILANO ROMA

ponzi.com
ponzionline.info
ponziinvestigazioni.com

Numero Verde
800-013458



IL GIORNO

MARTEDÌ 9 giugno 2020
1,50 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Pavia, ricorso degli esclusi. L'azienda: tutto regolare

**Test sierologici, è guerra
Il Tar bocchia il patto
fra Diasorin e San Matteo**

Bonezzi e Giorgi a pagina 11



Il comitato domani in Tribunale

**Morti a Bergamo
Ecco le denunce
di 50 famiglie**

Calò a pagina 10



Il piano di Colao: meno tasse per tutti

Il programma della task force del governo: scudo penale anti Covid, rinnovo dei contratti a termine. Ira di Pd e Conte
Elezioni regionali il 20 settembre: così si blinda la legislatura. L'app Immuni in quattro regioni: ecco come funziona

Servizi
da p. 4 a p. 11

Dall'Ilva agli sbarchi e al Csm

**Nulla cambia
La solita Italia
del Gattopardo**

Leo Turrini

Mai dimenticare la lezione della grande letteratura! Diceva Tancredi, il nipote del principe di Salina, in una celebratissima pagina del Gattopardo: «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi». E infatti. Cosa ci siamo raccontati per settimane e per mesi, nel vortice della pandemia? Che nulla sarebbe restato com'era, perché la tragica esperienza del virus se non altro avrebbe avuto un effetto benigno: obbligandoci a migliorare attitudini, abitudini, comportamenti. Bene, è ufficiale: ci siamo malinconicamente presi in giro. Esaurito il lockdown e attenuato il terrore delle terapie intensive, rieccoci qua. Il caso Ilva, tra scioperi e minacce di chiusura.

Continua a pagina 2

**CAOS GIUSTIZIA A PESARO SUI VACCINI OBBLIGATORI PER L'ASILO
DUE GIUDICI SI DIVIDONO 50 GENITORI: UNO ASSOLVE, L'ALTRO CONDANNA**

FUORILEGGE ANZI NO



Manifestanti a Roma contro i vaccini obbligatori

Elisabetta Rossi a pagina 9

DALLE CITTÀ

L'inchiesta

**Il nostro viaggio
nel centro tamponi
dell'Ats Milano
da 50mila casi**

Bonezzi nelle Cronache

Milano, le operatrici Rsa

«Ci hanno tradite
Ora abbiamo paura
di tornare a lavoro»

A. Gianni nelle Cronache

Milano, al Casoretto

**Tesoro del narcos
da 15 milioni
nascosto nel muro**

Palma nelle Cronache



L'annuncio: esami ok dopo le ricadute

**La guerra di Emma
«Ho sconfitto il tumore»**

Ponchia a pagina 28



L'intervista: il compleanno del cantautore

**Guccini, 80 per davvero
E la chiamano maturità**

Cumani a pagina 15

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?
CATTIVO UMORE?
SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
Biling caproli nella
elaborazione di Laila

Nuovo farmaco con estratto Silexan®
per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

A. MENARINI

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 10/05/2020.





Culture

THOMAS PIKETTY Scenari della crisi. Un'intervista con l'economista e autore di «Capitale e ideologia» Roberto Ciccarelli pagina 10



Visioni

CINEMA La ripartenza dei «Cahiers» dopo una lunga crisi, il numero 766 inaugura la direzione di Marcos Uzal Eugenio Renzi pagina 12



L'Ultima

MACRON ATOMICO Oggi il via al test per il missile intercontinentale. Pronti sommergibili da 100 miliardi Gregorio Piccin pagina 16

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE • EURO 2,00

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020 - ANNO L - N° 137

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

ARRIVA IL PROGETTO DELLA TASK FORCE COLAO, GLI «STATI GENERALI» DEL PREMIER FORSE GIOVEDÌ

Fase 3, tanti piani in ordine sparso

Il piano Colao è pronto e a disposizione del governo, diviso in sei ambiti di intervento. Tra le proposte, il rinnovo dei contratti a tempo determinato per tutto il 2020, il rinvio dei pagamenti delle imposte di giugno-luglio, sanatorie per far emergere il lavoro nero, per incentivare l'abbandono

del contante, per facilitare il rientro dei capitali all'estero. Poi incentivi di vario tipo e scudo penale per i datori di lavoro in caso di contagio dei dipendenti.

Il Piano sarà uno dei contributi presentati agli Stati generali dell'economia, ma Conte non intende farne la proposta

ufficiale del governo. L'appuntamento si terrà forse da giovedì, ma il premier è arrabbiato con il Pd per la freddezza dimostrata anche ieri in direzione. E non ha gradito lo scherzetto di Di Maio, che lo ha anticipato convocando ieri una specie di «Stati generali dell'export».

ANDREA COLOMBO A PAGINA 2

ZINGARETTI: MA SERVE UNA SVOLTA «La coalizione non ha alternative»

«Siamo a un bivio fra l'Italia e un nuovo modello di sviluppo», «non c'è alternativa alla coalizione» ma ora «serve una svolta, un salto di qualità». Il segretario Pd parla alla prima direzione online del dopo-emergenza. Si al Mes. E agli Stati generali «ma non possiamo sbagliare». Il congresso non c'è più, a luglio un'assemblea sulle scelte»

DANIELA PREZIOSI A PAGINA 2

Governo e dintorni Per Conte ora arriva la prova della verità

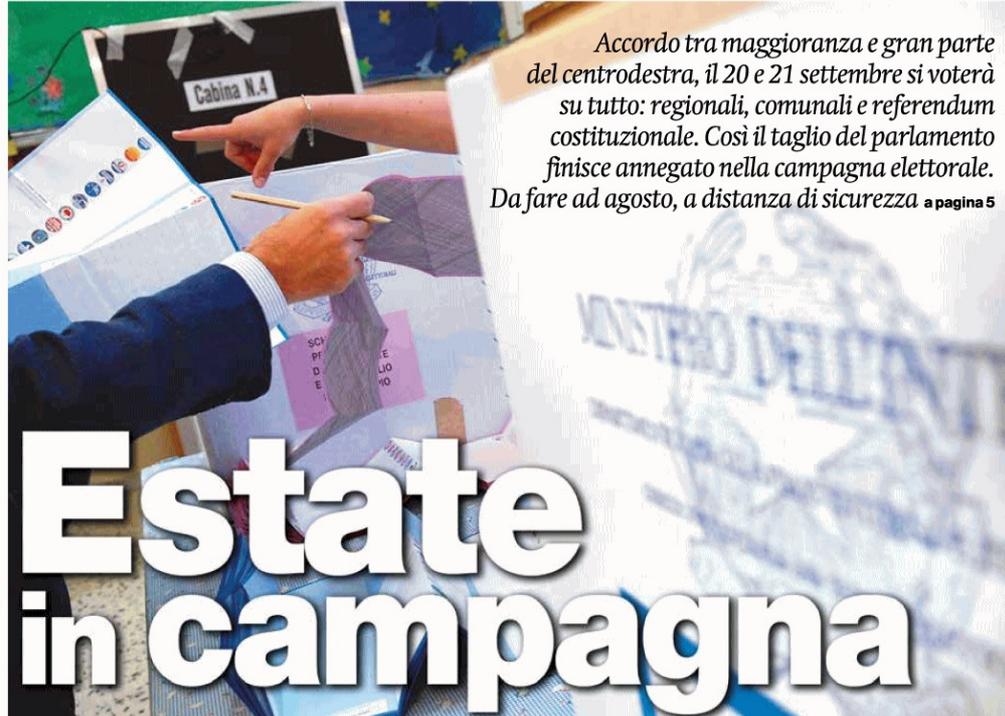
LUCIANA CASTELLINA

Che si proponga di andare al più presto a un confronto per cominciare a discutere come deve «ripartire l'Italia» a me sembra francamente più che ragionevole. (E anche che si convochino le parti sociali, così emerge subito quanto fasulla è la formula dei «governi di unità nazionale»). Trovo anzi che si sia già in ritardo. E però tutti hanno protestato scandalizzati quando Conte ha proposto una data così ravvicinata.

In un certo senso hanno ragione anche loro: improvvisa è apparsa infatti la convocazione di una riunione degli Stati Generali perché, sebbene il riavvio dell'economia sia la centrale, ancorché irrisolta, questione, appare evidente che nessuno ci ha davvero seriamente riflettuto. Nonostante il tempo ci fosse, visto che pensare all'avvenire ci è apparso indispensabile fin da quando è cominciata l'epidemia. Nel ritardo generale emerge una sola consistente eccezione: il signor Bonomi, presidente della Confindustria, che le idee, da subito, lui le ha avute chiarissime: bisogna «sbloccare». Sbloccare tutto. E cioè - si diceva nella prima Repubblica - liberare l'economia da «lacci e laccioli», vale a dire da tutte le (ahimè pochissime) regole intese a ottenere investimenti nei settori essenziali per tutti i cittadini, anziché in quelli che danno il profitto (privato) più alto e più in fretta.

— segue a pagina 15 —

foto di Andrea Sabbadini



Accordo tra maggioranza e gran parte del centrodestra, il 20 e 21 settembre si voterà su tutto: regionali, comunali e referendum costituzionale. Così il taglio del parlamento finisce annegato nella campagna elettorale. Da fare ad agosto, a distanza di sicurezza a pagina 5

Estate in campagna

LA SCUOLA IN SCIOPERO «Senza fondi né docenti l'istruzione non riparte»



Sciopero generale dei sindacati Fie Cgil, Cisl e Uil scuola, Gilda e Snals con presidi e flash mob in tutto il paese. A Roma la mobilitazione delle associazioni dei genitori «Apriti scuola». La rivendicazione di nuovi spazi, fondi, la stabilizzazione dei precari e una nuova visione solidale dell'istruzione ROBERTO CICCARELLI A PAGINA 4

Lettera a Provenzano Caro ministro, che si fa con i giovani tornati al Sud?

Per decenni leader sindacali, politici, giornalisti si sono strappati le vesti denunciando la fuga dal nostro Sud dei giovani: quasi due/terzi della generazione nata negli anni '90 è emigrata dal Mezzogiorno. Fiumi d'inchiostro si sono spesi per denunciare il fenomeno. — segue a pagina 14 —

Salute Mentale Evitiamo che non cambi niente

Un motivo ricorrente in questo periodo di pandemia è stato: niente sarà più come prima. Si aspettano cambiamenti soprattutto nel nostro modo di pensare lo Stato e la politica. Dovrà essere ridisegnata soprattutto il modello di salute pubblica. — segue a pagina 15 —

L'URLO Minneapolis ora vuole smantellare la polizia



Dopo la rivolta seguita all'omicidio di George Floyd, drastica delibera del consiglio comunale tenta di fare tabula rasa e ripartire da zero. L'ondata di proteste intanto è sempre più globale: da Israele alla Francia alla Gran Bretagna, dove finisce in mare la statua dello schiavista Edward Colston. CATUCCI, CLAUSI, GIORGIO, MERLO - PAGINE 6, 9

all'interno

Libia La tregua opportunistica di al-Sisi non piace a Tripoli

ROBERTO PRINZI PAGINA 7

Riace I giudici danno torto a Salvini. Lucano: «E ora?»

SILVIO MESSINETTI PAGINA 6

Lombardia Il Tar bocchia intesa sui test: conflitti d'interesse

ROBERTO MAGGIONI PAGINA 6

08669 977025 2130003 Poste Italiane Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Giust.CRM/23/21/03



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII- N° 158 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 2018, L. 662/96

Fondato nel 1892



Martedì 9 Giugno 2020

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO L20

I documenti

L'orrore dimenticato degli stupri nazisti dopo l'8 settembre

Pietro Gargano a pag. 14



Il reportage

New York prova a ripartire: tante bici e metro deserta

Flavio Pompetti a pag. 12



L'analisi

LA SVOLTA UE SUI MIGRANTI SOTTO ATTACCO

Carlo Nordio

Mentre il Paese esce faticosamente dalla pandemia, la politica sembra entrare in un tunnel di contraddizioni che al momento sconcertano, ma che un domani potrebbero deflagrare. Per ora ne citiamo due, in ordine di crescente gravità.

La prima riguarda le autorizzazioni che ormai si concedono quasi automaticamente alle manifestazioni pubbliche. Ora, se è vero che dopo un lungo e sofferto isolamento la voglia di squadrare in pubblico le proprie idee è ben comprensibile, è altrettanto vero che valgono ancora delle regole che sono di fatto incompatibili con questi assembramenti.

Continua a pag. 35

Lo scenario

LE 3 RISPOSTE DA DARE CON GLI STATI GENERALI

Giorgio La Malfa

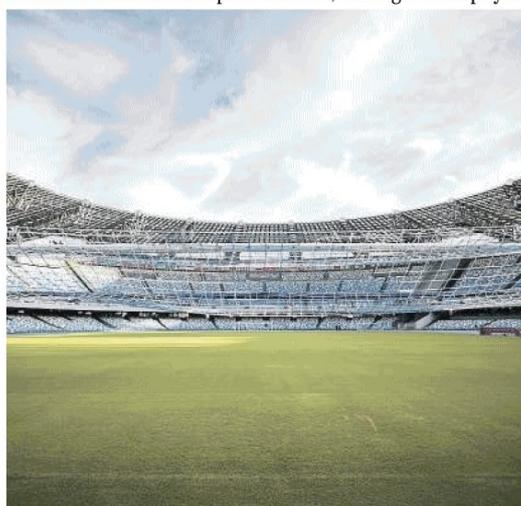
Il Presidente del Consiglio ha annunciato la convocazione degli "Stati Generali dell'economia" per consultare le categorie economiche e le organizzazioni del lavoro sulla destinazione dei fondi che potranno essere messi a disposizione dell'Italia dalle istituzioni europee per sostenere la ripresa economica dopo il corona virus. La proposta ha sollevato varie obiezioni. La più fondata riguarda l'utilità di una tale consultazione prima che da parte del governo sia stato definito il modo nel quale esso intende procedere nella definizione e nella esecuzione del programma di utilizzazione dei fondi.

Continua a pag. 35

Colao: rinvio tasse e sanatoria

► Il piano per l'Italia nei prossimi due anni: scudo penale anti-Covid e liquidità alle imprese. Emersione del contante in nero ma solo se viene investito. Proroga dei contratti a termine

Federalcalcio Bocciato lo stop retrocessioni, sì all'algoritmo e play off



Verso la ripresa del campionato non senza problemi. Sotto, Gravina presidente Federalcalcio

Il grande schiaffo alla Serie A

Pino Taormina

«Schiaffo» della Federalcalcio alle società che avevano tentato la forzatura sulle regole della ripartenza. Restano play off e algoritmo.

A pag. 16



Il commento

GLI EQUIVOCI DEL PALLONE CHE ABBAIA ALLA LUNA

Francesco De Luca a pag. 34

Canettieri, Conti, Dimito e Gentili alle pagg. 2, 3 e 4

La riforma

Lo smart working sarà la regola per uno statale su tre

La sfida del governo è quella, terminata la fase emergenziale, di allargare la fetta dei dipendenti statali che operano in modalità «smart working». La prospettiva dovrebbe essere quella di uno su tre.

Bassi a pag. 9

I freni allo sviluppo

FONDI IN ARRIVO LA VERA SFIDA È SEMPLIFICARE

Bruno Discepolo*

Un'opportunità quasi irripetibile si presenta oggi all'Italia. Una quantità di risorse, come mai in passato, in parte a fondo perduto, altre ancora come prestito. Continua a pag. 34

Elezioni Spunta l'ex commissario Agcom Centrodestra nel caos l'ultimo ballottaggio Caldoro-Martusciello

Vertice nella notte sul voto in Campania e Puglia Asse Fi-Meloni contro Salvini: «Non si cambia»

Valentino Di Giacomo

Summit notturno, a Roma, del centrodestra per cercare di risolvere la grana delle candidature. Sul tavolo soprattutto i casi Campania e Puglia, con Salvini che rivendica almeno una candidatura della Lega al Sud, trovando però la strada sbarrata da Forza Italia (per Caldoro in Campania, ma spunta Antonio Martusciello) e Fratelli d'Italia (per Fitto).

A pag. 5

Il relatore Pittella

«Web, la legge sul copyright a luglio al Senato»

«La legge sul copyright andrà al Senato entro luglio. L'intesa c'è». Parola del relatore Gianni Pittella.

Di Fiore a pag. 13

Napoli a pezzi

Ucciso dai calcinacci a via Duomo un anno dopo è tutto come prima



Paolo Barbuto in Cronaca

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

14 CAPSULE MOLLI

Nuovo farmaco con estratto **Silexan**® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

SONNO DISTURBATO?

LOGGARE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ILLUSTRATIVO. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (CSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accolli il tuo farmacista. Aut. Min. 04/2020.





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 142 - N° 158 ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

NAZIONALE



Martedì 9 Giugno 2020 • S. Efre

IL GIORNALE DEL MATTINO

commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il thriller
Le Alpi a tinte noir di Joël Dicker quando la vacanza diventa un enigma
De Palo a pag. 25



Il film di 007
Bond-Craig all'ultima sfida tra Matera e (forse) un figlio
Satta a pag. 31



Passa la linea Fige
Lo scudetto solo se si gioca, con lo stop playoff e play-out oppure l'algoritmo
Bernardini nello Sport



DOMANI IN OMAGGIO
Il Messaggero Casa
INIZIATIVA VALIDA PER ROMA E PROVINCIA
messaggerocasa.it

Le quote europee
Le furbizie sui migranti non brucino la svolta Ue

Carlo Nordio

Mentre il Paese esce faticosamente dalla pandemia, la politica sembra entrare in un tunnel di contraddizioni che al momento sconcertano, ma che un domani potrebbero deflagrare. Per ora ne citiamo due, in ordine di crescente gravità.

La prima riguarda le autorizzazioni che ormai si concedono quasi automaticamente alle manifestazioni pubbliche. Ora, se è vero che dopo un lungo e sofferto isolamento la voglia di sguadernare in pubblico le proprie idee è ben comprensibile, è altrettanto vero che valgono ancora delle regole che sono di fatto incompatibili con questi assembramenti. E mentre gli alunni non possono andare a scuola, i melomani ai concerti, i cinefili al cinema, i tifosi allo stadio, i parenti ai funerali e via discorrendo, l'esterrefatto cittadino si domanda se sia ragionevole consentire che centinaia di persone, spesso senza disciplina né cautele, possano scatenarsi in piazza in un vociferante disordine. Forse una maggior prudenza sarebbe stata più opportuna.

La seconda contraddizione, assai più grave, riguarda i migranti e l'Europa. Le riservate fonti informative hanno allertato il governo che dalle coste africane premono almeno ventimila aspiranti all'approdo nelle nostre coste.

Continua a pag. 18

Imprese e famiglie, il piano Colao

►La relazione al premier: scudo penale per datori di lavoro, rinvio della tassazione, proroga dei contratti a termine. Stati Generali, Conte cede al Pd: gestione collegiale, saranno a tappe

ROMA Il piano Colao è stato presentato ieri a Conte. Amoroso, Conti, Dimito e Gentili da pag. 2 a pag. 5

L'ultimo giorno tra scioperi, flash mob e difficoltà per gli scrutini



Addio all'anno scolastico del Covid

Azzolina: niente gabbie in plexiglass

Il flash-mob della rete "Apriti Scuola!" al Gianicolo a Roma (foto ANSA)

Loiacono alle pag. 16 e 17

Intervista alla ministra sulla nuova app

Immuni, partenza a marcia ridotta Pisano: «I governatori collaborino»

Simone Canettieri

«Ora tutti al mare con Immuni, ma i governatori collaborino e i politici scarichino la app». La ministra dell'Innovazione, Paola Pisano, si mostra soddisfatta nel giorno del debutto («sperimentazione») dell'applicazione per il tracciamento in quattro regioni.



Dascoli e Malfetano a pag. 7

Statali, uno su tre resterà a lavorare in smart working

►Il 30% dei dipendenti pubblici verrà impiegato da remoto: pronti gli emendamenti al dl rilancio

Andrea Bassi

Il piano potrebbe cambiare il volto alla Pubblica amministrazione. Per anni lo smart working dei pubblici dipendenti è stata solo una buona intenzione. Ma, finita l'emergenza, la ministra Daddone ha intenzione di far sì che una quota significativa di dipendenti pubblici possa operare in modalità "smart": almeno uno su tre.

Stretta sulla polizia



Sondaggi, Trump giù Balzo di Biden: +14%

Guaita e Pompatti pag. 14 e 15

Si muove la Procura

Focolaio San Raffaele altri 6 positivi: ora c'è l'indagine dei Nas

Michela Allegri e Alessia Marani

Sei nuovi positivi, che fanno diventare 41 i contagi nel nuovo focolaio che si è registrato a Roma nell'Ircs "San Raffaele Pisana". È abbastanza per convincere la Procura a disporre un'ispezione dei Nas. Un accertamento preventivo, che consentirà agli inquirenti di capire se sia necessario aprire un fascicolo d'inchiesta. Al vaglio il rispetto delle normative sanitarie.

A pag. 11

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80 mg capsule molli
solo essenziale di Silexan®

14 CAPSULE E BREVOLI

Nuovo farmaco con estratto **Silexan®** per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (CSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accolli il tuo farmacista. Aut. Min. 9052/2020.

SONNO DISTURBATO?

CATTIVO UMORE?

LA GRANDE ESTATE DELL'ACQUARIO

Buongiorno, Acquario! Luna nel segno, in trigono con Sole in Gemelli, accende la prima scintilla del grande fuoco che segnerà la nostra estate 2020: Marte in Ariete. L'effetto per voi sarà decisamente positivo per il presente, ma ancora di più per decidere le strategie del futuro. Nel frattempo Venere continua a mandarvi amore, voi però dovreste ritornare ad essere più selettivi in campo sentimentale. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

MARTEDÌ 9 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Emilia Romagna

La Regione investe 1 miliardo nella sanità «Costruiremo ospedali»

Orlandi a pagina 12



Marche

Sisma, sfollati fuori dagli hotel entro fine mese

Gentili a pagina 14



Il piano di Colao: meno tasse per tutti

Il programma della task force del governo: scudo penale anti Covid, rinnovo dei contratti a termine. Ira di Pd e Conte. Elezioni regionali il 20 settembre: così si blinda la legislatura. L'app Immuni in quattro regioni: ecco come funziona

Servizi da p. 4 a p. 11

Dall'Ilva agli sbarchi e al Csm

Nulla cambia La solita Italia del Gattopardo

Leo Turrini

Mai dimenticare la lezione della grande letteratura! Diceva Tancredi, il nipote del principe di Salina, in una celebratissima pagina del Gattopardo: «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi». E infatti. Cosa ci siamo raccontati per settimane e per mesi, nel vortice della pandemia? Che nulla sarebbe restato com'era, perché la tragica esperienza del virus se non altro avrebbe avuto un effetto benigno: obbligandoci a migliorare attitudini, abitudini, comportamenti. Bene, è ufficiale: ci siamo malinconicamente presi in giro. Esaurito il lockdown e attenuato il terrore delle terapie intensive, riaccoci qua. Il caso Ilva, tra scioperi e minacce di chiusura.

Continua a pagina 2

CAOS GIUSTIZIA A PESARO SUI VACCINI OBBLIGATORI PER L'ASILO DUE GIUDICI SI DIVIDONO 50 GENITORI: UNO ASSOLVE, L'ALTRO CONDANNA

FUORILEGGE ANZI NO



Manifestanti a Roma contro i vaccini obbligatori

Elisabetta Rossi a pagina 9

DALLE CITTÀ

Bologna, sul Crescentone

L'idea di Prodi «Cene in piazza per rilanciare la nostra città»

Servizio in Cronaca

Bologna, quattro vittime

Strage sulla strada Le indagini puntano su alcol e velocità

Servizi in Cronaca

Bologna e l'università

I fuorisede: «Non lasciamo l'Alma Mater»

Sale in Cronaca



L'annuncio: esami ok dopo le ricadute

La guerra di Emma «Ho sconfitto il tumore»

Ponchia a pagina 28



L'intervista: il compleanno del cantautore

Guccini, 80 per davvero E la chiamano maturità

Cumani a pagina 15

PREOCCUPAZIONI COSTANTI? Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
50mg capsule verdi
a rilascio prolungato

NUOVO FARMACO con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

A. MENARINI



MILFA
LA RISTORAZIONE
È SERVITA
TEL. 010.80.80.88

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

IL SECOLO XIX

MILFA
LA RISTORAZIONE
È SERVITA
TEL. 010.80.80.88

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIV - NUMERO 136, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

MILANO, SEQUESTRO RECORD. I SOLDI IN UN MURO
Droga sulla rotta Africa-Liguria trovati 15 milioni in contanti

FREGATTI E SERRA / PAGINA 11



GENOVA, IN MANETTE 19 SENEGALESI
Blitz dei carabinieri nei vicoli Scoperti i laboratori del crack

FAGANDINI / PAGINE 16 E 17



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 11
Economia-Matrimo	Pagina 13
Genova	Pagina 16
Xt	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34
Meteo	Pagina 38

IL MANAGER: «AIUTIAMO IL PAESE A USCIRE DALLA PARALISI, ORA TOCCA ALLA POLITICA». TRA GLI OBIETTIVI, MENO BUROCRAZIA E PARITÀ DI GENERE

Colao invia il piano a Conte: sei punti per cambiare l'Italia

Le ipotesi in campo: scudo penale alle imprese, limiti ai contanti, rinvio delle tasse e modello Genova

Pronto il piano della task force di Colao, il manager a cui il governo si è rivolto per rimettere in moto l'Italia del dopo Covid-19. Il testo è diviso in sei macroaree: imprese e lavoro, infrastrutture e ambiente, turismo, pubblica amministrazione, istruzione e ricerca e famiglia. Tra le proposte, il condono per il contante non dichiarato, il rilancio della moneta elettronica, la semplificazione del codice degli appalti, il rinvio delle tasse.

M. GIA. / PAGINA 3
SERVIZI / PAGINE 2-5

IL COMMENTO

MARIO DEAGLIO

I PROGETTI, I SOGNI E IL FATTORE P

Tra le valutazioni dei singoli progetti, il governo non ha certamente chiesto a Vittorio Colao di valutare il "fattore P", ossia il fattore "politico" nel senso più generale del termine.

L'ARTICOLO / PAGINA 12

ROLLI

LA RICETTA COLAO



IL RETROSCENA

Paolo Festuccia

Il lavoro della task force sarà usato in autunno per il dopo-ripartenza

Il testo della task force di Colao sarà sfruttato dal governo dopo l'estate, nella fase post-ripartenza. Il premier è interessato ai suggerimenti per snellire la pubblica amministrazione.

L'ARTICOLO / PAGINA 5

I CONTENUTI DEL NUOVO PROGETTO
Arcelor dimezza gli investimenti Resa dei conti governo-sindacati

Investimenti per 1,6 miliardi anziché 2,4 miliardi e 7500 occupati anziché 13500. È il nuovo piano di ArcelorMittal.

G. FERRARI / PAGINA 7

L'APP IMMUNI È OPERATIVA ANCHE IN LIGURIA
MEDICI DI FAMIGLIA COINVOLTI

E. ROSSI / PAGINA 9



L'Istat: famiglie in crisi. Genova, crescono le proteste

Una manifestazione di infermieri in piazza De Ferrari, a Genova (foto Fornetti)

MARGIOCCO EMONTICELLI / PAGINE 6 E 22

LA SCUOLA

Stop di Azzolina: niente plexiglass dentro le aule

Flavia Amabile

Il ministro dell'Istruzione ha stanziato 331 milioni per le scuole, con lo scopo di acquistare mascherine, materiale igienico-sanitario, termo scanner, fit proffondimento, macchinari per pulizie e banchi modulari, strumenti digitali di supporto al recupero delle difficoltà di apprendimento, biglietti per visite guidate virtuali. Sono 38 milioni in media a istituto. Quanti ne sarebbero necessari? Il dibattito è aperto, ma secondo alcune stime servirebbe una cifra pari a 975 milioni di euro, tre volte di più di quanto stanziato. Nelle aule non ci saranno i pannelli in plexiglass. La ministra Azzolina ci ha ripensato.

GLI ARTICOLI / PAGINA 8

Per chi suona l'ultima campanella delle lezioni online

Francesca Forleo

Un ultimo clic sul telefono ed è iniziata l'estate. Gli studenti genovesi raccontano l'ultimo giorno di scuola di un anno particolare, con le lezioni che da fine febbraio si svolgono solo online. Spiega Giacomo, alunno di una quinta elementare: «Noi abbiamo scritto una lettera ai compagni: l'anno prossimo saremo alle medie e con molti non ci vedremo più». A Roberto, liceale, è mancata la battaglia a colpi di gavettoni dell'ultimo giorno. Maria Rosaria, insegnante al classico Colombo, sta per andare in pensione. «Ma voglio comunque avere una foto della mia classe». Chantal, del linguistico Deledda, attende la maturità. «Ma neanche nel giorno dell'esame potrò salutare le mie compagne».

GLI ARTICOLI / PAGINE 18 E 19

BUONGIORNO

Matteo Salvini - che ha un account su Facebook, uno su Twitter, uno su Instagram, uno su Tik Tok per pubblicare una settantina di post al giorno, una trentina di foto, fare il selfie con tutti quelli che passano, raccontare che pizza ha mangiato stasera, quante birre, quanti maritozzi stamattina, quanti chili è ingrassato, quanti chili è diminuito, se ha cominciato la dieta, se l'ha interrotta col gorgonzola o la porchetta, se ha ripreso a fumare, se ha smesso di fumare, che gli ha consigliato il medico, dove è andato a cena, quale strada ha percorso, chi ha incontrato, con quale fidanzata ci è andato, e la foto del bacio, e mano nella mano, il sonnellino a torso nudo, in dolce compagnia o dolce solitudine, le dirette sul balcone, il dirimpettaio che gli dà del pirla, il compleanno della figlioletta, che cosa le ha regalato,

l'ha accompagnata al primo giorno di scuola, se hanno visto Masha e Orso, se hanno studiato la tabellina del sei, se l'ha portata al parco, a sciare, a nuotare, allo zoo, è andato a comprare i boxer, quale marca, quale t-shirt, le calze di pacman, la canzone in cuffia, il film su Netflix, quanti chilometri ha percorso in bicicletta, quanti a piedi, se è andato al cinema, al supermercato, dal fruttivendolo, al forno, che ha comprato, quanto ha speso, se ha donato il sangue, com'era messo a trigliceridi, quanta popò ha fatto il cane in giardino, quando è stato a Medjugorje, quando a San Siro, che disegno ha ricevuto per la festa del papà, quanto ha portato la fatina per il dentino, recitata l'Ave Maria, cantato al karaoke, ballato in spiaggia - ha detto che non scarica la app Immuni perché ci tiene alla privacy. —

Però ci tiene

MATTIA FELTRI

DIPLOMA IN 1 ANNO!
AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALE ALBERGIERO - NAUTICO ecc.

100% PROMOSSI!
Scuola con il miglior tasso di successo GRATIS!!!

SCUOLA ITALIA È L'ECCELLENZA nel campo della **PROMOZIONE a dei COSTI!!!**

GENOVA 010.5533251 335.6357781

SIANO PRESENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA!!!



Acque a domicilio e non solo
010 4037021
www.acquadomicilio.genova.it

L'ACQUA A CASA TRA IN UN CLICK

...CON UN REGALO!

A soli 17,60 € 5 cestelli formetto 1,5 litri di Sant'Anna naturale o frizzante + in regalo 6 bott. SanThè da 1,5 l!



€ 2,50* in Italia — Martedì 9 Giugno 2020 — Anno 156°, Numero 158 — ilsol24ore.com

*In vendita abbinate obbligatoria con Guida Maturità 2020 (Il Sole 24 Ore € 6,00 + Guida € 6,00). Solo ed esclusivamente per gli abbonati, Il Sole 24 Ore e Guida, in vendita separata

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, D.CB Milano



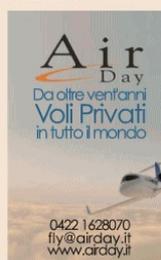
Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi con Il Sole
La Guida alla maturità:
novità, consigli
e istruzioni
per affrontare
l'esame con successo
— a 0,50 centesimi oltre il quotidiano

SCUOLA. TROPPE INCOGNITE
SULL'ANNO CHE VERRÀ
di **Andrea Gavosto** — a pagina 23



FTSE MIB 20231,38 +0,22% | SPREAD BUND 10Y 173,50 +4,90 | €/S 1,1285 -0,40% | BRENT DTD 39,97 -2,37% | **Indici&Numeri** → PAGINE 38-41

Il BTp legato al Pil punta sulla ripresa

NUOVE EMISSIONI

Titolo a 8-10 anni, cedole crescenti e premio finale collegato alla ripresa

Il Buono Futura è riservato ai piccoli risparmiatori: emissione al via a luglio

Edizione chiusa in redazione alle 22

Il Tesoro chiede agli italiani di scommettere sulla crescita del Paese attraverso un'alleanza fra risparmiatori e Stato: tra il 6 e il 10 luglio sarà emesso il nuovo BTp Futura, dedicato esclusivamente ai risparmiatori retail, destinato a finanziare sia l'emergenza della pandemia sia soprattutto la ripresa del Paese. BTp Futura ha una scadenza tra 8 e 10 anni, non è indicizzato ma prevede un meccanismo di cedole crescenti e un premio finale calcolato sul tasso di crescita del Pil. — [Servizi alle pagine 3-5](#)



Da **Iacovoni** tira le fila delle strategie italiane sul debito pubblico

L'intervista Iacovoni: già raccolti 280 miliardi su 510-520
Gianni Trovati — a pag. 2

9,3 per cento
Il calo delle unità lavorative annue nel 2020 che è stato previsto dall'Istat

Istat Per il Pil 2020 calo dell'8,3% A luglio primo rimbalzo
Davide Colombo — a pag. 6

Imprese in rivolta: «Da Tridico parole offensive sulla cig»

CORO DI REPLICHE

Bonomi (Confindustria): dichiarazioni scioccanti per il mondo produttivo

In un'intervista il presidente dell'Inps aveva parlato di opportunismo

«Scioccanti per il mondo produttivo». Così il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ha definito le parole del presidente dell'Inps Pasquale Tridico in una intervista sulle aziende che non riaprono perché lo Stato copre l'80%

della busta paga e per pigrizia imprenditoriale. Accanto al leader di Confindustria è scattata la protesta del mondo imprenditoriale. Le dichiarazioni sono sconcertanti, profondamente ingiuste e oltremodo ingenerose nei confronti del sistema produttivo — ha detto Carlo Bonomi, presidente della Piccola Industria di Confindustria e riflettano ancora una volta un forte pregiudizio nei confronti del sistema imprenditoriale. Critiche dalle associazioni territoriali di Confindustria da Milano al Piemonte, dalla Toscana all'Umbria, dal Lazio alla Sicilia. Ma anche dai settori, in testa Federmeccanica. Condamne anche dal fronte politico per Tridico, da FfA a Pd, dal PdL a Azione. **Picchio** — a pag. 5

CLIMATE CHANGE



Palafitte dell'Artico. Il cedimento dei piloni su cui sono costruite le città del Nord della Russia (nella foto, Yakutsk) provoca sempre più spesso crepe sulle facciate

Ghiaccio più fragile, ombre sulla nuova frontiera di Putin

In Russia il riscaldamento globale sta rendendo il permafrost sempre più instabile, fenomeno ritenuto responsabile del recente disastro ambientale avvenuto a Norilsk e che getta ombre sui grandi progetti energetici dell'Artico russo come Vostok Oil, ritenuto il piano più ambizioso dell'industria petrolifera moderna. **Antonella Scotti** — a pag. 11

L'EDITORIALE

DIALOGO O BENZINA SUL FUOCO

di **Fabio Tamburini**

L'opinione che, in momenti così difficili, lo scontro frontale tra Confindustria e governo non sia la strada migliore da seguire è convinzione largamente diffusa in entrambi i fronti. D'altra parte la gravità della crisi è tale che, nel mondo delle imprese, la difficoltà drammatica di tenere testa all'emergenza economica seguita all'emergenza sanitaria va a sommarsi con l'insoddisfazione di chi tocca con mano ogni

giorno sia la differenza tra le promesse e i fatti, sia la resistenza di un Paese che sembra non avere alcuna intenzione di cambiare, in cui la burocrazia soffoca sul nascere anche le intenzioni migliori. In proposito al Nord come nel resto del Paese, sta mandando messaggi chiari di insofferenza. E chi li rappresenta, cioè Confindustria, non può non tenerne conto. — [Continua a pagina 5](#)

I record negativi del Dl Rilancio

IL CASO

In quasi 111 mila parole il decreto rilancio conta ben 620 rinvii ad altri testi di legge. Non solo. Tra le anomalie più pesanti del testo, il cui cammino parlamentare dovrà districarsi tra migliaia di emendamenti, c'è il rinvio a ben 103 provvedimenti

attivati previsto da un terzo degli articoli. Nei 1.051 commi si trova di tutto: abrogazioni di norme di decreti ancora in vigore, anomalie "forme di intreccio" con altri provvedimenti urgenti ancora all'esame del Parlamento. «Chi lo ha scritto non conosceva il diritto, la logica e il buon senso» commenta Sabino Cassese. **Marco Rogari** — a pag. 8

FRENO TIRATO

Le rinnovabili che investono: «Burocrazia il vero nemico»

Jacopo Gilierto — a pag. 16

PANORAMA

FASE 3

Braccio di ferro sugli Stati generali il piano Colao presentato a Conte

Una riunione notturna tra il premier, il ministro dell'Economia e il capodelegazione della maggioranza è stata convocata per fare il punto sugli Stati generali annunciati da Conte la scorsa settimana e subito messi sotto accusa da tutti i ministri Pd. Si parte, forse, venerdì pomeriggio. Intanto, la task force guidata da Vittorio Colao ha presentato al premier Conte il piano per il dopo-Covid. — [a pagina 12](#)

AUTOSTRADE

F2i punta al controllo con Cariplo e le Casse

Alessandro Graziani — a pag. 20

SIDERURGIA

Taranto, a quota 1,5 miliardi la richiesta di ArcelorMittal

Il gruppo franco-indiano ArcelorMittal, per lo stabilimento siderurgico ex Iva di Taranto, ha chiesto al Governo 1,5 miliardi circa di aiuti, tra fondo perduto e linee di credito a garanzia pubblica, nell'arco di due anni. Ieri intanto è partita a Taranto l'attività ispettiva dei commissari di Iva in Amministrazione straordinaria. — [a pagina 14](#)



OGGI CON IL SOLE
«Gli anni del nostro incanto», il romanzo del boom italiano

In edicola al prezzo di 12,90 euro oltre il quotidiano

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA
80 mg capsule molli
allo reserpina di levorotazione

14 CAPSULE MOLLI

Medicinale tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dai disturbi d'ansia lieve e per l'ansietà di ansia.

Nuovo farmaco con estratto Sillexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA
Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 18/05/2020.

Per gli affitti recupero del bonus di marzo

AIUTI ALLE IMPRESE

Chi ha i requisiti previsti dal nuovo Dl rilancio può ottenere il credito

I contribuenti che non avevano i requisiti per usufruire della prima versione del bonus affitti di marzo potranno ora recuperare il credito d'imposta se in possesso dei nuovi requisiti. Esclusa, invece, la possibilità, per chi ha già usufruito dello sconto, di cumulare i due crediti d'imposta. Bonus anche per enti non commerciali e per gli affittuari agricoli. — [Servizi a pagina 27](#)

DOMANI

Redditi 2020 persone fisiche



Un focus di 36 pagine a 0,50 euro oltre al Sole

.salute

SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA

Sanità, verso un modello più connesso e resiliente

Francesca Cerati — a pag. 32

Rapporti

STRATEGIA ANTICRISI
Il sistema Fiere chiede sostegni

— a pagina 33





verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

verisure
SISTEMA DI ALLARME
800.85.85.85
www.verisure.it

Martedì 9 giugno 2020
Anno LXXVI - Numero 158 - € 1,20
S. Efram

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366 tel 06/675581 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
giorn. in L. 27/02/2004 n.46 art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciceraria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6960

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it



QUESTA È UNA RAPINA

Il piano Colao parte col furto: tassa sul bancomat
Due mesi per questo colpo di genio? Complimenti

Il Tempo di Osho

L'Oms cambia un'altra idea «I guanti non servono»

"Se tua devo di tutta, pe me è inutile pure l'OMS"

Buzzelli a pagina 9

DI FRANCO BECHIS

Italiani tremate, tremate, perché le proposte sono arrivate. Da ieri è nelle mani di Giuseppe Conte infatti il piano per la ripresa elaborato dalla task force guidata da Vittorio Colao e da cui proprio alla fine è sparita la firma della più importante "quota rosa" del gruppo: la professoressa Marianna Mazzucato, consigliera economica dello stesso Conte. Un particolare che fa apparire molto fragili le 53 pagine del documento finale di Colao accompagnate da 121 slides. Da giorni circolavano voci sulla scarsa propensione sia del premier che di buona parte dei ministri a mettere cappello su quelle proposte, anche per non fare diventare Colao il salvatore della Patria, e la mancata firma della Mazzucato ora ci dice che buona parte di quelle idee resteranno lettera morta. Ve ne riferiamo nelle pagine interne, e a dire il vero sembrano in larga parte l'enciclopedia (...)

segue a pagina 3

Fondato a pagina 3

«Fanno apposta a non riaprire»
Lo schiaffo di mister Inps alle aziende lasciate sole

Amata a pagina 4

Il termine scade il 16
Il Fisco non ha pietà
L'Imu va pagata adesso

a pagina 5

L'affresco di Wolfe mai così attuale
Cinquant'anni dopo è sempre «Radical chic»

De Leo a pagina 10

ARRETRATI POST-QUARANTENA
Un milione di esami clinici sono da recuperare
E le attese raddoppiano

Sbraga a pagina 15



Il calcio può ripartire
Via l'ultimo nodo su retrocessioni playoff e playout

Pieretti a pagina 21

Virtus vicino al baratro
Roma rischia di perdere anche la pallacanestro

Cicciarelli a pagina 22

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)

#sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

buona tv a tutti
di Maurizio Costanzo

Ha ripreso ad andare in onda, alle 14.00 su Raiuno, tutti i giorni "Io e te", un programma sui sentimenti condotto da Pierluigi Diaco, che l'alt'anno aveva accanto Sandra Milo e Valeria Graci e, quest'anno, Katia Ricciarelli e Santino Fiorillo. È un programma piacevole che gioca sui sentimenti, sulle canzoni del cuore e sui racconti in prima persona. Protagonista del programma è anche un cane bassotto, appartenente a Diaco, che gira indisturbato nello studio. L'ascolto dei primi giorni è stato importante.

segue a pagina 20



Martedì 9 Giugno 2020
Nuova serie - Anno 29 - Numero 134 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

UK £ 1,40 - Ch. fr. 3,50
FRANCIA € 2,50



Ranocchi software
Non smettere di innovare, pensa al tuo futuro
www.ranocchi.it

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS all'interno
www.italiaoggi.it
Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Ranocchi software
Non smettere di innovare, pensa al tuo futuro
www.ranocchi.it

PER I COMUNI
Tributi locali, via libera alla possibilità di proroga dei versamenti
Accordi a pag. 29

Colao: sanatoria sul contante

Nel piano presentato a Conte si propone la regolarizzazione del denaro in nero a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva. Rilanciata anche la moneta fiscale

SU WWW.ITALIAOGGI.IT
Riforme - Il piano presentato dalla task force guidata da Vittorio Colao
Tributi locali - La risoluzione delle Finanze sulla proroga dei versamenti
Affitti - La risoluzione delle Entrate sul credito d'imposta

Condono sul contante nei cassetti di sicurezza e frutto di nero con cui si finanziarono interventi su scuola e infrastrutture, nuova edizione sulla sanatoria dei capitali all'estero, piattaforma per la moneta fiscale, potenziamento dei pagamenti elettronici. Sono alcune proposte in materia fiscale contenute nel piano della task force guidata da Vittorio Colao, «Iniziativa per il rilancio, Italia 2020-2020», presentato ieri al premier Conte.

Bartoli a pag. 27
PUNTANO SUI BENEFIT
Università in crisi di studenti: 35 mila in meno il prossimo anno
Valentini a pag. 7

Belpietro: non escludo che i miei redattori possano lavorare per sempre da casa loro



Maurizio Belpietro e il suo polo editoriale si erano organizzati da pochi mesi nella nuova sede a Milano. Ma la pandemia da Covid-19 ha fatto andare tutti in smart working da casa. «Dal 6 marzo qui in sede ci siamo solo io e una mia collaboratrice», spiega Belpietro, «e si continuerà così, lavorando da casa, almeno fino a dopo l'estate». L'esperimento ha funzionato bene, tanto da imporre una riflessione sulla sede e sulla possibilità di andare avanti con lo smart working: «Non ho ancora deciso, ma lo farò prima dell'estate», dice. «Ho battuto la sua proposta: ci vediamo una volta alla settimana in una sala di albergo. Tanto ci possiamo parlare in videoconferenza».

DIRITTO & ROVESCIO
Il 23 settembre 2019 si erano riuniti a La Valletta (Malta) i ministri dell'interno italiano, francese, tedesco e olandese più il commissario agli interni della Ue per decidere il ricollocamento degli immigrati sbarcati dal Mediterraneo. Media esultanti. Come concordare di più: «Una svolta storica». Invece il vertice era stato un bluff. Infatti non era stato concluso assolutamente niente. Ieri, otto mesi dopo, i giornali hanno aperto la prima pagina con: «Migranti, ora quote europee». Se l'Italiano ha ancora un significato, vuol dire che finalmente la Ue ha accettato di introdurre un meccanismo di ricollocamento a carattere obbligatorio e automatico. Sarebbe la soluzione dei guai italiani. Perché che, un'altra volta, non sia una notizia seria. La Ue non accetta le quote europee. Sono solo Italia, Spagna, Grecia, Malta e Cipro che hanno mandato una lettera a Bruxelles per chiederle. L'hanno fatto altre volte e la risposta è sempre stata no. Non si apre un giornale ma una non notizia che serve solo a mandare fuori i guai di fatto alla vigilia degli sbarchi estivi.

Ranocchi software
Il modo migliore per predire il futuro è inventarlo
Alan Kay
Non smettere di innovare, pensa al tuo futuro
#NoiCISiamo
Trova il Partner più vicino:
Programmi per Commercialisti e Consulenti del Lavoro
Gestionali per Piccole, Medie e Grandi Aziende
Soluzioni Sistemiche open source
RANOCCHI
ABRUZZO
CA
Computer Systems Lardano 0872 713077
CA
Software Domestica Francavilla al Mare 085 4915533
BASILICATA
PZ New Job Potenza 0971 1746112
CALABRIA
CZ Axel System Lamezia Terme 0968 456268
CAMPANIA
AV Ranocchi +30 Avellino 0825 457194
CE Professional Aversa 081 890108
NA DPF Informatica Caserta 081 0103037
VA Lucida Napoli 081 5901959
NA Ranocchi Napoli Quarto 081 8702462
NA Timone Sant'Antonio 081 3778000
SA Tricom Salerno 089 232543
EMILIA ROMAGNA
BO Open System Bologna 051 6196795
BO Professional Bologna 051 884134
MO CP Neopatria 059 545415
PI Punta Sistemi Parma 0521 812651
PR NTS Informatica Parma 0541 909811
PR Ranocchi Software Parma 0541 582719
PRU1 VENEZIA GIULIA
UD DAWC Solutions/Software San Daniele 033 7526643
UD G-Warstel Cestovo di Stadio 800 984421
LAZIO
LT Infil Frosinone 0775 224453
LT Kross Informatica Latina 0335 562368
RM ABM NET Roma 06 1131330
RM Demosa Roma 06 4547475
RM Omnia Sistemi Roma 06 2822058
RM Ranocchi Solution Roma 06 32828002
LIGURIA
GE Omnia Service Genova 010 8792323
GE Genova Genova 010 2689029
GE Punta Sistemi Genova 800 913684
SP Punta Sistemi Savona 800 913684
LOMBARDIA
BG Il Dato Bergamo 035 0432989
BG NTS Project Brescia 030 7792911
BG Open Link Ghisla 0345 788188
LC Savelli Mantova 039 3076119
MI Blend IT Milano 02 8712327
MI Evidra Ronciglione 02 4076546
MI Infotidia Milano 02 4924266
MI Punta Sistemi Milano 800 913684
PV Genova Voghera 0383 307540
PV Systemdata Voghera 0383 82635
VA CSI Pagine Biadene 0331 700789
VA NTS Project Giussano 0335 7766201
VA Systemdata Colbrate 0331 715611
MARCHE
AN Ranocchi Fabriano Fabriano 0733 251137
AN Ranocchi Software Senigallia 071 850026
AN Sistema Studio Chianciano Marecchi 058 1202925
MC Ranocchi Software Pesaro 0747 225001
MOLISE
CB NTS Informatica Molise Campobasso 0874 492167
PIEMONTE
AL Puntalissimi Turin 011 812785
AT Innovations Canelli 011 830714
TO Emesart Torino 011 0241611
TO NTS Project Torino 011 2578001
TO Ranocchi Torino Giussano 011 3141361
PUGLIA
BA Euroteam Puglia Valenzano 080 2851608
BA Labour Team Bari 080 5794167
BA Ranocchi Global Solution Bari 080 5112823
BT DP2 Software Andria 0883 902119
LE Linea Sistemi Lecce 0832 372268
LE Studiodata Gallipoli 0833 507105
LA S.P.S. Trani 0882 750689
SARDEGNA
CA Amos Cagliari 079 280641
SICILIA
CT D Software Aci Bonaccorsi 0935 1865420
CT Habitat Catania Giardini di Catania 095 8131177
MC Neten Montebello Siciliano 0841 835231
PR AdPro Software Palermo 091 3931034
TOSCANA
PI Punta Sistemi Firenze 800 913684
PI Ranocchi Solution Firenze 055 277402
LU RES Open Capannori 0565 2187038
PI GIPIA Castellana 057 668111
PI Toscana sistemi Santa Maria a Monte 0587 702598
UMBRIA
PS NTS Project Bastia Umbra 033 7766201
VENETO
VE Deduktion Padova 0421 120036
PD Ranocchi Nordesi Padova 049 2812935

Ranocchi | tel. 0721 22920 | www.ranocchi.it

Cin «Credito alle Imprese» a € 6,00 in più. Cin «il decreto legge Rilancio» a € 6,00 in più.



LA NAZIONE

MARTEDÌ 9 giugno 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



La protesta dalla Toscana

**Scuola sempre nel caos
Mancano già i prof
incognita settembre**

Gullè a pagina 13



Appuntamento tv da Assisi

**Conti e Morandi
in concerto
«Con il cuore»**

Miliani a pagina 31



Il piano di Colao: meno tasse per tutti

Il programma della task force del governo: scudo penale anti Covid, rinnovo dei contratti a termine. Ira di Pd e Conte
Elezioni regionali il 20 settembre: così si blinda la legislatura. L'app Immuni in quattro regioni: ecco come funziona

Servizi
da p. 4 a p. 11

Dall'Ilva agli sbarchi e al Csm

**Nulla cambia
La solita Italia
del Gattopardo**

Leo Turrini

Mai dimenticare la lezione della grande letteratura! Diceva Tancredi, il nipote del principe di Salina, in una celebratissima pagina del Gattopardo: «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi». E infatti. Cosa ci siamo raccontati per settimane e per mesi, nel vortice della pandemia? Che nulla sarebbe restato com'era, perché la tragica esperienza del virus se non altro avrebbe avuto un effetto benigno: obbligandoci a migliorare attitudini, abitudini, comportamenti. Bene, è ufficiale: ci siamo malinconicamente presi in giro. Esaurito il lockdown e attenuato il terrore delle terapie intensive, riaccoci qua. Il caso Ilva, tra scioperi e minacce di chiusura.

Continua a pagina 2

**CAOS GIUSTIZIA A PESARO SUI VACCINI OBBLIGATORI PER L'ASILO
DUE GIUDICI SI DIVIDONO 50 GENITORI: UNO ASSOLVE, L'ALTRO CONDANNA**

FUORILEGGE ANZI NO



Manifestanti a Roma contro i vaccini obbligatori

Elisabetta Rossi
a pagina 9

DALLE CITTÀ

Toscana

**Tpl, nuovi indagati
per la maxi gara
La commissione
nel mirino dei pm**

Brognioni a pagina 12

Firenze

**Follia movida:
assembramenti
minacce di morte**

Conte in Cronaca

Firenze

**Decessi da virus
Il conto dei morti
diventa un rebus**

Baldi in Cronaca



L'annuncio: esami ok dopo le ricadute

**La guerra di Emma
«Ho sconfitto il tumore»**

Ponchia a pagina 28



L'intervista: il compleanno del cantautore

**Guccini, 80 per davvero
E la chiamano maturità**

Cumani a pagina 15

PREOCCUPAZIONI COSTANTI?

CATTIVO UMORE?

SONNO DISTURBATO?

Dalla ricerca scientifica nasce

LAILA

Novo farmaco con estratto Silexan® per combattere i sintomi dell'ansia lieve.

LAILA

Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA.

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SPP) che può essere comprato solo dal farmacista. Assista il tuo farmacista. Aut. Min. 18/05/2020.





la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Anno 45 - N° 135

Martedì 9 giugno 2020

In Italia € 1,50

Dopo la vendita delle navi militari all'Egitto

La rabbia dei Regeni: il governo ci ha tradito

di Giuliano Foschini

Era l'8 ottobre del 2019. Il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, incontrò alla Farnesina i genitori di Giulio Regeni, Paola e Claudio. «Per l'Italia - disse - è arrivato il momento di cambiare passo e atteggiamento nei rapporti con l'Egitto. Lo stallo con l'Egitto non è più tollerabile. Per noi la verità sull'omicidio di Giulio è una priorità». Otto mesi dopo il cambio di passo è arrivato. Ma in direzione opposta rispetto a quanto era lecito immaginarsi. Il governo ha dato il via libera alla vendita all'Egitto di due fregate Fremm, importanti navi militari costruite in Italia da Fincantieri.

● a pagina 13



▲ Le manifestazioni in piazza per Giulio Regeni, ucciso in Egitto nel 2016

STEFANO MONTESU/GETTY IMAGES

Mappamondi

“Troppi razzisti”
L'America vuole rifare la polizia



di Alberto Flores d'Arcais

La proposta più radicale arriva da Minneapolis. Il consiglio comunale vota per smantellare la polizia locale.

● a pagina 14
di Franceschini e Rampini
● a pagina 15

LA RICOSTRUZIONE

Piano Colao, gelo di Conte

Il dossier consegnato al premier: “Infrastrutture e ambiente volano della ripresa”. Critica agli aiuti in ritardo Palazzo Chigi: è solo uno dei documenti. Il Pd lo incalza: serve un salto di qualità. Tensione sugli Stati generali

Scuola, la viceministra Ascani: Gualtieri troverà i fondi extra

L'analisi

Quattro montagne da scalare

di Roberto Perotti

Il piano Colao è un documento per molti versi impressionante. Per la prima volta si mettono nero su bianco una serie di proposte concrete e organiche per rivoltare l'Italia come un calzino. Ora il pallino passa al premier Conte. Non sarà facile distillare le priorità tra le migliaia di proposte, ed evitare i rischi insiti nell'attuazione. Eccone alcuni. Primo, le difficoltà non saranno politiche nel senso di “partitiche”, perché in gran parte le proposte credo siano condivisibili da quasi tutti. Il problema sarà la resistenza di alcune categorie che si opporranno alla modernizzazione dei rispettivi settori.

● continua a pagina 29

Ecco il piano elaborato dalla squadra di Vittorio Colao per il rilancio del Paese: una strategia in sei punti “per un'Italia più forte”. Il premier Giuseppe Conte accelera sugli Stati generali dell'economia. Sulla scuola la viceministra Ascani: Gualtieri garantisce che i fondi saranno trovati.

di Ceccarelli, Ciriaco, Di Paolo Lauria, Pagni, Venturi e Vitale

● da pagina 2 a pagina 7

Diritti

La rimozione delle donne

di Michele Serra

● a pagina 29

Questo Paese senza istruzione

di Stefano Mancuso

● a pagina 28

L'attivista Sobol
“È un golpe il sogno di Putin”



di Rosalba Castelletti

A 32 anni Ijubov Sobol ha le idee chiare. Definisce un «golpe costituzionale» la riforma che permetterà a Putin di restare al potere almeno fino al 2036.

● a pagina 17

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un “nuovo modo di curare” attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.



www.aboca.com

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

Aboca

Guerra del calcio, la linea Gravina batte Cairo

Play-off e retrocessioni, sconfitto il partito della Serie A intoccabile

di Emanuela Audisio e Maurizio Crosetti

La Federcalcio di Gravina ha trattato la Serie A come aveva fatto con la Serie C, sconfiggendo a colpi di maggioranza le istanze dei 20 presidenti litigiosi. L'algoritmo che la A voleva abolire resta l'ago della bilancia, se giocare non dovesse più essere possibile. Votato anche il ritorno di play-off e play-out. Il campionato femminile finisce qui.

● alle pagine 36 e 37 con articoli di Pinci e Vanni



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821; Fax 06/4982323 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervese, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie,
Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia HR 22 -
Regno Unito GBP 2,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con
DVD Montalbano
€ 11,40

NZ



Usa Così la questione razziale manda in frantumi la cultura

GIANNI RIOTTA - PP. 24-25

Arbore Torna in tv lo spirito di Renzo tra amarcord e passione per il web

MICHELA TAMBURRINO - P. 27



Juve Bentancur, regista del futuro "I miei modelli Lampard e Gerrard"

INTERVISTA DI ANTONIO BARILLA - PP. 34-35



LA STAMPA

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € • IL ANNO 154 • IL N. 156 • IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) • IL SPEDIZIONE ABB. POSTALE • D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) • ART. 1 COMMA 1, DCB-TO • www.lastampa.it **GNN**

OGGI IN EDICOLA
CICLISMO EPICO IN FUGA IL MIO ROMANZO CON GLI EROI DELLA BICI di Davide De Zan

TRA I SEI OBIETTIVI DEL COMITATO ANCHE LA PARITÀ DI GENERE E GLI INVESTIMENTI SULL'AMBIENTE E LA RETE 5G

Colao: il mio piano contro la paralisi

Parla il capo della task force: "Guerra al sommerso e limiti al contante, adesso tocca alla politica"

(m.gia.) «La nostra parte l'abbiamo fatta. Volevamo aiutare il governo ad uscire dalla paralisi nella quale si trova il Paese, e ora possiamo dire "missione compiuta". Adesso tocca alla politica». Era il 10 aprile, e ancora all'acme della pandemia Giuseppe Conte annunciava la nascita di un Comitato per la gestione della Fase Due. «Lo presiederà Vittorio Colao», disse allora il premier. Oggi, a due mesi esatti di distanza, il Comitato ha concluso i suoi lavori, e Colao ha appena consegnato al capo del governo il risultato delle sue "fatiche".

CONTINUA A PAGINA 3 SERVIZIO - PP. 2-9

IL COMMENTO

IL BISOGNO DI UN'AZIONE RAPIDA

I PROGETTI I SOGNI E IL FATTORE P

MARIO DEAGLIO

Chiamate un grande architetto e chiedetegli di preparare un progetto per riparare la vostra casa, che ha subito una forte scossa di terremoto dandogli un'unica indicazione sommaria: la casa dovrà essere rafforzata in modo da risultare sostenibile, efficiente, bella. L'architetto si metterà al lavoro con la sua "squadra" e sfornerà un progetto all'altezza della sua fama: non è detto però che il modo in cui guarda alla casa, con fondamenta rafforzate, coincida con il vostro che, al di là del costo, la vostra famiglia, chiamata a viverci, sia entusiasta del risultato. Da questa difficile coincidenza tra bontà tecnica e gradimento diffuso dipende la realizzabilità di fatto di qualsiasi progetto a livello politico e a questo punto la palla passa ai politici. Tra le tante valutazioni dei singoli progetti presenti nel documento, i committenti, ossia l'attuale governo, non hanno certamente chiesto a Vittorio Colao e alla sua "squadra" di valutare quello che si può chiamare il "fattore P", ossia il fattore "politico" nel senso più generale del termine.

CONTINUA A PAGINA 23

L'ANALISI

LA RISCHIOSA VOGLIA DI PROPORZIONALE

CONTE E IL PD DIMENTICANO LA STORIA

MARCELLO SORGI

Uno strano paradosso vuole che i leader attualmente al lavoro sul ritorno al proporzionale, il sistema elettorale della Prima Repubblica e della cosiddetta partitocrazia, dell'epoca in cui era questa la regola non abbiano alcuna esperienza. Nel 1993, quando fu abrogata con il referendum di Segni che introdusse il sistema maggioritario e diede i natali alla Seconda Repubblica, Di Maio, solo per fare un esempio, aveva sei anni. Conte 29, e si era appena iscritto all'Ordine degli avvocati.

Zingaretti, 28, e Gualtieri, 27, erano ben lungi dall'affacciarsi alla ribalta nazionale. Salvini ne aveva 20. Meloni, 16. L'unico con qualche familiarità, seppure degli anni della crisi e del tramonto di quel periodo, è il ministro della Cultura e capodelegazione Pd al governo Franceschini: non per ragioni d'anagrafe, ma perché nato, letteralmente, democristiano. Gli altri parlano di qualcosa che non conoscono. E si vede.

CONTINUA A PAGINA 23

Il grido di Torino: rompiamo il silenzio La protesta anti molestie invade l'Italia



Roma, flash mob contro la violenza sulle donne

FAMÀ E JOLY - PP. 10-11

ANALISI DI UN COMPORTAMENTO

LA MALATTIA MENTALE

ELENA STANCANELLI

La molestia è una malattia mentale. Gli uomini che non molestano le donne (moltissimi) pensano che s'intenda per molestia una gamma che va dal complimentino per strada alla mano sul culo fingendo di spolverare il vestito.

CONTINUA ALLE PAGINE 10 E 11

IL PERSONAGGIO

LIBIA, LA PARABOLA DEL RAIS DI BENGASI

HAFTAR IL GENERALE PERDENTE

DOMENICO QUIRICO



È cosa prudente non fidarsi mai dei generali. Vi scarseggiano in tutte le epoche i cervelli fini, spesso sono ammalati di quello che nell'ottocento si chiamava «napoleonismo» e della inclinazione a ripetere, di guerra in guerra, gli stessi errori. Alla grande svolta della ennesima guerra libica, si ha un bel colpo d'occhio, ora, sui limiti del maresciallo Kalifa Haftar. - PP. 18-19

LA STORIA

UCCISA A OTTO ANNI DAI SUOI PADRONI

LA BAMBINA CHE AMAVA I PAPPAGALLI

FRANCESCA PACI



In queste ore in Pakistan c'è pure chi si chiede se la piccola Zohra, ammazzata di botte dalla famiglia presso cui lavorava per aver lasciato fuggire due pappagalli, abbia aperto la gabbia per errore o per dare agli uccellini la libertà a lei preclusa. - P. 23

BUONGIORNO

Matteo Salvini - che ha un account su Facebook, uno su Twitter, uno su Instagram, uno su Tik Tok per pubblicare una settantina di post al giorno, una trentina di foto, fare il selfie con tutti quelli che passano, raccontare che pizza ha mangiato stasera, quante birre, quanti maritosi stamattina, quanti chili è ingrassato, quanti chili è diminuito, se ha cominciato la dieta, se l'ha interrotta col gorgonzola o la porchetta, se ha ripreso a fumare, se ha smesso di fumare, che gli ha consigliato il medico, dove è andato a cena, quale strada ha percorso, chi ha incontrato, con quale fidanzata c'è andato, e la foto del bacio, e mano nella mano, il sonnellino a torso nudo, in dolce compagnia o dolce solitudine, le dirette sul balcone, il dirimpepato che gli dà del pirra, il compleanno della figlioletta, che cosa le ha regalato, l'ha

accompagnata al primo giorno di scuola, se hanno visto Masha e Orso, se hanno studiato la tabellina del sei, se l'ha portata al parco, a sciare, a nuotare, allo zoo, è andato a comprare l'boxer, quale marca, quale t-shirt, le calze di panna, la canzone in cuffia, il film su Netflix, quanti chilometri ha percorso in bicicletta, quanti a piedi, se è andato al cinema, al supermercato, dal fruttivendolo, al forno, che ha comprato, quanto ha speso, se ha donato il sangue, com'era messo a trigliceridi, quanta popò ha fatto il cane in giardino, quando è stato a Medjugorje, quando a San Siro, che disegno ha ricevuto per la festa del papà, quanto ha portato la laina per il dentino, recitata l'Ave Maria, cantato al karaoke, ballato in spiaggia - ha detto che non scarica la app Immuni perché ci tiene alla privacy.

Però ci tiene

MATTIA FELTRI

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.



www.aboca.com





BORSA +0,22% 1€ = \$1,1285

BORSE ESTERE		INDICATORI	
Dow Jones	27.457	Euro-Stoxx	3.891,7
Nasdaq	8.891	Euro-Yen	153,41
S&P 500	3.550	Euro-Fr.Sx	1.088,1
Nikkei	23.178	Euro-Yuan	7.893,6
Francforta	12.880	Bsp. 10 Y	1,1863
Zurigo	10.153	Bund 10 Y	-0,4737
Parigi	6.176	FUTURE	
VALUTE		Euro-Bsp	143,14
Euro-Dollaro	1,1285	Euro-Yen	173,26
		Flow Mib	20.300

Il gruppo Gavio in gara negli Usa per aggiudicarsi opere fino a 4 miliardi

Itinera e Halmar, controllate di Astm, puntano a due progetti negli Stati del Maryland e della Georgia

Follis a pagina 15

il quotidiano dei mercati finanziari

Il settore eyewear riparte dall'Italia

Anfao e i grandi player credono nel reshoring **Guolo e Merli in MF Fashion**

Anno XXXIII n. 112

Martedì 9 Giugno 2020

€2,00 *Classedtori*



IN EDICOLA

LA LOCOMOTIVA È GIÀ RIPARTITA

IL NUOVO NUMERO DI PATRIMONI

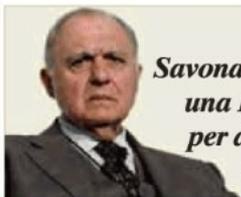
Copyright Magazine for Fashion s.r.l. - 00186 Roma - Tel. 06 478111 - Fax 06 478112 - E-mail: info@magazineforfashion.it - Pagine: 112 - Anno XXXIII n. 112 - Periodico - Abbonamento annuo € 24,00 - Abbonamento semestrale € 12,00 - Abbonamento trimestrale € 6,00 - Abbonamento mensile € 2,00 - Distribuzione in abbonamento € 12,00 - Distribuzione in edicola € 2,00 - Distribuzione in punti vendita € 2,00 - Distribuzione in punti vendita € 2,00 - Distribuzione in punti vendita € 2,00

STATI GENERALI IL PONTE DI MESSINA NON È PIÙ UN TABÙ E METTE D'ACCORDO DESTRA E SINISTRA

Larghe intese sullo Stretto

La grande opera è il colpo a sorpresa del governo, se troverà un accordo politico. La task force di Colao, che ha dato il dossier a Conte: serve unire Sicilia e Calabria. Confermate le anticipazioni di MF sul Piano: pace fiscale e incentivi a chi investe

IL TESORO SVELA BTP FUTURA, IL PRIMO TITOLO DI STATO RISERVATO AL RETAIL



FINTECH

Savona (ConsoB) invoca una Bretton Woods per dare una regolata alle criptovalute

GOVERNO

Il comitato sul golden power verso l'ok a Intesa-Ubi

CALCIO & AFFARI

Lussemburgo addio, Ronaldo sposta la cassaforte in Portogallo



Sostenibilità significa futuro.

La situazione che stiamo vivendo, in cui la crisi sanitaria si unisce alle altre grandi crisi ambientali e sociali, impone un radicale cambiamento verso un nuovo modello socio-economico che rispetti il ciclo del vivente. L'evoluzione scientifica e tecnologica offre ad ognuno di noi la possibilità concreta di partecipare alla creazione di questo nuovo modello di sviluppo, che assicuri un futuro al sistema di cui tutti siamo parte. In Aboca lo sosteniamo da 40 anni e da allora facciamo quotidianamente scelte innovative e coerenti che ci consentono di crescere, cercando di contribuire all'evoluzione della comunità e misurando il nostro impatto sulle persone e sull'ambiente.

LE NOSTRE SCELTE

Oltre l'artificiale

L'evoluzione delle scienze della vita consente di superare il tradizionale modello di sviluppo, che si basa sull'uso di prodotti estratti dalla natura, e di creare sostanze estranee al sistema vivente. Per questo, da sempre, vediamo il futuro nella ricerca scientifica applicata alle sostanze naturali per la salute.

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per la salute. In Aboca, questa si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'unione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Società Benefit

Il nostro modello di azienda è concepito per creare valore, non solo come punto di incontro e di collaborazione dell'intera comunità. Tutto questo è scritto nel nostro statuto di Società Benefit, ed è misurato e certificato come B Corp.

Creare valore

Il nostro contributo alla creazione di valore è quello di sviluppare con le nostre tecnologie e conoscenze un modo di curare le persone usando esclusivamente sostanze naturali. Con i vantaggi che questo comporta per l'organismo e ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

Aboca è una Società Benefit ed è certificata B Corp | www.aboca.com | #abocaperifuturo

mobilitazione

«I porti sono aperti» È partita la campagna

livorno Passano al trasporto via mare e dunque dai porti il 90% delle merci che fanno parte della nostra vita quotidiana: ecco perché anche il sistema dei porti livornesi - Livorno sì ma anche Piombino e quelli dell' Arcipelago, a cominciare da Capraia - ha aderito alla campagna di **Assoporti**, l'organizzazione di categoria delle istituzioni portuali. L' ha fatto con l' obiettivo di tenere «pienamente aperti» i porti al traffico marittimo così da garantire il supporto logistico per affrontare le varie fasi dell' emergenza. È una mobilitazione che è iniziata da 20 porti internazionali con una dichiarazione congiunta poi man mano allargata in tutto il mondo. A rappresentare l' **Assoporti**, - spiegano da Palazzo Rosciano - il presidente Pino Musolino che ha ricordato che «i porti italiani stanno affrontando la peggiore crisi degli ultimi 70 anni ma, anche grazie all' impegno di terminalisti, piloti, agenti, trasportatori, hanno continuato a lavorare per sostenere il Paese». -

TV LIVORNO
LA REGIONE DEI COMMERCianti E IMPRENDITORI
<Sequestrate quella nave, i marittimi senza paga da mesi>
Nazioni (Ei) l'armatore trova una scusa per rinviare i pagamenti. Un giro di vite che ha costretto i 100 mila marittimi a cercare di sopravvivere in questi giorni.
LIVORNO - I marittimi italiani sono in una situazione di estrema difficoltà. I loro contratti sono stati sospesi e non vengono pagati. Per questo hanno deciso di sequestrare una nave. La nave è stata sequestrata in un porto e i marittimi sono stati costretti a rimanere lì per giorni. La situazione è molto grave e si teme che si possa aggravare.
MILANO, 8 GIUGNO - La campagna del traffico dei porti è partita. I porti italiani stanno affrontando la peggiore crisi degli ultimi 70 anni ma, anche grazie all'impegno di terminalisti, piloti, agenti, trasportatori, hanno continuato a lavorare per sostenere il Paese.

Il Piccolo

Trieste

Pareri di esperti e richiesta di tempi stretti: via alla controffensiva di D'Agostino al Tar

Inizia la battaglia legale del presidente decaduto del Porto contro la sentenza dell'Anac. L'Authority schierata al suo fianco

Giovanni Tomasin / TRIESTE È partito ieri sera il ricorso al Tar del Lazio di Zeno D'Agostino contro la sentenza dell'Anac che lo dichiara decaduto dalla presidenza dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale. Una battaglia legale che si spera rapida, al massimo settimane, e nella quale la Torre del Lloyd si schiera con l'ex presidente: ieri il commissario Mario Sommariva ha firmato il mandato ai legali per costituirsi in giudizio al fianco di D'Agostino. Spiega il presidente "decaduto": «Gli avvocati ci hanno lavorato tutto il fine settimana. Domenica sera il testo della richiesta era pronto, l'ho preso in esame anch'io per dare eventuali consigli». D'Agostino sta anche richiedendo i pareri di esperti legali e del settore portuale: «Stiamo raccogliendo pareri importanti, tra questi quelli di alcuni miei ex colleghi presidenti, anche se stando alla sentenza Anac non potrei nemmeno chiamarli così, perché non sarei mai stato presidente». Tra questi il presidente dell'Authority sarda Massimo Deiana e Ugo Patroni Griffi, presidente dell'Adsp del Mare Adriatico Meridionale. Parte del ricorso sarà la richiesta di sospensione grazie alla quale D'Agostino potrebbe tornare al timone dell'Adsp in tempi brevi. In ogni caso, spiega, la nomina del commissario Sommariva da parte di De Micheli ha alleggerito l'emergenza. L'orientamento dei legali è comunque quello di chiedere procedure celeri: «Nel ricorso viene segnalata la scadenza prossima del mio mandato (a novembre, ndr) e questo è un elemento su cui si basa la richiesta di tempi più veloci». La tempistica auspicata dai legali sta nell'ordine delle settimane. Comunque vada, le necessità dell'Autorità verranno sbrigate da Sommariva, la cui nomina «non ha data di scadenza», spiega, perché vincola il suo mandato al ripristino degli organi. Finché il procedimento è in corso resterà valido l'incarico commissariale, che con tutta probabilità farebbe da ponte fino alla nomina del presidente in novembre, in caso di sconfitta in sede del Tar. Ieri il commissario ha avviato le azioni annunciate nei giorni scorsi, non ultima la partecipazione dell'Adsp alla richiesta al Tar laziale: «Ho firmato il mandato per il ricorso - spiega -. La richiesta di sospensione è nell'ordine delle cose. Il nostro auspicio è che il procedimento si concluda il prima possibile». Ma ieri Sommariva ha anche convocato per il prossimo 11 giugno una riunione del comitato di gestione del porto. Si tratta della riunione interrotta sul nascere, giovedì scorso, dall'arrivo della sentenza dell'Anac: «Approveremo il bilancio e firmeremo degli atti molto importanti per il porto di Monfalcone», precisa il commissario. Nel frattempo D'Agostino tira le fila dei giorni scorsi: «Sono passato dalle lacrime di frustrazione, per dir così, a quelle di commozione per il sostegno che tutti hanno voluto dimostrarmi», racconta. Resta ferma la collaborazione con il governo, in particolare con la ministra alle Infrastrutture e ai Trasporti Paola De Micheli e con il ministro allo Sviluppo economico Stefano Patuanelli: «De Micheli si è messa a disposizione un secondo dopo l'arrivo della delibera dell'Anac - sottolinea D'Agostino -. Abbiamo concordato assieme i passi da fare per mettere al sicuro il lavoro del porto. Il ministro Patuanelli è un punto di riferimento ulteriore, sono in contatto quotidiano con entrambi». La sentenza dell'Anac, ricordiamo, ha dichiarato "decaduto" il presidente a causa dell'incarico da lui assunto nel 2015, quando si fece carico della presidenza di Ttp (controllata dall'Authority) durante



Il Piccolo

Trieste

il suo mandato commissariale. Quel passaggio, secondo Anac, ha reso "inconferibile" il successivo incarico alla presidenza del Porto nel 2016. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Piccolo

Trieste

L' ex "lady porto" Marina Monassi nega qualsiasi ruolo nella vicenda «Mi occupo solo dei miei amati cavalli: è questa adesso la mia vita»

«Io coinvolta in questa storia? Non sono più così importante»

il colloquotrieste Era la vigilia di Natale del 2010 quando Renzo Tondo, allora presidente di Regione, inviò al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli una lettera nella quale esprimeva la propria intesa sul nome di Marina Monassi per la presidenza dell' **Autorità portuale** di Trieste. Il Comune spingeva per il sindaco uscente Roberto Dipiazza, Provincia e Muggia chiedevano la riconferma di Claudio Boniciolli, ma un mese dopo Monassi riceveva l'incarico. Non la prima volta, giacché Monassi era già stata, dal 2004 al 2006, prima presidente e poi commissario di via Von Bruck (con alle spalle, peraltro, pure i ruoli da direttore e segretario generale), con il governo di centrodestra che emanò un apposito decreto legge per dribblare l' opposizione di Riccardi Illy, governatore dal 2003. Tra i primi di una lunga serie di incarichi, dal 1986 al 1993, ci fu pure il lavoro da revisore dei conti della Compagnia **portuale** di Olbia per una manager che, dopo la Scuola superiore della pubblica amministrazione e il concorso, era diventata funzionaria nel ministero della Marina mercantile. Un' altra era a sentire oggi l' ex presidente del porto evitare di commentare il caso D' Agostino, se non lasciandosi scappare una battuta: «Ho avuto una fortuna pazzesca ad uscirne bene e a lasciare l' **Autorità** in buone mani». Monassi risponde al telefono dalla Slovenia, dove coltiva la consolidata passione per l' equitazione. Rifugio bucolico oltre confine dal quale non si rilevano particolari emozioni per quanto accaduto al presidente ora decaduto. «Sono impegnata in scuderia - risponde cortese Monassi -. D' Agostino? Quando lascio un incarico, non mi volto indietro. Non leggo, non seguo, non so davvero». Inutile incalzare sulle voci che fanno anche il suo nome, come quello del compagno Giulio Camber, a proposito di una possibile "soffiata" arrivata sul tavolo della GdF e, da lì, su quello dell' anticorruzione, quattro anni dopo la nomina di D' Agostino presidente del porto. «Mi date un' importanza che non credo più di avere - prosegue -. Ho imparato dalla storia romana e da Cincinnato: tutti sanno quanto amo i cavalli, mai più tornerei indietro. Sono entrata in una fase diversa della mia vita». --m.b.

PRIMO PIANO
Il caso a Trieste

Pareri di esperti e richiesta di tempi stretti: via alla controffensiva di D'Agostino al Tar
Vista la battaglia legale del presidente decaduto del Porto contro la sentenza dell'Anac, l'Autorità scatenata al suo fianco

«Io coinvolta in questa storia? Non sono più così importante»

IL CASO - Marina Monassi, ex presidente della Autorità portuale di Trieste, è stata condannata dal Tar a restituire l'incarico. La sentenza è stata emessa il 25 maggio. La Monassi ha chiesto il rinvio della sentenza al Tar, ma il Tar ha respinto la richiesta. La Monassi ha chiesto il rinvio della sentenza al Tar, ma il Tar ha respinto la richiesta. La Monassi ha chiesto il rinvio della sentenza al Tar, ma il Tar ha respinto la richiesta.

Il Piccolo

Trieste

Il direttore generale Minenna riorganizza gli uffici ma la funzione «sovraordinata» di Venezia preoccupa i rappresentanti dei lavoratori: «Viene meno la pari dignità della struttura Fvg»

Spunta un' ulteriore grana: «La riforma delle Dogane sviscila la sede triestina»

il caso TRIESTE Un' altra potenziale grana per Trieste e il suo porto, già alle prese in questi giorni con il caso D' Agostino. Il direttore generale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Marcello Minenna riorganizza le sedi locali dell' ente, ma i sindacati vedono nella riforma uno «svilimento per la sede di Trieste» a favore di Venezia. Un problema non da poco, considerando le differenze fra i due territori e, soprattutto, fra i loro porti. La determinazione con cui Minenna riorganizza le sedi locali dell' Agenzia risale al 25 maggio scorso. Il direttore ristrutturava gli uffici stabiliti dall' ultima riorganizzazione del 2018, stabilendo nuovi raggruppamenti. Vengono così costituiti tre nuovi uffici: l' Ufficio di Staff si occupa del personale dal punto di vista giuridico amministrativo, l' Ufficio di Linea «assicura la corretta ed uniforme applicazione delle procedure vigenti per i settori (accise, dogane, giochi e tabacchi, ndr)», mentre l' Ufficio Antifrode si occupa della regia delle attività riguardanti il contrasto di truffe e affini. Fin qui si tratta di una ristrutturazione organizzativa. Ma il passaggio "incriminato" secondo i sindacati è il seguente, all' articolo 7: «La sede principale degli Uffici di nuova istituzione coinciderà con quella della sovraordinata Direzione Territoriale».

In quel «sovraordinata» sta il nocciolo della questione. La Direzione Interregionale del Veneto e del Friuli Venezia Giulia delle dogane nacque nel 2010 dalla fusione delle due precedenti istituzioni regionali. In quel disegno, che pure poneva a Venezia il centro del sistema, Trieste aveva un ruolo di primo piano a causa delle differenze fra i due territori. In una lettera inviata al direttore nei giorni scorsi, la Rsu della sede triestina invita Minenna a tornare sui suoi passi: «Secondo quanto previsto dall' articolo 7 della determina, nella quale viene apertamente espresso il concetto di Direzione Territoriale sovraordinata, a molte lavoratrici e lavoratori della Direzione Interregionale Veneto e Fvg è apparso chiaro che la sede principale degli Uffici di nuova istituzione previsti dalla medesima determina coinciderà con la sede di Venezia-Mestre, facendo così venir meno quanto stabilito nella riorganizzazione risalente al 2010». Prosegue ancora l' Rsu: «La soluzione all' epoca adottata fu nel senso che la suddetta Direzione avesse due sedi di pari dignità - Trieste e Venezia-Mestre - anche allo scopo di contemperare le esigenze delle diverse realtà urbane, sociali, economiche e portuali ed affinché questo territorio in particolare non corresse il rischio di essere depauperato». Gli stessi concetti vengono ribaditi da una lettera firmata da Cgil Fp, Cisl Fp, Uil Pa e Confsal-Unsa e inviata a Minenna. Secondo i sindacalisti la determinazione «lascia vedere senza ormai dubbi la chiara intenzione di delegittimare la valenza della sede di Trieste della Did in nome di una non meglio esplicitata razionalizzazione». Scrivono ancora le sigle: «Non stiamo parlando di un semplice cambiamento delle nomenclature dei vari uffici, ma di un radicale stravolgimento delle attuali strutture con pesanti ripercussioni sul personale, sul lavoro e sull' utenza». A fronte del disagio manifestato dai lavoratori della sede triestina, i sindacati invitano il direttore a bloccare il processo, dichiarandosi pronti anche allo stato di agitazione. -- G.Tom.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

La lettera di Crepaldi

E sull' Accordo per la Ferriera il vescovo chiede di accelerare

TRIESTE Si sciogla presto il nodo della Ferriera. Il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi manifesta in una lettera il suo sostegno ai lavoratori dello stabilimento servolano, in attesa di un Accordo di programma la cui firma non è certo stata resa più semplice dalle vicissitudini dell' **Autorità portuale**: «Sono particolarmente vicino ai dipendenti della Ferriera in questi giorni così delicati per l' attesa della firma dell' Accordo di programma che dovrà delineare le prospettive di futuro di quell' area industriale». Il ricorso agli ammortizzatori, prosegue il prelado, non è un motivo sufficiente per far passare altro tempo: «Da una parte i sussidi di cassa integrazione stanno servendo in questi mesi per sostenere almeno parzialmente gli operai che, con la chiusura dell' area a caldo, hanno perso il lavoro, ma dall' altra occorre che si sblocchino nel più breve tempo possibile, grazie a quell' Accordo, prospettive di lavoro per la bonifica e la riconversione logistica di quell' area industriale». Il vescovo lancia quindi un appello a tutte le istituzioni: «In questo momento di crisi a motivo della pandemia, auspico che tutti gli attori pubblici e privati chiamati a firmare l' Accordo di programma collaborino ancor di più nella prospettiva del bene comune, per rilanciare il futuro economico e sociale della nostra Trieste. Occorre oggi più che mai rimettere al centro la persona e usare ogni mezzo per favorire processi economici che la favoriscano. Senza lavoro sono a rischio la dignità delle persone e la famiglia, cellula fondamentale della società». Conclude Crepaldi: «Se amiamo la nostra Trieste occorre operare perché sia garantito alle persone di poter lavorare dignitosamente per mantenere le loro famiglie, per costruire il proprio futuro e contribuire al progresso di tutti». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

Appello dell'usb

La mobilitazione

«Trieste si mobiliti con i lavoratori del porto e si mobiliti subito!». È l'appello lanciato dal sindacato di base Usb dopo i traguardi rappresentati dalla nomina di Mario Sommariva a commissario e la conferma degli atti progressi. «Risultati importanti ma guai ad abbassare la guardia. La partita - commenta per l'Usb Sasha Colautti - non può chiudersi qui, non deve rimanere nel perimetro del Porto, ma coinvolgere tutta la città».



Il Piccolo

Trieste

Rifondazione

Il "no se pol"

La Federazione del Partito della Rifondazione Comunista di Trieste esprime «solidarietà e massimo sostegno a Zeno D' Agostino». «Non è accettabile - si legge in una nota - che Trieste e il suo **Porto** siano privati di una persona di assoluta competenza, che in questi anni ha dimostrato che a Trieste non vige più il detto "non se pol" bensì "se se vol se pol", dando un impulso straordinario al ruolo dello scalo».



Il Piccolo

Trieste

verdi

La solidarietà

I Verdi del Fvg «esprimono forte disappunto e grande preoccupazione riguardo a quanto sta accadendo attorno alla presidenza del **Porto di Trieste**. Riconoscendo e apprezzando indubbiamente le ottime capacità del neo individuato commissario Mario Sommariva, esprimiamo nel contempo la nostra piena solidarietà a Zeno D' Agostino e confidiamo in un suo immediato ritorno a ricoprire l' incarico decaduto».



Il Piccolo

Trieste

federmanager

La competenza

Per Federmanager Fvg «quanto accaduto nel **porto** di **Trieste** va sanato e risolto al più presto ricollocando il manager rimosso al vertice: per questo rivolgiamo un appello al governo». Sempre Federmanager ritiene che «D'Agostino sia un amministratore competente e molto preparato la cui professionalità risulta del tutto indiscutibile. La necessità di riaverlo in tempi ristretti al vertice del **porto** giuliano è sotto gli occhi di tutti».



Il Piccolo

Trieste

+Europa

La congiuntura

+Europa Trieste auspica un pieno e rapido ripristino degli organi di vertice dell' **Autorità portuale**. «La difficile congiuntura economica in corso, determinatasi anche per il diffondersi del coronavirus, e le numerose iniziative di rilancio avviate negli ultimi cinque anni, infatti, richiedono che tali fondamentali tasselli del sistema logistico regionale operino nella pienezza di poteri e con la serenità richiesti».



Il Piccolo

Trieste

trieste libera

I kontras

Il Movimento **Trieste** Libera non condivide le proteste di alcuni politici e sindacalisti per il provvedimento dell' Anac che ha rimosso Zeno D' Agostino dalla presidenza del **Porto** di **Trieste**. «In realtà - secondo il Movimento - la sostituzione di questo funzionario è dovuta per legge, non può danneggiare né il **porto**, né le imprese, né i lavoratori portuali, e consentirà di far cessare operazioni che sono già oggetto di procedimenti civili e penali».

The image shows a page from the newspaper 'Il Piccolo' with several news articles. The most prominent headline is 'Spunta un'ulteriore grana: «La riforma delle Dogane svilisce la sede triestina»'. Other visible headlines include 'E sull'Accordo per la Ferreria il vescovo chiede di accelerare' and 'La riforma delle Dogane'. The page also features various logos and smaller text elements typical of a newspaper layout.

Il Piccolo

Trieste

Autorità portuale

Banco di prova la solidarietà

Che i successi di D'Agostino possano avere dato fastidio e ombra a molti lo ritengo un fatto conclamato. Certe figure ti possono perdonare molte cose ma non chi può oscurare il tuo potere in declino ed effimero. D'Agostino è uomo del fare ma quello vero, concreto con i risultati dati dai numeri: non mentono mai. Quando trova manager di tale livello, la politica dovrebbe tenerseli cari e non ostacolare la loro voglia del fare, perché il successo di questi manager del servizio pubblico si riversa naturalmente sui politici. Ritengo di sapere il perché della soffiata, dobbiamo sapere da che parte è arrivata. Troppo facile guardare in loco; estendere lo sguardo oltre Isonzo sarebbe utile e fonte di probabili sorprese. Il presidente non è sprovvisto e saprà far valere le sue ragioni. L'appoggio, vero, della politica dopo le prime dichiarazioni di sostegno sarà il banco di prova della voglia di reintegrarlo al più presto. Iginio Zanini



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Trieste

'Sentenza sproporzionata, hanno usato il fucile per sparare a un moscerino'

Alberto Quarati / GENOVA Piango da cinque giorni. Ma prima era rabbia e dolore, poi ha preso spazio la commozione. Ho la sensazione che il mio caso rappresenti tanti che sono un po' stufi di situazioni simili». Zeno D' Agostino, presidente del porto di Trieste, giovedì è stato dichiarato decaduto dall' **Autorità** nazionale anti corruzione, perché in base alla legge Severino il suo incarico è stato giudicato incompatibile con quello di presidente della società Trieste terminal passeggeri (Ttp, lo scalo crociere di cui l' ente **portuale** ha il 40%). Considerato uomo di punta della portualità italiana, ha raccolto solidarietà bipartisan e non solo nel capoluogo giuliano. PerÚ se l' Anac si È mossa lo avrà fatto a ragion veduta. Riportando due sentenze del Consiglio di Stato. 'Viene posto il tema delle deleghe esecutive. Non è la mia fattispecie, come ho avuto modo di spiegare con un accurato scambio di documentazione sin da quando è arrivata la segnalazione all' Anac: in Ttp avevo sì un compito di vigilanza, ma senza deleghe esecutive. Tanto più in una società che a fine 2016, quando fui nominato presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** nata dalla riforma dei porti, aveva due amministratori delegati». **Qual È il pericolo ravvisato dall' Anac?**

'Che in qualche modo mi sia potuto avvalere della mia posizione in Ttp per diventare presidente dell' **Autorità** di **sistema**. Ma c' è un dettaglio da non poco: ero già commissario del porto da quasi due anni. Che vantaggio ne avrei tratto nell' essere presidente di Ttp? » **Ma sarebbe stato lo stesso se lei fosse stato presidente di un terminal maggiormente idi pesow nei traffici triestini, tipo quello container? Oppure se il Ttp muovesse milioni di passeggeri l' anno?** 'Giuridicamente, la domanda non sta in piedi: il Ttp è un servizio di interesse generale (necessario all' intera utenza **portuale**, ma non direttamente collegato alle operazioni portuali, ndr) tant' è vero che la sua concessione demaniale è rilasciata in base all' articolo 36 del codice della Navigazione, rilasciata a soggetti pubblici e privati per tutti gli usi che non rientrano nell' articolo 18 della legge **portuale**, riservato invece a soggetti privati per lo svolgimento delle operazioni portuali. » chiaro che in altri porti si è deciso di porre sotto l' art. 18 l' attività del terminal crociere, anche per i volumi generati, ma non è il caso di Trieste». **Il suo caso È colpa delle troppe leggi che si aggrovigliano sui porti?** 'No, credo che il problema vada oltre la questione dei porti. Non credo nemmeno che sia un problema di sovrapproduzione normativa. In questo caso la questione sta nella proporzionalità dei provvedimenti. Non puoi mica sparare a un moscerino con un fucile». PerÚ intanto tutti i suoi provvedimenti dal 2016 sono avviati e non saranno toccati. Anche se fosse, il suo lavoro È fattoy 'No, perché a quel lavoro è collegata anche una progettualità futura, che bene o male non è solo sulla carta, ma è anche legata al mio lavoro personale: sono molti i soggetti che in questo momento stanno telefonando per capire che cosa sta succedendo in porto, proprio per sapere come potranno muoversi per il futuro».



porto di trieste

Parte il ricorso al Tar Zeno D' Agostino contro la sentenza Anac

Giovanni Tomasin / trieste È in partenza in queste ore il ricorso al Tar del Lazio di Zeno D' Agostino contro la sentenza dell' Anac che lo dichiara decaduto dalla presidenza dell' **Autorità** di **sistema portuale** del **Mare Adriatico** Orientale. Una battaglia legale che si spera rapida, al massimo settimane, e nella quale la Torre del Lloyd si schiera con l' ex presidente: ieri il commissario Mario Sommariva ha firmato il mandato ai legali per costituirsi in giudizio al fianco di D' Agostino. Spiega il presidente "decaduto": «Gli avvocati ci hanno lavorato tutto il fine settimana. Domenica sera il testo della richiesta era pronto, l' ho preso in esame anch' io per dare eventuali consigli». D' Agostino sta anche richiedendo i pareri di esperti legali e del settore **portuale**: «Stiamo raccogliendo pareri importanti, tra questi quelli di alcuni miei ex colleghi presidenti, anche se stando alla sentenza Anac non potrei nemmeno chiamarli così, perché non sarei mai stato presidente». Tra questi il presidente dell' Authority sarda Massimo Deiana e Ugo Patroni Griffi, presidente dell' Adsp del **Mare Adriatico** Meridionale. Parte del ricorso sarà la richiesta di sospensiva grazie alla quale D' Agostino potrebbe tornare al timone dell' Adsp in tempi brevi. In ogni caso, spiega, la nomina del commissario Sommariva da parte di De Micheli ha alleggerito l' emergenza. L' orientamento dei legali è di chiedere procedure celeri: «Nel ricorso viene segnalata la scadenza prossima del mio mandato (a novembre, ndr) e questo è un elemento su cui si basa la richiesta di tempi più veloci». La tempistica auspicata dai legali sta nell' ordine delle settimane. Comunque vada, le necessità dell' **Autorità** verranno sbrigate da Sommariva, la cui nomina «non ha data di scadenza», spiega, perché vincola il suo mandato al ripristino degli organi. Finché il procedimento è in corso resterà valido l' incarico commissariale, che con tutta probabilità farebbe da ponte fino alla nomina del presidente in novembre, in caso di sconfitta in sede del Tar. Ieri il commissario ha avviato le azioni annunciate nei giorni scorsi, non ultima la partecipazione dell' Adsp alla richiesta al Tar laziale: «Ho firmato il mandato per il ricorso - spiega -. La richiesta di sospensiva è nell' ordine delle cose. Il nostro auspicio è che il procedimento si concluda il prima possibile». Ma ieri Sommariva ha anche convocato per il prossimo 11 giugno una riunione del comitato di gestione del porto. Si tratta della riunione interrotta sul nascere, giovedì scorso, dall' arrivo della sentenza dell' Anac: «Approveremo il bilancio e firmeremo degli atti molto importanti per il porto di Monfalcone», precisa il commissario. Resta ferma la collaborazione con il governo, in particolare con la ministra alle Infrastrutture e ai Trasporti Paola De Micheli e con il ministro allo Sviluppo economico Stefano Patuanelli: «De Micheli si è messa a disposizione un secondo dopo l' arrivo della delibera dell' Anac - sottolinea D' Agostino -. Abbiamo concordato i passi da fare per mettere al sicuro il lavoro del porto. Il ministro Patuanelli è un punto di riferimento ulteriore, sono in contatto quotidiano con entrambi». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



LE CONSEGUENZE DELLA SENTENZA DELL' ANAC

Il rilancio del porto di Trieste inciampa nel caso D' Agostino

LUISA POZZAR

Trieste Un fulmine a ciel sereno tra porto e Ferriera a Trieste. La sentenza dell' Autorità nazionale anti corruzione (Anac) notificata il 4 giugno ha dichiarato decaduto Zeno D' Agostino dalla carica di presidente dell' Autorità di **sistema portuale** del **Mare Adriatico orientale**. Tutto a causa di una «inconferibilità dell' incarico» in quanto, all' epoca, già presidente della società Trieste Terminal Passeggeri. Ciò accade in un momento delicato per le sorti dei lavoratori della Ferriera del capoluogo giuliano, la cui area a caldo è stata chiusa all' inizio dell' anno. D' Agostino era una figura chiave nella trattativa: «A giorni attendiamo la firma dell' Accordo di Programma che dovrebbe definire tutti i dettagli sulla riconversione dell' area da zona industriale a zona logistica - spiega Marco Relli di Fiom Cgil - e nonostante le autorità regionali ci abbiano rassicurato sul fatto che questa sentenza non andrà a pregiudicare nulla, noi siamo preoccupati per il futuro. D' Agostino era ed è per noi una figura di garanzia molto importante». Il nodo sono i posti di lavoro: «Nell' accordo sindacale firmato a suo tempo non rientravano, purtroppo, i 168 esuberanti. E questi non sono numeri, ma sono famiglie che hanno bisogno del lavoro per vivere». Lavoratori del porto e della Ferriera sono scesi in piazza per manifestare le rispettive preoccupazioni. Il presidio dei portuali è stato sciolto il giorno successivo proprio su sollecitazione dello stesso D' Agostino che ha invitato a permettere al porto di lavorare e a «cominciare a spostare l' attenzione da cuore e pancia e iniziare a usare la testa. C' è bisogno di restare tutti uniti ». I lavoratori della Ferriera sono pronti a manifestare ancora se l' Accordo non darà garanzie sufficienti. «Sono particolarmente vicino ai dipendenti della Ferriera in questi giorni così delicati per l' attesa della firma dell' Accordo di Programma che dovrà delineare le prospettive di futuro di quell' area industriale - ha detto domenica il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi - se amiamo la nostra Trieste occorre operare perché sia garantito alle persone di poter lavorare dignitosamente per mantenere le loro famiglie, per costruire il proprio futuro e contribuire al progresso di tutti». Solidarietà e stima sono state espresse dal vescovo anche a D' Agostino. Dopo la nomina a commissario straordinario dell' Autorità **Portuale** di Mario Sommariva, già segretario, si va ora verso il ricorso al Tar contro la sentenza Anac e si attende, con speranza, la firma dell' Accordo. RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Dubbio

Trieste

Un cavillo e una delazione bruciano l' uomo d' oro del porto di Trieste

Trieste, di solito compassata, prudente, soprattutto molto ligia alle regole, per antico riflesso asburgico, si ribella in massa ad una delibera dell' Anac, l' **Autorità nazionale Anticorruzione** che, nei fatti, le strappa il suo uomo d' oro, Zeno D' Agostino, 52 anni, capo dell' **Autorità Portuale**, manager di valore, anche molto amato (cosa rara). Succede in questi giorni. L' Anac ha annullato la nomina di D' Agostino che risale al 2016. Presunto conflitto d' interessi. Al momento di assumere l' incarico di presidente dell' **Autorità di sistema portuale del mare Adriatico orientale**, D' Agostino era già presidente, senza deleghe esecutive e senza stipendio, del Trieste Terminal Passeggeri (per il 40 per cento proprietà del porto). Sono dettagli, tecnicità che, ovviamente, vanno descritti correttamente. L' Anac è passata alle vie di fatto sulla base di una delazione fatta alla Guardia di Finanza, un "esposto circostanziato" presentato da anonimi nel novembre 2019. Ne è seguita «un' accurata istruttoria» e una decisione quasi automatica, in possesso «ad una consolidata giurisprudenza amministrativa». E, però, è stata una bomba per la città di Trieste. Una bomba che certo l' Anac non si immaginava mai di innescare. Dal sindaco al vescovo, dalle migliaia di firme raccolte con una petizione, allo sciopero immediato dei "camalli", pronti a battersi per il presidente del Porto, usualmente loro controparte, la comunità giuliana ha risposto compatta chiedendo di riavere indietro uno dei protagonisti di una insperata stagione di sviluppo. Dietro l' applicazione anche corretta della legge a volte si nasconde il non detto. E' un bel tema su cui discutere. Vale di più l' applicazione, peraltro tardiva, di un cavillo o l' operato di un manager che, in piena crisi economica e sociale, ha assunto centinaia di persone, e in pochi anni è riuscito a portare in vetta il porto di Trieste, primo in Italia per tonnellaggio e traffico ferroviario? E che cosa si nasconde dietro quella soffiata alla Gdf? E' l' aspetto non chiaro di questa vicenda, destinata comunque a finire con un ricorso al Tar, che la stessa Anac mette già in conto. Sì, perché se una buona parte di Trieste si è arrabbiata è a causa di quella che Enrico Grazioli, direttore de Il Piccolo, giornale locale, ha definito «manina vile appesa al cavillo». C' è qualcuno, insomma, o meglio c' è un **sistema** di potere, che si oppone al rilancio, così come l' aveva interpretato Zeno D' Agostino. Non è la prima volta che succede nell' ex porto asburgico. Questo i triestini lo sanno, molto meno si sa al di fuori dei confini. Se tocchi il Porto Vecchio, ti bruci. Nel lontano 1987 ci aveva provato persino un colosso triestino come le Generali. Pensavano di costruire i quartieri generali della Compagnia tra le banchine abbandonate, spazi immensi sui quali investire per il futuro. Fu impossibile, ripiegarono su Mogliano Veneto. Anche l' Expo del 2008, che avrebbe dovuto coinvolgere la struttura del Porto, fu bloccata da un esposto anonimo presentato a Parigi. Vinse Saragozza. Andrea Illy li definisce, pensando all' oggi, «giochini per danneggiare quello che funziona». Il giornale locale si è spinto ad evocare il nome di Giulio Camber, senatore di Forza Italia e poi del Pdl, da sempre molto attento alle vicende del porto. Ma dal suo partito di riferimento negano l' esistenza di una "regia". Anche se sicuramente Forza Italia è spaccata sui rapporti del porto con Pechino. La via della Seta dovrebbe coinvolgere in grande scala Trieste, pensata come porta della Cina in Europa. E i forzisti chiariscono: «Siamo solidali con D' Agostino ma ribadiamo che il Cinavirus non deve contaminare



Il Dubbio

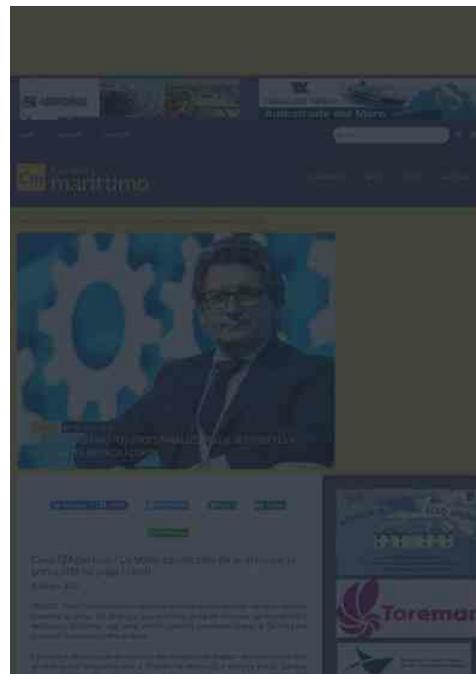
Trieste

il porto giuliano». Trieste: porto strategico, con la sua peculiarità unica di Porto Franco, e la possibilità di ampliare gli insediamenti industriali nella cosiddetta zona franca. Una potenzialità enorme sulla quale il presidente decaduto (al momento sostituito dal suo braccio destro nel ruolo di commissario), aveva lavorato. Una idea, una visione, quella di costruire lo scalo intermodale internazionale più a Nord del Mediterraneo, che ha spaventato la minoranza degli "imbalsamatori", sacerdoti del "no se pol", "non si può", lo slogan della città immobile di 20 anni fa. Figurarsi se l' Anac ha valutato l' impatto della sua decisione (cosa che peraltro non è di sua competenza). Zeno D' Agostino ha fatto "un lavoro eccezionale", dice il ministro Patuanelli a nome del governo. Lui è commosso, sopraffatto da quest' ondata di stima e affetto, trasversale ai partiti e ai ruoli. Ha voluto che i camalli in sciopero rientrassero a lavorare. Non immagina chi può aver portato il dossier alla Gdf: «Quei signori non si sa chi sono, sono potenti. Qualcuno ha deciso che il presidente non sono io». Difende le regole: «So che mi volete bene. Ora dobbiamo provare a mettere tutto in mano ai colletti bianchi, dobbiamo fidarci». Sarà il Tar a decidere. La faccenda non è facile da dipanare. L' Anac fa sapere che ci sono due sentenze del Consiglio di Stato (n. 126/ 2018 e n. 2325/ 2019) cui si è adeguata. D' Agostino precisa: «Queste sono regole che vogliono evitare potenziali conflitti d' interesse ed eventuali privilegi ma io non rientro in questa fattispecie». Nell' attesa c' è una città che aspetta di sapere se andrà avanti o tornerà indietro, al vecchio immobilismo che l' ha isolata dalla competizione e dalla crescita per decenni. Il presidente decaduto trova la sintesi possibile: «La legge è chiara. Sono le persone che sbagliano».

Caso D' Agostino / Lo Stato paralizzato da se stesso e la portualità ne paga i conti

08 Jun, 2020 TRIESTE - Zeno D' Agostino presidente dell' **Autorità di sistema portuale** del **Mare Adriatico Orientale**, in carica dal 2016 al 4 giugno scorso, dichiarato decaduto per inconfiribilità dell' incarico dall' ANAC, oggi come privato cittadino presenterà ricorso al Tar del Lazio chiedendo la sospensione della delibera. Il Governo è alla ricerca di una soluzione per ricomporre lo strappo - « per cercare soluzioni possibili perché D' Agostino resti a Trieste »- ha dichiarato il ministro per lo Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli - «Il Governo sta tenendo conto delle esigenze della città di riavere Zeno D' Agostino a capo dell' **Autorità portuale** di Trieste» specificando che a sostenere il manager sia trasversalmente «tutta la città: se lo è meritato sul campo lavorando in modo eccellente». «Stiamo studiando tutti gli elementi necessari per cercare una soluzione definitiva» - ha proseguito il ministro facendo riferimento al fatto che D' Agostino è in scadenza di mandato a novembre - «Stiamo valutando anche questa ipotesi però ovviamente c' è un piano giuridico e qui ci sono i tecnici al lavoro, e confidiamo si possa trovare una soluzione in tempi rapidi» - «È stata una fortuna avere al nostro fianco

D' Agostino in questo percorso ed è per questo che non possiamo permetterci di perderlo ed è per questo che facciamo tutto il possibile perché resti a Trieste come presidente» Luca Becce, presidente Assiterminal: Tutto il Cluster marittimo è solidale con il manager del porto di Trieste e con il fiato sospeso affinché venga trovata una soluzione nel più breve tempo possibile. Tra i molti interventi di questi giorni, quello di Luca Becce, presidente Assiterminal, invoca alla riforma dello Stato «il tema del funzionamento dello Stato» spiega Becce diventato del tutto centrale e premessa di qualsiasi ragionamento di strategia politica. In uno Stato paralizzato da se stesso non si può esercitare e rendere concreta la differenza tra le diverse impostazioni ideali, tra destra e sinistra, tra conservazione e progresso. La riforma dello Stato dovrebbe diventare il tema vero di una alleanza di tutte le forze democratiche per ricreare le condizioni perché riprenda la dialettica e il confronto politico e ideale». Il presidente Assiterminal chiede le dimissioni di tutti i presidenti di AdSP Becce chiede chiarezza al Governo e al MIT, riguardo al ruolo dei presidenti di Authority denuncia: « Da un momento all' altro ti ritrovi sospeso, decaduto, inquisito. E tutti i casi, tanti, che da due anni si succedono non hanno NIENTE a che fare con fatti corruttivi . Tutti i casi, tanti, sono ascrivibili a interpretazioni di norme amministrative, spesso non chiare e interpretabili, o a conflitti tra le istituzioni portuali e marittime». La riforma della Legge 84 operata dall' ex ministro Delrio viene disapplicata sostiene Becce, il Tavolo nazionale è convocato rarissimamente, gli accorpamenti non hanno prodotto armonizzazione. Il presidente di Assiterminal, in conclusione, chiede «a tutti i presidenti di ADSP di rimettere il proprio mandato nelle mani del ministro delle Infrastrutture come atto di solidarietà verso i colleghi colpiti e lasciati soli.» Interviene ANAC Sulla questione l' ANAC in una nota fa delle precisazioni, sembra nel tentativo di rinviare la patata bollente al Governo : «In riferimento alla delibera relativa all' **Autorità portuale** di Trieste» - si legge nella nota dell' Anac - «l' **Autorità** nazionale anticorruzione tiene a precisare di aver agito applicando una normativa (il d.Lgs. 39/2013) sulla quale dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a Governo e Parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire » - Continua la nota- «Nel caso specifico l' Anac ha agito a seguito di un circostanziato esposto giunto nel novembre 2019. La delibera è stata emanata all' esito di una accurata istruttoria, svolta nel pieno rispetto delle garanzie del contraddittorio , come previsto dalla legge. In merito alla ravvisata inconfiribilità dell' incarico riconosciuta in capo al Presidente



Corriere Marittimo

Trieste

dell' **Autorità portuale**, essa si fonda su una previsione legislativa espressamente applicata alle **Autorità** portuali e su una consolidata giurisprudenza amministrativa (sentenze del Consiglio di Stato n.126/2018 e n. 2325/2019) cui Anac si è adeguata» - conclude la nota -«La delibera in ogni caso non produce nullità degli atti fin qui adottati ed è impugnabile davanti al giudice amministrativo»

Porto Trieste: dopo pronuncia Anac lo scalo è Commissariato. Sommariva ha già firmato convalida di tutti atti di D' Agostino

(FERPRESS) - Trieste, 8 GIU - Commissariamento del porto di Trieste in seguito ad una pronuncia dell' ANAC che ha dichiarato decaduto Zeno D' Agostino dalla carica di presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. La sentenza risale al 16 marzo, ma è stata notificata solo nei giorni scorsi alla Torre del Lloyd. Secondo l' **Autorità** nazionale anticorruzione, la carica di presidente dell' Authority che D' Agostino ricopriva dal 2016, sarebbe stata inconfiribile, per il precedente incarico di D' Agostino ai vertici della Trieste Terminal Passeggeri, di cui l' **Autorità di Sistema Portuale**, detiene il 40% delle quote. Tempestiva e immediata l' azione del MIT: Paola De Micheli Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nominando Mario Sommariva, commissario straordinario dell' **Autorità di Sistema Portuale**, ha in pari tempo confermato la propria stima nell' operato di Zeno D' Agostino. L' incarico a Sommariva, attuale Segretario Generale del porto di Trieste, è stato formalizzato ieri in tarda serata con la firma del decreto da parte del Ministro. La nomina vuole garantire la continuità dell' azione amministrativa dell' **Autorità** e la conclusione di tutti i procedimenti già in essere. Dal MIT è giunta anche rassicurazione sulla validità ed efficacia di tutti gli atti fino ad oggi adottati sotto la gestione D' Agostino. Va rilevato che Sommariva ha già firmato un decreto di convalida di tutti gli atti deliberati dal 2016 ad oggi. "Ringrazio il ministro Paola De Micheli per la fiducia accordata al sottoscritto", ha dichiarato Mario Sommariva. "L' incarico ha lo scopo di assicurare stabilità e continuità per il tempo strettamente necessario al pieno ripristino degli organi di vertice, che auspico avvenga nel più breve tempo possibile. Il porto è motore economico della città e non si può fermare". Sommariva, originario di Genova, vanta una lunga esperienza nel settore marittimo. Oltre ad aver rivestito il ruolo di Segretario Generale al porto di Trieste, e al porto di Bari dal 2007 al 2014, ha avuto incarichi di rilievo nell' ambito delle politiche del lavoro del settore **portuale**.



Porto Trieste: ITALCAM, sostegno per D' Agostino. Ragionevolezza e apprezzamento per il lavoro svolto prevalgono su ostacoli burocratici

(FERPRESS) - **Trieste**, 8 GIU - Profonda preoccupazione per le conseguenze che l' interruzione del lavoro sinora svolto dal dottor D' Agostino, a seguito del recente provvedimento di annullamento della sua nomina quale Presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Nord Adriatico Orientale, potrebbe avere nei rapporti di collaborazione sinora sviluppati con il mercato tedesco ed in particolare con la Baviera, è stata espressa dalla Camera di Commercio Italo-Tedesca. In una missiva inviata al Commissario Sommariva, la presidente della Camera di Commercio esprime "sostegno e la stima nei confronti del dottor D' Agostino per il prezioso contributo fornito al rafforzamento delle relazioni economiche tra il **Porto** di **Trieste** ed il mercato tedesco che ha portato ad uno sviluppo dei collegamenti intermodali verso quest' area nonché ad accordi volti a favorire l' attrattività in generale del sistema economico collegato al **porto** con importanti soggetti istituzionali tedeschi e che hanno individuato nell' Autorità Portuale un partner affidabile per lo sviluppo di progetti internazionali in virtù dello specifico know how in alcuni settori" e si augura "che la ragionevolezza ed il giusto apprezzamento per il lavoro sin d' ora svolto possano prevalere su ostacoli di tipo burocratico consentendo al Presidente D' Agostino di poter completare il lavoro sin qui svolto".



ANAC: su nomina di D' Agostino Authority ha agito a seguito di circostanziato esposto. Delibera non produce nullità degli atti

(FERPRESS) - Roma, 8 GIU - "In riferimento alla delibera relativa all' **Autorità portuale** di Trieste, l' **Autorità** nazionale anticorruzione tiene a precisare di aver applicato una normativa (il d.Lgs. n. 39/2013) sulla quale dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a Governo e Parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire". Lo riferisce in una nota pubblicata stamane, l' Anac. "Nel caso specifico l' Anac ha agito a seguito di un circostanziato esposto giunto nel novembre 2019. La delibera è stata emanata all' esito di una accurata istruttoria, svolta nelle pieno rispetto delle garanzie del contraddittorio, come previsto dalla legge. In merito alla ravvisata inconferibilità dell' incarico riconosciuta in capo al Presidente dell' **Autorità portuale** - prosegue la nota - essa fonda su una previsione legislativa espressamente applicata alle **Autorità** portuali e su una consolidata giurisprudenza amministrativa (sentenze del Consiglio di Stato n.126/2018 e n. 2325/2019) cui Anac si è adeguata. La delibera in ogni caso non produce nullità degli atti fin qui adottati ed è impugnabile davanti al giudice amministrativo"



Porto Trieste: tanta la solidarietà a D' Agostino. La petizione raggiunge 9 mila firme e i portuali organizzano manifestazione per sabato 13

(FERPRESS) - Trieste, 8 GIU - Decine di persone si sono radunate sabato scorso al Porto di Trieste per esprimere solidarietà al presidente dell' Autorità di **sistema portuale del mare Adriatico Orientale** Zeno D' Agostino, dopo l' ANAC ne aveva dichiarato illegittima la nomina in quanto D' Agostino nel 2015 è stato nominato presidente di Trieste Terminal Passeggeri, di cui il porto di Trieste detiene una quota. La solidarietà della cittadinanza e degli addetti lavori al presidente D' Agostino è evidente anche dai risultati della petizione lanciata su venerdì dal vice-presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia, Francesco Russo, che ha raggiunto circa 9000 firme. E per il prossimo sabato i portuali stanno organizzando una manifestazione di solidarietà nei confronti di Zeno D' Agostino: alle 12 in piazza Unità avrà luogo un raduno cui presumibilmente si unirà anche la cittadinanza triestina che nelle ultime ore ha dimostrato la sua vicinanza a D' Agostino.



Il Piccolo

Trieste

patrimonio e infrastrutture

Giù il vecchio magazzino delle Ferrovie L' area di riva Traiana cambia volto

Quasi completata la demolizione del deposito inutilizzato da anni. Al suo posto nuovi binari per i collegamenti con il porto

Micol Brusaferrò Una maxi demolizione, iniziata a maggio, porterà all'eliminazione del grande magazzino merci di Riva Traiana 2, a pochi metri dall' ingresso del **porto**. Il cantiere nei giorni scorsi ha attirato la curiosità di tante persone, che si sono fermate a osservare i lavori, ormai in fase avanzata. E il volto della zona si trasformerà completamente. Al posto dell'edificio verranno realizzati nuovi binari, utili ai traffici su rotaia del vicino scalo. Gli interventi, come ricorda anche la tabella posta sul cancello che delimita l' area, sono iniziati il 18 maggio, per una durata complessiva di 90 giorni, commissionati da Rfi, Rete Ferroviaria Italiana, che così precisa le coordinate dell' intervento. «Demolizione propedeutica alla realizzazione dell' allungamento delle aste di manovra "parenzana" a servizio del varco 2 del **Porto**». Al posto dell' edificio ora si notano cumuli di macerie, tra pietre, legno, ferraglia, mattoni e sacchi bianchi, che contengono materiali già pronti per essere rimossi. «Il magazzino era inutilizzato da anni, un tempo venivano conservate le merci, ma ormai era mal messo, in pessime condizioni. In pratica - spiega Roberto Carollo, ingegnere ferroviario - non serviva più. Era un classico esempio di interscambio modale tra gomma e ferrovia. Inoltre non era vincolato e non aveva una valenza storica. Ecco il motivo degli interventi attuali. La zona sarà modificata, per la posa di binari tronchi, che serviranno come aste di manovra, in pratica per spostare un treno da un binario all' altro». Il fabbricato, che si trovava nella parte rivolta verso Riva Traiana, era prima caratterizzato da una lunga serie di finestre e di accessi per i tir, per scaricare le merci. Saracinesche chiuse da una ventina d' anni, tanto che davanti erano stati disposti una cinquantina di posti auto, attualmente non più disponibili. Con l' avvio del cantiere infatti è stata creata una recinzione proprio su quel tratto, per consentire il regolare svolgimento degli interventi. Al momento quasi tutto l' edificio è stato abbattuto, manca solo l' ultima parte, verso via Ottaviano Augusto, dove resta ancora in piedi una parte della grande tettoia e i muri perimetrali. Non verrà toccata invece la palazzina all' angolo, confinante con il magazzino, che una volta ospitava l' ex scuola professionale delle ferrovie, e che risulta in vendita da qualche mese, come si legge su un noto sito di annunci online: «In posizione centrale con affaccio sul mare, proponiamo in vendita ampia struttura di 1.450 metri quadrati. L' immobile, sito in Via Ottaviano Augusto 22 - prosegue l' annuncio -, può essere interessante oltre che per una destinazione commerciale anche per la realizzazione di una struttura ricettiva data la vicinanza al centro e al trasporto pubblico, oltre a godere di una vista impagabile sul golfo di Trieste. Trattativa riservata». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



D' Agostino fa ricorso contro la delibera Anac che lo rimuove dalla presidenza del porto

Un team di avvocati si oppone, davanti al Tar del Lazio, alla decadenza dall' incarico. Risposta attesa in ottobre. Il ministero non ricorrerà, ha nominato commissario Sommariva

Intanto il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (che sotto la guida di Delrio aveva a suo tempo nominato D' Agostino al vertice dell' Adsp di Trieste) ha designato Mario Sommariva, segretario generale dell' **Autorità** di **sistema**, commissario dello scalo. E questi ha già ratificato tutti gli firmati da D' Agostino nei quattro anni di mandato. Atti che erano, di fatto, azzerati dalla delibera dell' Anac. L' Anticorruzione ha dichiarato decaduto D' Agostino ritenendo inconfirabile la carica poiché questi era già presidente della società Trieste terminal passeggeri, di cui l' Adsp detiene il 40% (il restante 60% è in capo a privati). D' Agostino già nel febbraio 2015 era stato nominato commissario dell' **Autorità** portuale. Per statuto, spetta all' Authority stessa la nomina del presidente di Ttp e, all' epoca, fu scelto D' Agostino, proprio in quanto commissario. Una carica che è stata confermata anche dopo la sua designazione a presidente dell' **Autorità** di **sistema**.



Informare

Trieste

Sulla decadenza dell' incarico a D' Agostino, l' ANAC precisa che le specifiche criticità normative sono state più volte segnalate a governo e parlamento

L' **Autorità** Nazionale Anticorruzione spiega di aver applicato la normativa Se c' è qualcuno da incolpare, ammesso che di colpa si tratti, perché attualmente l' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Orientale** è gestita da un commissario straordinario, carica che è stata conferita al segretario generale dell' ente Mario Sommariva, e non dal presidente, essendo Zeno D' Agostino stato dichiarato decaduto dall' incarico, allora bisogna incolpare governo e parlamento. Lo ha lasciato intendere l' **Autorità** Nazionale Anticorruzione (ANAC) motivando la decisione con cui ha dichiarato l' **inconferibilità** dell' incarico di presidente a D' Agostino in quanto incompatibile con la carica da lui ricoperta di presidente della Trieste Terminal Passeggeri, di cui l' AdSP detiene il 40% del capitale (del 5 e 8 giugno 2020). L' ANAC ha spiegato che con la delibera è stata applicata una normativa, cioè il decreto legislativo n. 39/2013 recante disposizioni in materia di **inconferibilità** e **incompatibilità** di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell' articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Ma l' **Autorità** Nazionale Anticorruzione ha anche precisato che su tale criticità l' ANAC «dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità a governo e parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire». L' **Autorità** ha specificato poi che «nel caso specifico l' ANAC ha agito a seguito di un circostanziato esposto giunto nel novembre 2019» e che «la delibera è stata emanata all' esito di una accurata istruttoria, svolta nelle pieno rispetto delle garanzie del contraddittorio, come previsto dalla legge». L' ANAC ha spiegato inoltre che «in merito alla ravvisata **inconferibilità** dell' incarico esercitata in capo al presidente dell' **Autorità Portuale**, essa fonda su una previsione legislativa espressamente applicata alle **Autorità Portuali** e su una consolidata giurisprudenza amministrativa (sentenze del Consiglio di Stato n.126/2018 e n. 2325/2019) cui ANAC si è adeguata. La delibera - ha puntualizzato l' **Autorità** Nazionale Anticorruzione - in ogni caso non produce nullità degli atti fin qui adottati ed è impugnabile davanti al giudice amministrativo».



D' Agostino fa ricorso contro la delibera Anac che lo rimuove dalla presidenza del porto

Arriverà nelle prossime ore, al Tar del Lazio, il ricorso contro la delibera dell' Autorità nazionale anticorruzione (Anac) che, nei giorni scorsi, ha dichiarato decaduto, per inconfirmità dell' incarico, il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico orientale, Zeno D' Agostino, in carica dal 2016. Contro la decisione ricorreranno anche la stessa Adsp di Trieste e **Assoport**. I legali dell' ex presidente, un team formato da Guido Alpa, Francesco Munari, Federico Tedeschini e Luca Di Donna, presentano al tribunale amministrativo un provvedimento con misure cautelari, che prevede cioè la richiesta di sospensione della delibera e la fissazione di un' udienza di merito a breve. Intanto il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (che sotto la guida di Delrio aveva a suo tempo nominato D' Agostino al vertice dell' Adsp di Trieste) ha designato Mario Sommariva, segretario generale dell' Autorità di sistema, commissario dello scalo. E questi ha già ratificato tutti gli firmati da D' Agostino nei quattro anni di mandato. Atti che erano, di fatto, azzerati dalla delibera dell' Anac. L' Anticorruzione ha dichiarato decaduto D' Agostino ritenendo inconfirmità la carica poiché questi era già presidente della società Trieste terminal passeggeri, di cui l' Adsp detiene il 40% (il restante 60% è in capo a privati). D' Agostino già nel febbraio 2015 era stato nominato commissario dell' Autorità portuale. Per statuto, spetta all' Authority stessa la nomina del presidente di Ttp e, all' epoca, fu scelto D' Agostino, proprio in quanto commissario. Una carica che è stata confermata anche dopo la sua designazione a presidente dell' Autorità di sistema. Nei giorni scorsi, il prefetto di Trieste, Valerio Valenti, dopo un colloquio col ministero, aveva prefigurato anche un ricorso ministeriale contro Anac. Ma poi l' attuale ministro, Paola De Micheli, ha precisato che il suo dicastero non si muoverà in quel senso, in quanto il ricorso spetta al diretto interessato. D' Agostino, da parte sua, ha dato via libera ai suoi legali che, in tempi rapidi, hanno approntato il documento. Il ricorso, spiega Munari, docente di diritto internazionale e della navigazione, «nasce con lo spirito di ottenere una sentenza nel merito che statuisca che l' inconfirmità dell' incarico ravvisata dall' Anac in realtà non esiste». Il principio, prosegue, «è semplice: la norma dice che non puoi essere nominato da un' amministrazione se hai cariche gestionali in una società regolata da quella stessa amministrazione. Ma D' Agostino è stato nominato alla guida dell' Adsp dal ministero, che è soggetto diverso dall' Authority di sistema. Mentre è stato scelto dall' Adsp per rappresentarla in Ttp, con un ruolo di garanzia per l' Adsp stessa». Inoltre, prosegue Munari, «come presidente di Ttp, D' Agostino non ha mai esercitato un potere gestionale, in quanto non aveva deleghe operative», né percepiva compensi. E ancora: «Quando D' Agostino è stato designato alla presidenza del terminal passeggeri era già commissario del porto. Quando lo ha indicato come presidente, peraltro, il ministero era al corrente del suo incarico in Ttp e non ha ravvisato alcuna inconfirmità». Da qui secondo il team di avvocati, nascerebbe, da parte di Anac, una «lesione del legittimo affidamento» del ministero, che aveva valutato la compatibilità dei due incarichi. I legali, infine, ravvisano, nella delibera di decadenza emessa da Anac, «un' applicazione sproporzionata della regola, rispetto al principio di proporzionalità». Da parte sua, D' Agostino spiega: «Il punto fondamentale è che non ho mai avuto deleghe operative da presidente di Ttp. Queste, infatti, erano in capo ai due ad della società. La situazione è stata ribadita più volte ad Anac, durante l' istruttoria. Non si capisce perché abbiano proseguito. La questione è che, nell' applicare determinate regole, occorre usare anche il buonsenso e la proporzionalità del giudizio: non si può sparare a una mosca col bazooka». In ogni caso, conclude D' Agostino, «ci



rivolgiamo al Tar del Lazio e spetterà al tribunale chiarire la vicenda». I termini minimi che il Tar ha per esprimersi



Msn

Trieste

sono 60 giorni. I legali auspicano, quindi, che in ottobre si possa andare in aula e ottenere la sentenza. Delibera Anac a parte, D' Agostino terminerebbe naturalmente il suo primo mandato di presidente dell' Adsp di Trieste a novembre 2020. E punta a un secondo mandato, con l' appoggio dichiarato di tutta la comunità portuale.

Qualcosa non va

Massimo Provinciali

Ci sono cose che non capisco. Come riesce a volare il calabrone? Come fa il dentifricio a uscire a strisce dal tubetto? Perché un giovane laureato dovrebbe essere attratto dall'idea di entrare nella pubblica amministrazione, sperando che una brillante carriera lo porti ad alti livelli di responsabilità? Prendo spunto dalla vicenda relativa alla dichiarazione di nullità della nomina di Zeno D'Agostino (a cui ovviamente vanno tutto il mio apprezzamento e la mia solidarietà), a Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Orientale, recentemente pronunciata dall'ANAC, per cercare un po' di comprensione per la categoria alla quale appartengo da 32 anni, sia da parte dei colleghi sia da parte di chi, all'interno della burocrazia, o meglio, del management pubblico, è utente. Questo caso ci porta al di là del giudizio sul singolo provvedimento e chi se la prendesse solo con i funzionari ANAC finirebbe per guardare il dito e non la luna. Si parla spesso, e giustamente, di lotta alla burocrazia, ma qualcuno si domanda quanto il burocrate stesso, quello sano, moderno, innovatore, sia schiavo e vittima delle regole e dei cavilli che incontra sul suo cammino? Fare Pubblica Amministrazione, in senso lato, è diventato non solo un percorso ad ostacoli degno del più complicato videogame, ma anche un mestiere rischioso nel quale decidere vuol dire esporsi spesso e volentieri ad accuse di faziosità. Al contrario, chi non decide viene accusato di immobilismo. Chi esercita questa professione finisce in una giungla di norme e paletti che non ammettono distrazioni. Tra poche settimane, festeggiamo i 30 anni della legge n.241 del 1990, una legge simbolo che ha cambiato radicalmente sia l'approccio della Pubblica Amministrazione che quello verso la Pubblica Amministrazione: tempi certi per la conclusione dei procedimenti, conferenze di servizi, autocertificazioni, silenzio-assenso, accesso agli atti, tutti istituti che hanno faticato tantissimo ad imporsi e che ancora oggi suonano strani ad alcuni orecchi, ma che dovevano forgiare pubblici amministratori rapidi nel pensiero e nell'azione, trasparenti e concetti che a me piace moltissimo ispirati a una idea di amministrazione partecipata, dove il confronto con l'utente sia trasparente e costruttivo. La cassetta degli attrezzi che ci veniva data per esercitare questo mestiere era fatta di poche regole: competenza, imparzialità, trasparenza, discrezionalità (perché ogni caso è diverso dall'altro), bilanciata da un rafforzato onere di motivazione dei provvedimenti adottati. Questa cassetta degli attrezzi avrebbe dovuto essere la via indiretta per arrivare finalmente anche all'applicazione di un principio darwiniano di cui tutti si riempiono la bocca: la meritocrazia. I funzionari più bravi (e quindi da premiare) sarebbero risultati quelli più competenti, quelli più pronti a recepire le innovazioni, quelli che si prendono la responsabilità di assumere decisioni, motivandole congruamente. Insomma, per valutare un pubblico amministratore si sarebbe dovuto guardare ai 'fatti'. Poi è successo qualcosa. La lotta alla corruzione è diventata prioritaria rispetto alla costruzione di una PA efficiente ed efficace. Ora, figuratevi se mi passa anche solo di sfuggita per l'anticamera del cervello, l'idea di sottovalutare il fenomeno corruttivo; da funzionario onesto, vorrei che i miei colleghi disonesti e i privati che li corrompono fossero spogliati di tutto il loro patrimonio e costretti a servire alla mensa dei poveri fino alla fine dei loro giorni. Ma siamo sicuri che gli strumenti messi in campo siano quelli giusti ed efficaci? Qualcuno ne ha calcolato il rapporto costi/benefici? Ricapitoliamo. Si è pensato che infarcire il Codice degli appalti di condizioni, preclusioni, certificazioni

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo



che scadono più velocemente dello yogurt, e di divieti incrociati, tenesse fuori la criminalità organizzata e la corruzione dalle realizzazione delle opere, piccole e grandi. È stato così? Non mi pare. E nelle migliori delle ipotesi, l'obiettivo è stato raggiunto a costo di allungare i tempi di realizzazione di un'opera, tempi che sono diventati



Portnews

Trieste

biblici, anche solo per realizzare un chilometro di strada. Vorrei ricordare che è stato emblematicamente sottolineato come la velocità di realizzazione del Nuovo Ponte Morandi a Genova sia stata possibile solo bypassando paradossalmente le procedure ordinarie. Si è pensato che istituire un'Autorità anticorruzione avrebbe debellato questo malaffare. Ma non c'era già un'autorità che perseguiva la corruzione? Non era forse la Procura della Repubblica? Ma, si dice, i tempi della giustizia sono lunghi. Il primo round della vicenda relativa al Presidente D'Agostino si è concluso a tre mesi dalla scadenza del suo mandato quadriennale. Qualcuno me ne spiega l'utilità, anche dal punto di vista dei fini per cui è nata ANAC? Si è ritenuto che per debellare la corruzione uno strumento utile fosse togliere dalla famosa cassetta degli attrezzi la discrezionalità e quindi infarcire il procedimento amministrativo di parametri e pesi specifici (magari, nel nostro mondo, da parte di un'ulteriore autorità come l'ART, con poche competenze specifiche nel settore), in modo da 'oggettivizzarlo' (che brutta parola). A questa cosa in particolare non ho mai creduto, perché continuo a ritenere che non siano oggettivizzabili tutte le condizioni di contesto, che pure hanno un rilievo sostanziale al momento di prendere una decisione: non sono mai riuscito a capire come si possa chiedere a un insegnante di rendere conto in maniera 'oggettiva' del perché a una interrogazione dia 7 anziché 8; o come un giudice possa 'oggettivizzare' la scelta della pena irrogata tra il minimo e il massimo edittale. Ma, come ho avuto occasione di dire in un recente passato, se al pubblico amministratore tolgono la discrezionalità, il prossimo passo è sostituirlo con un algoritmo. Dato questo quadro, è chiaro che il Dirigente pubblico (in senso lato) o ha paura di decidere o si sente frustrato, fino magari a dubitare della propria adeguatezza e aggrapparsi a pareri e perizie prima di prendere una decisione. Uno dei miei primi provvedimenti da Direttore generale dei porti fu l'impegno di 1.500 miliardi di lire della legge n.413 del 1998 a beneficio delle Autorità Portuali. L'unica telefonata che feci fu al mio predecessore, l'affezionatissimo Gaspare Ciliberti, per comunicargli la mia emozione. Oggi vorrei il parere di tre advisor indipendenti e di sicuro non chiederei mai un pur trasparentissimo mutuo alla banca che si aggiudicò il finanziamento dell'operazione. Dove voglio andare a parare con questo discorso, sia pure confuso perché emotivamente molto sentito? Voglio arrivare a dire che ci siamo infilati in un clima da caccia alle streghe, inquisitorio, dove in Italia, culla del diritto e delle garanzie, si sta progressivamente abbandonando l'idea di giudicare, nel bene e nel male, i 'comportamenti concreti', scegliendo la supposta scorciatoia della sanzione preventiva per le 'condizioni ipotetiche e potenziali'. Lo ha detto a voce alta Luca Becce, non a caso nella sua qualità di Presidente di Assiterminal, quindi da utente della Pubblica Amministrazione: i casi giudiziari o paragiudiziari che in questi ultimi anni hanno coinvolto alcuni vertici di Autorità di Sistema Portuale (tra i quali, lo ricordo per onestà intellettuale, c'è anche il mio personale), non hanno in nessuno caso comportato accuse di corruzione ma vertono su modalità di esercizio della funzione pubblica, spesso svolta con ottimi risultati dal punto di vista del core business della portualità. Dell'ottimo Zeno D'Agostino è stata dichiarata (ripeto, a tre mesi dalla fine del mandato, quindi con tempi del tutto inefficaci rispetto allo spirito della norma applicata), l'inconferibilità dell'incarico di Presidente perché la norma applicata presume un potenziale conflitto di interesse tra le due cariche ricoperte. Ecco, io sono stanco di vivere in un Paese dove si mortificano e, tafazzianamente, si rinuncia a usufruire di qualificate professionalità perché si 'presume' che Tizio in una data condizione 'potrebbe' agevolare o penalizzare chicchessia. Presunzioni, ipotesi, verbi al condizionale No, grazie! Voglio esercitare la mia funzione in una situazione in cui sarò valutato per le decisioni che prendo, per i risultati che porto alla collettività e se scadenti o fraudolenti, essere cacciato a pedate dal consesso civile, ma dopo essere stato messo in condizione di lavorare con serenità e responsabilità.

AdSP Mar Adriatico Orientale - M. Sommariva Commissario Straordinario

GAM EDITORI

7 giugno 2020 - Commissariamento del porto di Trieste in seguito ad una pronuncia dell' ANAC che ha dichiarato decaduto Zeno D' Agostino dalla carica di presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**. La sentenza risale al 16 marzo, ma è stata notificata solo nei giorni scorsi alla Torre del Lloyd. Secondo l' **Autorità** nazionale anticorruzione, la carica di presidente dell' Authority che D' Agostino ricopriva dal 2016, sarebbe stata inconfiribile, per il precedente incarico di D' Agostino ai vertici della Trieste Terminal Passeggeri, di cui l' **Autorità di Sistema Portuale**, detiene il 40% delle quote. Tempestiva e immediata l' azione del MIT: Paola De Micheli Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nominando Mario Sommariva, commissario straordinario dell' **Autorità di Sistema Portuale**, ha in pari tempo confermato la propria stima nell' operato di Zeno D' Agostino. L' incarico a Sommariva, attuale Segretario Generale del porto di Trieste, è stato formalizzato con la firma del decreto da parte del Ministro. La nomina vuole garantire la continuità dell' azione amministrativa dell' **Autorità** e la conclusione di tutti i procedimenti già in essere. Dal MIT è giunta anche rassicurazione sulla validità ed efficacia di tutti gli atti fino ad oggi adottati sotto la gestione D' Agostino. Va rilevato che Sommariva ha già firmato un decreto di convalida di tutti gli atti deliberati dal 2016 ad oggi. "Ringrazio il ministro Paola De Micheli per la fiducia accordata al sottoscritto - ha dichiarato Mario Sommariva - L' incarico ha lo scopo di assicurare stabilità e continuità per il tempo strettamente necessario al pieno ripristino degli organi di vertice, che auspico avvenga nel più breve tempo possibile. Il porto è motore economico della città e non si può fermare".



Caso D' Agostino, l' Anac si difende: "Non una sentenza politica"

MATTEO CANTILE

di Matteo Cantile lunedì 08 giugno 2020 TRIESTE - Quella decisa per il presidente dell' Autorità di sistema portuale di Trieste Zeno D' Agostino "non è una sentenza politica" . Lo ha ribadito l' Anac, l' autorità anti corruzione, in una nota diffusa dopo il caos provocato dalla decadenza del manager veronese (LEGGI QUI). Anac sottolinea di avere agito a seguito di un "circostanziato esposto giunto nel novembre del 2019" e di aver operato nel rispetto della legge e del diritto del giusto contraddittorio. Ma non solo: l' autorità ricorda di avere applicato una normativa (il d.Lgs. 39/2013) "sulla quale dal 2015 ha più volte segnalato per vie ufficiali le criticità al governo e al parlamento, che tuttavia non hanno ritenuto di intervenire". Criticità che afferiscono in particolare alla tipologia di incarico svolta dai soggetti che finiscono nelle 'grinfie' dell' anti corruzione. Il caso D' Agostino, in questo senso, è emblematico: il manager ha perduto il posto da presidente di una delle più importanti Autorità portuali italiane poiché era contemporaneamente presidente di una minuscola stazione marittima, per di più con un ruolo di pura rappresentanza, senza deleghe né compensi. Nella nota, in sostanza, Anac apre alla discussione generale sul tema dell' inconfiribilità degli incarichi e concede a D' Agostino, che oggi ha presentato richiesta di sospensiva della sentenza al Tar, un serio appiglio per continuare il suo lavoro. Convinto del buon esito del ricorso è anche l' attuale commissario straordinario dell' Autorità di sistema, il genovese Mario Sommariva, già segretario generale dell' ente: "Come primo atto ho deliberato la validità di tutte le decisioni assunte dal presidente D' Agostino nel corso di questi anni, per le prossime importanti questioni (su tutte l' accordo di programma per la Ferriera di Trieste, ndr) sono certo che sarà lo stesso D' Agostino a occuparsene, il Tar gli darà ragione". Sommariva ha anche raccontato la modalità con cui l' Anac ha comunicato la sentenza : "Era del 4 marzo ma ci è stata comunicata solo il 3 giugno via email, proprio nel momento in cui il presidente, assieme al comitato portuale, al presidente della regione Fedriga e il ministro Patuanelli stavano discutendo il bilancio e le prossime mosse sul futuro della Ferriera". Un colpo inatteso, con un tempismo che ha fatto gridare alla 'sentenza politica'. Resta sullo sfondo di questa storia il 'corvo' che ha presentato l' esposto all' Anac : chi aveva interesse a far decadere D' Agostino? Interpellando diversi attori della portualità triestina ognuno ha la sua idea, oppositori politici o uomini interessati a quella prestigiosa poltrona. Del resto la conferma di D' Agostino alla presidenza dell' Autorità era sostanzialmente blindata, ora il rischio è che questa certezza possa vacillare. Anche se, forse, la fonte che ha armato la mano dell' Anac non aveva messo in conto quanto coeso fosse il cluster portuale di Trieste attorno alla figura di Zeno D' Agostino il quale, paradossalmente, sembra oggi più forte che mai. Approfondimenti Porti, D' Agostino presidente di Assoporti: si chiude l' era Monti-Forcieri Zeno D' Agostino eletto vice presidente di Espo L' Anac 'silura' D' Agostino, il porto di Trieste nel caos.



Trieste, Sommariva: 'Spero che il mio incarico sia breve e che Zeno torni al suo posto'

Redazione

Trieste 'Spero che il mio incarico sia breve e che il presidente Zeno D'Agostino torni presto al suo posto'. Mario Sommariva ha rilasciato la prima intervista da commissario straordinario del porto giuliano al Piccolo di Trieste. Ne riprendiamo i passaggi più significativi. Nel segno della continuità, il porto deve andare avanti: il primo atto di Sommariva è stato infatti quello di firmare un decreto di convalida di tutti gli atti deliberati dal 2016 ad oggi. 'Su tutte le partite, dalla Ferriera all'ordinaria amministrazione, l'Adsp continua ad essere operativa', assicura. Sommariva annuncia poi che 'l'Autorità si costituirà in giudizio al fianco di Zeno nel suo ricorso al Tar'. Il neo commissario ha cercato di spiegare anche quali sono i compiti che lo attendono: 'Il governo ha dato alla nomina un'impostazione di garanzia, che io condivido molto, perché nei fatti non c'era nulla da commissariare. Ci siamo solo trovati nella necessità istituzionale di garantire la continuità'. Uno dei primi atti che Sommariva ha messo in agenda nei prossimi giorni è la convocazione del Comitato di Gestione per 'l'approvazione del bilancio, visto che l'ultima riunione è stata interrotta dall'arrivo della notifica'. 'Lo convocherò con otto giorni di preavviso - ha aggiunto il commissario -, e se nel frattempo non avremo la sospensiva che consente a Zeno di tornare lo farò io'. Il ricorso dell'AdSP sarà al Tar del Lazio: 'I nostri avvocati lo stanno predisponendo in collaborazione con gli uffici. Ci tengo a dire che l'Autorità portuale si costituirà in giudizio a fianco di D'Agostino. Sarà un altro elemento importante del mio mandato commissariale'.



Trieste, Sommariva: "Spero che il mio incarico sia breve e che Zeno torni al suo posto"

28 GIUGNO 2020 - 14:23:20



Facebook
Twitter
LinkedIn
WhatsApp

Trieste - "Spero che il mio incarico sia breve e che il presidente Zeno D'Agostino torni presto al suo posto". Mario Sommariva ha rilasciato la prima intervista da commissario straordinario del porto giuliano al Piccolo di Trieste. Ne riprendiamo i passaggi più significativi. Nel segno della continuità, il porto deve andare avanti: il primo atto di Sommariva è stato infatti quello di firmare un decreto di convalida di tutti gli atti deliberati dal 2016 ad oggi. "Su tutte le partite, dalla Ferriera all'ordinaria amministrazione, l'Adsp continua ad essere operativa", assicura. Sommariva annuncia poi che "l'Autorità si costituirà in giudizio al fianco di Zeno nel suo ricorso al Tar". Il neo commissario ha cercato di spiegare anche quali sono i compiti che lo attendono: "Il governo ha dato alla nomina un'impostazione di garanzia, che io condivido molto, perché nei fatti non c'era nulla da commissariare. Ci siamo solo trovati nella necessità istituzionale di garantire la continuità". Uno dei primi atti che Sommariva ha messo in agenda nei prossimi giorni è la convocazione del Comitato di

Iscriviti alla newsletter
 Ricevi le migliori notizie sulle shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

Porto di Trieste: a maggio un altro mese da record per i container al Tmt

Il porto di Trieste, decapitato da pochi giorni del suo presidente, a maggio ha continuato a vedere crescere i container imbarcati e sbarcati dal terminalista concessionario al Molo VII. I dati ufficiali forniti da Trieste Marine Terminal dicono infatti che, nonostante l'emergenza pandemica in atto, il quinto mese dell'anno in corso si è chiuso con 63.0002 Teu, pari a una crescita del 3,71% rispetto allo stesso mese del 2019. Dal 1 gennaio al 31 maggio i container movimentati al terminal del Molo VII (gestito da una joint venture formata da To Delta e da Msc) sono stati 281.883 Teu, in crescita dello 0,94% rispetto al 2019. Per l'intero scalo giuliano al totale dei container movimentati mancano i volumi trasportati da e per la Turchia dalle navi ro-ro e con-ro di Dfds i cui traffici di box pesano ormai per un 10% circa sul totale dei Teu che transitano ogni anno dalle banchine del porto.



Il porto di Trieste, decapitato da pochi giorni del suo presidente, a maggio ha continuato a vedere crescere i container imbarcati e sbarcati dal terminalista concessionario al Molo VII. I dati ufficiali forniti da Trieste Marine Terminal dicono infatti che, nonostante l'emergenza

Transportonline

Trieste

Mario Sommariva nominato commissario straordinario del porto di Trieste

Mario Sommariva, commissario straordinario del porto di Trieste. TRIESTE Commissariamento del porto di Trieste in seguito ad una pronuncia dell' ANAC che ha dichiarato decaduto Zeno D'Agostino dalla carica di presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale. La sentenza risale al 16 marzo, ma è stata notificata solo nei giorni scorsi alla Torre del Lloyd. Secondo l'Autorità nazionale anticorruzione, la carica di presidente dell'Authority che D'Agostino ricopriva dal 2016, sarebbe stata inconfiribile, per il precedente incarico di D'Agostino ai vertici della Trieste Terminal Passeggeri, di cui l'Autorità di Sistema Portuale, detiene il 40% delle quote. Tempestiva e immediata l'azione del MIT: Paola De Micheli Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, nominando Mario Sommariva, commissario straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale, ha in pari tempo confermato la propria stima nell'operato di Zeno D'Agostino. L'incarico a Sommariva, attuale Segretario Generale del porto di Trieste, è stato formalizzato ieri in tarda serata con la firma del decreto da parte del Ministro. La nomina vuole garantire la continuità dell'azione amministrativa dell'Autorità e la conclusione di tutti i procedimenti già in essere. Dal MIT è giunta anche rassicurazione sulla validità ed efficacia di tutti gli atti fino ad oggi adottati sotto la gestione D'Agostino. Va rilevato che Sommariva ha già firmato un decreto di convalida di tutti gli atti deliberati dal 2016 ad oggi. Ringrazio il ministro Paola De Micheli per la fiducia accordata al sottoscritto, ha dichiarato Mario Sommariva. L'incarico ha lo scopo di assicurare stabilità e continuità per il tempo strettamente necessario al pieno ripristino degli organi di vertice, che auspico avvenga nel più breve tempo possibile. Il porto è motore economico della città e non si può fermare. Sommariva, originario di Genova, vanta una lunga esperienza nel settore marittimo. Oltre ad aver rivestito il ruolo di Segretario Generale al porto di Trieste, e al porto di Bari dal 2007 al 2014, ha avuto incarichi di rilievo nell'ambito delle politiche del lavoro del settore portuale.



Trieste Prima

Trieste

Il "caso" D' Agostino: la petizione vola verso le 10 mila firme, sabato la manifestazione in piazza Unità

Dopo il bagno di folla di sabato 6 giugno, la solidarietà dimostrata dai triestini si traduce in una partecipazione fuori dal comune a sostegno dell' ex numero uno del Porto di Trieste. Gli organizzatori scaldano i motori per la manifestazione del prossimo sabato

FRANCESCO RUSSO

La petizione online lanciata da Francesco Russo il 5 giugno scorso ha raggiunto le 8500 firme. In meno di tre giorni dall' avvio, il sostegno virtuale al presidente dell' Autorità Portuale Zeno D' Agostino (decaduto dalla carica in ragione di una delibera emessa dall' Anticorruzione), ha fatto breccia nel cuore di moltissimi triestini. Dopo il bagno di folla di sabato 6 giugno, con centinaia di lavoratori portuali che si sono radunati fuori dai cancelli del porto di Trieste al grido di "c' è solo un presidente", il "caso" D' Agostino è approdato sui tavoli del governo che starebbe studiando le possibili soluzioni per farlo rimanere al suo posto. Nonostante il dibattito sulla paternità della segnalazione inviata alla Guardia di Finanza sia ancora in corso - e con il sostegno dato all' Anac da un movimento vicino all' area indipendentista comparso sul web - lo stesso D' Agostino ha chiarito che i sospetti sull' ex senatore di Forza Italia Giulio Camber sarebbero infondati. In conclusione, va registrato lo slancio emotivo che ha portato i portuali ad organizzare una manifestazione di solidarietà nei confronti di Zeno D' Agostino. Alle 12 di sabato 13 giugno in piazza Unità avrà luogo un raduno che, presumibilmente, vedrà la partecipazione oltre che dei facchini, anche di una larga fetta della cittadinanza triestina che nelle ultime ore ha dimostrato chiaramente da che parte sta.



Trieste Prima

Trieste

Anche i camionisti del Fvg si schierano con D'Agostino, la nota dell' associazione

L' Associazione Autotrasportatori regionale fa capire di stare dalla parte del decaduto presidente dell' Autorità Portuale dopo il "caso" sollevato dalla delibera Anac

L' Associazione degli Autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia ritiene un fatto sconcertante che, a distanza di quattro anni dalla nomina effettuata nel 2016, si proceda a dichiarare decaduto il dott. Zeno D' Agostino dalla carica di Presidente dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale**, rilevando un vizio dovuto ad una presunta "inconferibilità dell' incarico". Il comparto In questi anni l' Associazione degli Autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia ha espresso pubblicamente e nelle sedi istituzionali i disagi che la categoria "subisce" nell' operare nelle strutture portuali di Trieste. Molteplici sono le criticità che abbiamo rilevato ed in particolare la lentezza che in alcuni fasi subisce il ciclo camionistico, rispetto al vicino porto di Capodistria, e la conseguente perdita di competitività dei vettori regionali, già ampiamente provati dalla vicina concorrenza di oltre confine. Oltre 500 camion al giorno Abbiamo sempre ritenuto, che il doveroso sviluppo del Porto di Trieste, e con la recente "fusione" anche di Monfalcone, possa avvenire su più linee, senza tralasciare l' essenziale ciclo camionistico. Ricordiamo che sono oltre 500 i camion che giornalmente entrano nelle aree portuali per svolgere trasporti su corto e medio raggio che non possono essere svolte con altre modalità, non essendo competitivi economicamente o tecnicamente su tali tratte. Questo confronto dialettico, in alcuni momenti anche aspro, è avvenuto sempre riconoscendo l' importanza dell' operato svolto dal dott. Zeno D' Agostino, e le sue positive ricadute sull' economia regionale e nazionali. Logica di **sistema** In particolar modo abbiamo sempre apprezzato aver saputo interpretare l' incarico di Presidente di un' **Autorità Portuale** in una logica di **sistema** con il suo retroterra, i suoi interporti, i mercati esteri, creando le condizioni migliori per le iniziative economiche private e gli investimenti. dott. Giulio Zilio Segretario Regionale dell' Associazione Autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia e membro dell' Organismo di Partenariato dell' ADSP **Mare Adriatico orientale** in rappresentanza degli autotrasportatori operanti nell' ambito **portuale** di Trieste.



"Commissione internazionale", come superare i problemi di governance del porto di Trieste

Cosa possiamo imparare dalla questione D' Agostino? Ecco i punti salienti della vicenda secondo Podemos

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di TriestePrima Siamo in mano ad un sistema di giustizia fortemente inefficiente: ci hanno messo infatti ben quattro anni per accorgersi di quest' incompatibilità. Rispetto al totale immobilismo dei direttori precedenti, Maresca e Monassi, anche la (molto) parziale attività di sviluppo di un tecnico come D' Agostino è stata in grado di ottimizzare alcuni aspetti del nostro Free Port, pur avendo mancato del coraggio necessario per effettuare cambiamenti davvero profondi. L' applicazione del solo 1 per cento del Trattato di Pace, come avviene oggi, ha portato indubbi miglioramenti. C' è solo da immaginare cosa avverrebbe una volta applicato interamente, come i governi romani sono peraltro obbligati a fare. Da uno status di illegalità non può nascere nulla di buono: il finto decreto del PD del 2018 è rimasto, come prevedibile e previsto, lettera morta. Il governo a Roma ha tutti i mezzi per emanare un vero decreto legislativo in piena applicazione del Trattato di Pace senza sottostare ad alcun iter parlamentare, e quindi in tempi brevi. È il caso di farlo, ed è urgente. Per risolvere tutti i dubbi legali e i vuoti di governance esistenti, la soluzione più semplice e vantaggiosa per **Trieste** consiste nel partire, riesumando gli Articoli 21-26 dell' Allegato VIII, dalla pronta instaurazione della prevista Commissione Internazionale per il Free Port di **Trieste**, di cui il prossimo Direttore del **Porto** sarebbe membro permanente.



Trieste Prima

Trieste

+Europa Trieste sulla decadenza di D' Agostino: "Vicenda spiacevole"

Il Gruppo +Europa Trieste esprime la propria posizione sulla vicenda, eclatante e che sta avendo grande impatto sull'opinione pubblica triestina, e non solo, anche per le ricadute a livello di sviluppo e di occupazione.

+Europa Trieste auspica un pieno e rapido ripristino degli organi di vertice dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del **mare Adriatico Orientale**, in seguito alla pronuncia ANAC sulla decadenza di Zeno D' Agostino dalla carica di Presidente, a cui è seguito il commissariamento dell' ente preposto allo sviluppo dei porti di Monfalcone e di Trieste. La difficile congiuntura economica in corso, determinatasi anche per il diffondersi su scala globale del contagio da Covid-19, e le numerose iniziative di rilancio socio-economico e ambientale avviate negli ultimi cinque anni, infatti, richiedono che tali fondamentali tasselli del **sistema** logistico regionale, territorio cerniera tra il Centro ed Est Europa e il resto del mondo, operino nella pienezza di poteri e con la serenità richiesti. Al Presidente Zeno D' Agostino, serio e rispettato professionista del settore, va anzitutto il nostro ringraziamento per il grande lavoro sin qui svolto e l' augurio che vengano al più presto chiariti nelle sedi competenti tutti gli aspetti di questa spiacevole vicenda.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

i costi della salvaguardia

Mose, milioni per i collaudi La Uil annuncia un esposto

Il sindacalista Zanetti: «Se pagano gli arretrati vado alla Corte dei Conti Abbiamo 522 mila euro di premi per tutti i dipendenti, fermi ormai da anni»

Alberto Vitucci superpremi della salvaguardia sotto la lente della Procura. Un esposto sulle consulenze e gli arretrati per i collaudi del **Mose** è stato annunciato dal segretario della Uil Funzione pubblica Marino Zanetti. «L'ho detto pubblicamente all'ultima riunione con il Provveditore», conferma, «se l'amministrazione darà corso a quei pagamenti porto tutto al Procuratore e alla Corte dei Conti. E' una decisione illegittima». La questione è quella dei compensi distribuiti negli ultimi anni a ingegneri e alti dirigenti dell'Ufficio veneziano della salvaguardia per i collaudi, consulenze, incarichi di "Rup" (Responsabile unico del procedimento). Milioni di euro distribuiti a pochi, che andavano ad aggiungersi allo stipendio, per certificare la bontà dei lavori fatti. Adesso in provveditorato è spuntata una lista di nomi e di cifre. Di dirigenti che devono percepire la «differenza» tra quanto avevano maturato e quanto gli è stato effettivamente corrisposto. Il caso più clamoroso è quello di Giampietro Mayerle, ingegnere del Lido per anni vicepresidente del Magistrato alle Acque accanto a Patrizio Cuccioletta e Maria Giovanna Piva, poi coinvolti nello scandalo. Per la sua opera gli era stato attribuito un compenso di circa 4 milioni di euro, oltre allo stipendio. Tre milioni e 139 mila euro gli devono essere ancora pagati. Con lui anche altri nomi di spicco dell'ufficio veneziano delle Infrastrutture, come quello degli ingegneri Alfredo Caielli (521 mila euro, di cui 308 mila da ricevere), Alfredo Riondino (480 mila, di cui 311 a credito), Ivano Santin (425 mila, 288 mila da incassare), Giorgio Lillini (451 mila, 142 mila da avere), la stessa Provveditore attuale, Cinzia Zincone, e Francesco Sorrentino, che avanza 8 mila euro su 177 mila. Cifre importanti. Che adesso hanno sollevato l'ira dei sindacati. «Ci sentiamo un po' presi in giro», dice Zanetti, «perché da qualche anno chiediamo che vengano distribuiti ai lavoratori del Provveditorato i 522 mila euro del premio previsto come incentivo per il personale. Ci dicono sempre di sì, ma non succede nulla. E i soldi sono nel cassetto». La Uil, continua il rappresentante, «è il primo sindacato qua dentro. Abbiamo chiesto trasparenza, di sapere quali siano i criteri per distribuire i premi. Ci risulta che un centralinista del secondo piano, quello dell'ufficio di presidenza, sia stato pagato molto di più di quello del primo piano. Perché?». Adesso la Uil ha deciso di andare all'attacco. «Se davvero hanno intenzione di pagare quasi sei milioni di euro per collaudi arretrati, dice, «io vado alla Procura della Repubblica». Costi del **Mose** anche quelli. In rapporto all'entità dell'opera: costo 5 miliardi 493 mila euro - venivano affidati gli incarichi di collaudo e di Rup. Cifre importanti, per certificare la bontà dei lavori fatti. Non sempre passati poi al vaglio del tempo. Come dimostrano le tante criticità ancora irrisolte del progetto **Mose**. Dovrebbe essere provato in tutte e tre le bocche di porto il 30 giugno. Ma molte cose sono ancora da sistemare. A cominciare dalla sostituzione di valvole e tubi danneggiati, dalla manutenzione e dalla corrosione di alcune parti delle cerniere. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

sollecito ai ministri

Protocollo fanghi «Avanti con gli scavi»

CHIOGGIA Il vicesindaco scrive ai ministri Costa (Ambiente) e De Micheli (Infrastrutture) per chiedere di accelerare gli ultimi passaggi burocratici del Protocollo fanghi da cui dipende il via libera agli scavi nel **porto** di Val da Rio. Il documento con le nuove linee guida per la gestione dei sedimenti lagunari (ex Protocollo) è stato siglato da tutti gli organismi pubblici coinvolti, compreso il comune di Chioggia, il 13 febbraio scorso e poi inviato ai due ministeri per l' approvazione e la definitiva sottoscrizione. «Il nuovo Protocollo fanghi, pronto da mesi, non è ancora stato sottoscritto» spiega il vicesindaco Veronese, «si tratta di un documento vitale anche per lo sviluppo del nostro **porto** commerciale e crocieristico. Il nostro **porto** attende lo scavo». --e.b.a.

RIVIERA - CHIOGGIA

Rissa da Far West "Al faro", 12 denunciati

Polizia locale allertata da un passante: diversi frottois scesi a terra al Ponte Saccione, dopo l'attentato per la salita del bacile



BRUNO MONTANARI

Spiaggia e parchi "smoke free" fino al prossimo 15 settembre

Il sindaco Fiumi: «Miglioriamo le attività e facciamo frottois saliti da Val il faro anche di giuristi, politici, campo sportivo e parchi divertimento»



RICORDI NARBONNE

Protocollo fanghi «Avanti con gli scavi»

Il vicesindaco Veronese scrive ai ministri Costa e De Micheli per chiedere di accelerare gli ultimi passaggi burocratici del Protocollo fanghi da cui dipende il via libera agli scavi nel porto di Val da Rio.

PETITE ALLE SCOLE MINORILE INDIENI

Pochi iscritti alla Sacra famiglia rette raddoppiate a settembre

Il parroco di San Marco di Chioggia, don Roberto Veronese, ha denunciato la mancanza di interesse dei genitori per le attività della Sacra famiglia.

Fanghi, il vicesindaco scrive ai ministri

CHIOGGIA «Adottate il Protocollo fanghi». Il vice sindaco e assessore all'ambiente, Marco Veronese, ha scritto ai ministri Costa e De Micheli (rispettivamente titolari dell' Ambiente e delle Infrastrutture) per sollecitare l'adozione del documento in questione che definisce le nuove linee guida per la gestione dei sedimenti lagunari. La Giunta comunale di Chioggia aveva già approvato il cosiddetto Protocollo fanghi, predisposto dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, nell' agosto 2019, annunciando come imminente la sua trasmissione ai due ministeri per la redazione del decreto interministeriale che l' avrebbe reso operativo. In realtà, però, il documento è stato siglato, sotto il profilo tecnico, da tutti gli organismi pubblici partecipanti, solo il 13 febbraio 2020 ed è stato a partire da tale data che è avvenuta la trasmissione ai dicasteri i quali, per motivi, probabilmente, legati all' emergenza virus, non hanno ancora dato seguito agli adempimenti previsti. «Il nuovo Protocollo fanghi spiega Veronese è vitale per lo sviluppo del nostro porto commerciale e croceristico». Le sue linee guida, infatti, forniscono una nuova classificazione dei fanghi, per un riutilizzo ambientalmente compatibile dei sedimenti dragati in laguna (della quale il territorio di Chioggia occupa circa un terzo), secondo le nuove normative intervenute dalla prima formulazione del 1993. Al Protocollo dovrà seguire il Piano morfologico lagunare, necessario a dare il via all' escavo dei canali, anch' esso fermo da molti anni. «Attendiamo dalla Regione - prosegue Veronese anche la costituzione della commissione per la Zona logistica semplificata, per favorire lo sviluppo di nuovi investimenti commerciali: il comparto portuale riveste ancora un ruolo fondamentale per la nostra città». D.Deg. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

GIUSEPPE ZAMPINI Il presidente regionale di Confindustria: 'Il territorio pub far fronte alla crisi di esportazioni e turismo»

'Sulla Liguria un forte impatto Adesso servono le infrastrutture'

Francesco Margiocco GENOVA La crisi È sotto gli occhi di tutti. L' Istat ci dice che il nostro Paese avrà quest' anno una contrazione del Pil dell' 8,3% e si riprenderà solo in parte nel 2021, con un +4,6%. Non sorprende che Genova sia una delle città dove si È concentrato l' impatto economico del coronavirus». Giuseppe Zampini, presidente di Confindustria Liguria, ha davanti agli occhi le previsioni Istat e l' analisi commissionata dall' Associazione nazionale dei comuni italiani, Anci, a Cerved, azienda leader in Italia per la sua banca dati sui bilanci delle imprese: con Venezia e Torino, Genova È la città che quest' anno avrà la maggiore caduta del reddito, -12,5 per cento nello scenario ottimistico, -17,9 per cento in quello pessimistico. **Perché Genova soffre più di altre?** «Genova È stata colpita nella sua attività principale, il commercio internazionale. » stata colpita anche perché le sue aziende, all' 85% piccole e medie, esportano molto. Anni fa, questo le ha aiutate a reggere meglio il peso della crisi. Ora il bloc co dell' export le ha danneggiate». **Senza eccezioni?** «Vanno meglio le aziende con commesse di lungo termine. Ansaldo Energia (che Zampini presiede, e che produce turbine per centrali elettriche, ndr.) Ha avuto un calo di produzione, ma ora comincia a evadere gli ordini. Chi invece ha ordini di raggio più corto, sente di più l' effetto della crisi». **Qualche settore la preoccupa di più?** «Per il distretto della nautica della Spezia il problema non È trascurabile. Anche l' industria del turismo dovrà essere al centro dei nostri pensieri». **Quale sarà la via d' uscita?** «Sulla via verso l' uscita ci siamo già. Aver ricostruito il ponte sul Polcevera ci aiuta sul piano dei trasporti, e su quello psicologico: non siamo più un territorio ferito. Abbiamo avuto le banchine vuote in porto anche perché eravamo una regione spaccata in due dal crollo del ponte, est -ovest. Chi ha potuto, ha scelto altri porti meglio collegati. Non È più cosÌ. Aver ricostruito il ponte in fretta dimostra che la politica, se lo vuole, può fare le infrastrutture. » que stione di volontà, non di regole. Ma il ponte non basta. La stessa determinazione va applicata alle altre infrastrutture che, come la Gronda, aspettano da troppo». Il fondo d' investimenti RockHealth calcola che nel primo trimestre dell' anno i 12 maggiori fondi di venture capital nel ramo della sanità hanno investito più di 3 miliardi di dollari, più di una volta e mezzo del trimestre prima, più del doppio di GIUSEPPE ZAMPINI PRESIDENTE CONFINDUSTRIA LIGURIA due trimestri fa. «» un' occasione da sfruttare anche per noi. La Liguria ha un grande potenziale. Ha una grande azienda bio medicale come Esaote, ha la ricerca dell' Istituto italiano di tecnologia e dei suoi spin-off, ha ospedali come il Galliera, che conosco bene, essendone il vice -presidente, con delle attività di ricerca invidiabili nei settori, per esempio, dei tumori e delle medicine a basso

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

costo».

Moby potenzia collegamenti per la Sardegna

Autostrada del mare, certo. Ma anche quasi una metropolitana del mare. Con una frequenza che permette ai viaggiatori di modellare i viaggi sulle proprie esigenze di data, orario e comodità assoluta. Con Moby la linea fra **Genova** e Olbia (e ritorno) è sempre più servita e da oggi si arricchisce ulteriormente di 66 nuove partenze dal 23 luglio al 6 settembre che si vanno ad aggiungere a tutte quelle già programmate e verranno effettuate da Moby Drea, una delle navi più amate dai passeggeri della Balena Blu. E' quanto annuncia una nota. "In pochissimi giorni, Moby, Tirrenia e Toremar si sono guadagnate fra i viaggiatori la fama delle compagnie più sicure per viaggiare quest' estate in direzione delle più belle spiagge e località di villeggiatura, dalla Sardegna alla Sicilia, dalle Isole Tremiti alla Corsica, dall' Elba a tutto l' Arcipelago toscano", spiega ancora la nota. Viaggiare in sicurezza l' obiettivo. "L' istituzione del 'care manager', una nuova figura professionale che assiste i viaggiatori dal momento in cui salgono a bordo per tutto ciò che concerne la sicurezza, dalle mascherine al distanziamento, i nuovi scudi in plexiglass che proteggono la reception, le casse e tutti i siti della nave dove i marittimi sono a contatto diretto e ravvicinato con il pubblico, la presenza assidua dei medici di bordo a misurare la temperatura prima dell' imbarco, le modalità di areazione, la sanificazione continua di cabine, spazi comuni e persino delle schede di ingresso nelle cabine", spiega ancora la nota. E non è finita qui. "E si aggiungono ulteriori comodità a disposizione dei viaggiatori, come il nuovissimo servizio in camera per chi preferisce consumare il pasto in cabina con la famiglia. Il tutto questo, come sempre, il debba alle grandi promozioni delle compagnie del gruppo Onorato Armatori: fino a fine anno su tutte le linee Moby, Tirrenia e Toremar (ad eccezione delle Tremiti) continua #unmaredigratie, il ringraziamento delle nostre Compagnie a medici, infermieri, sanitari e a tutti coloro che hanno lavorato in prima linea in questi drammatici mesi, senza dimenticare nessuno, dai volontari del 118 agli addetti alle mense ospedaliere e alla pulizia degli ospedali", spiegano dalle compagnie. "Per usufruire del cento per cento di sconto (al netto di tasse e servizi), ai sanitari sarà sufficiente prenotare per sé e per un' altra persona, adulto o ragazzo fra i 4 e gli 11 anni, entro il 15 giugno sul sito, selezionare il codice ' GRAZIEATUTTI ' e presentare le proprie credenziali sanitarie o un certificato rilasciato dall' ospedale all' imbarco insieme al biglietto", prosegue ancora la nota. "Questa promozione con cui Moby, Tirrenia e Toremar ringraziano chi ha salvato la vita a tutti noi si somma a tutte quelle già in essere. Fra le altre, per tutti i viaggiatori che prenotano entro il 30 giugno sulle navi Moby e Tirrenia, è ancora disponibile la straordinaria tariffa per le auto al seguito da 20 euro per le partenze Moby per Sardegna, Corsica e Sicilia fino al 30 settembre e per le linee Tirrenia **Genova-Porto Torres-Genova**, Civitavecchia-Olbia-Civitavecchia, Napoli-Palermo-Napoli sempre fino al 30 settembre e **Genova-Olbia-Genova** di Tirrenia fra il 21 luglio e il 6 settembre. Sempre più frequenti, sempre più sicuri, sempre più convenienti, sempre più eccellenti. Il poker dei viaggi di Moby, Tirrenia e Toremar è servito", conclude la nota. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.



Moby potenza collegamenti per la Sardegna

Roma, 8 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Autostrada del mare, certo. Ma anche quasi una metropolitana del mare. Con una frequenza che permette ai viaggiatori di modellare i viaggi sulle proprie esigenze di data, orario e comodità assoluta. Con Moby la linea fra **Genova** e Olbia (e ritorno) è sempre più servita e da oggi si arricchisce ulteriormente di 66 nuove partenze dal 23 luglio al 6 settembre che si vanno ad aggiungere a tutte quelle già programmate e verranno effettuate da Moby Drea, una delle navi più amate dai passeggeri della Balena Blu. E' quanto annuncia una nota. "In pochissimi giorni, Moby, Tirrenia e Toremar si sono guadagnate fra i viaggiatori la fama delle compagnie più sicure per viaggiare quest' estate in direzione delle più belle spiagge e località di villeggiatura, dalla Sardegna alla Sicilia, dalle Isole Tremiti alla Corsica, dall' Elba a tutto l' Arcipelago toscano", spiega ancora la nota. Viaggiare in sicurezza l' obiettivo. "L' istituzione del 'care manager', una nuova figura professionale che assiste i viaggiatori dal momento in cui salgono a bordo per tutto ciò che concerne la sicurezza, dalle mascherine al distanziamento, i nuovi scudi in plexiglass che proteggono la reception, le casse e tutti i siti della nave dove i marittimi sono a contatto diretto con il pubblico, la presenza assidua dei medici di bordo a misurare la temperatura prima dell' imbarco, le modalità di areazione, la sanificazione continua di cabine, spazi comuni e persino delle schede di ingresso nelle cabine", spiega ancora la nota. E non è finita qui. "E si aggiungono ulteriori comodità a disposizione dei viaggiatori, come il nuovissimo servizio in camera per chi preferisce consumare il pasto in cabina con la famiglia. E tutto questo, come sempre, si abbina alle grandi promozioni delle compagnie del gruppo Onorato Armatori: fino a fine anno su tutte le linee Moby, Tirrenia e Toremar (ad eccezione delle Tremiti) continua #unmaredigratie, il ringraziamento delle nostre Compagnie a medici, infermieri, sanitari e a tutti coloro che hanno lavorato in prima linea in questi drammatici mesi, senza dimenticare nessuno, dai volontari del 118 agli addetti alle mense ospedaliere e alla pulizia degli ospedali", spiegano dalle compagnie. "Per usufruire del cento per cento di sconto (al netto di tasse e servizi), ai sanitari sarà sufficiente prenotare per sé e per un' altra persona, adulto o ragazzo fra i 4 e gli 11 anni, entro il 15 giugno sul sito, selezionare il codice 'GRAZIEATUTTI' e presentare le proprie credenziali sanitarie o un certificato rilasciato dall' ospedale all' imbarco insieme al biglietto", prosegue ancora la nota. "Questa promozione con cui Moby, Tirrenia e Toremar ringraziano chi ha salvato la vita a tutti noi si somma a tutte quelle già in essere. Fra le altre, per tutti i viaggiatori che prenotano entro il 30 giugno sulle navi Moby e Tirrenia, è ancora disponibile la straordinaria tariffa per le auto al seguito da 20 euro per le partenze Moby per Sardegna, Corsica e Sicilia fino al 30 settembre e per le linee Tirrenia **Genova-Porto Torres-Genova**, Civitavecchia-Olbia-Civitavecchia, Napoli-Palermo-Napoli sempre fino al 30 settembre e Genova-Elba-Genova di Tirrenia fin il 23 luglio e il settembre. Inoltre, per i viaggiatori più frequenti, sempre più sicuri, sempre più convenienti, sempre più eccellenti. Il poker dei viaggi di Moby, Tirrenia e Toremar è servito", conclude la nota.



atv



Moby, sessantasei nuove partenze fra Genova e Olbia

Redazione

Genova La compagnia Moby incrementa la linea Genova-Olbia con 66 nuove partenze dal 23 luglio al 6 settembre che si vanno ad aggiungere a tutte quelle già programmate e saranno effettuate da Moby Drea. In una nota si sottolinea l'istituzione del care manager, una nuova figura professionale che assiste i viaggiatori dal momento in cui salgono a bordo per tutto ciò che concerne la sicurezza, dalle mascherine al distanziamento, i nuovi scudi in plexiglass che proteggono la reception, le casse e tutti i siti della nave dove i marittimi sono a contatto diretto e ravvicinato con il pubblico, la presenza assidua dei medici di bordo a misurare la temperatura prima dell'imbarco, le modalità di areazione, la sanificazione continua di cabine, spazi comuni e persino delle schede di ingresso nelle cabine.



informative

Scopri di più e personalizza

Moby, sessantasei nuove partenze fra Genova e Olbia

08 GIUGNO 2020 - Redazione



Genova - La compagnia Moby incrementa la linea Genova-Olbia con 66 nuove partenze dal 23 luglio al 6 settembre che si vanno ad aggiungere a tutte quelle già programmate e saranno effettuate da Moby Drea. In una nota si sottolinea l'istituzione del "care manager", una nuova figura professionale che assiste i viaggiatori dal momento in cui salgono a bordo per tutto ciò che concerne la sicurezza, dalle mascherine al distanziamento, i nuovi scudi in plexiglass che proteggono la reception, le casse e tutti i siti della nave dove i marittimi sono a contatto diretto e ravvicinato con il pubblico, la presenza assidua dei medici di bordo a misurare la temperatura prima dell'imbarco, le modalità di areazione, la sanificazione continua di cabine, spazi comuni e persino delle schede di ingresso nelle cabine.

Articoli correlati

Iscriviti alla newsletter
Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente sulla tua email.

ISCRIVITI

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Miglio blu, progetto da cinque milioni Il distretto della nautica diventa realtà

Peracchini alla presentazione: 'Spezia capitale del settore». Perotti: 'Intuizione giusta, ora abbiamo superato Viareggio»

Marco Toracca / LA SPEZIA Via libera al Miglio Blu. Il nuovo distretto della nautica spezzina diventa realtà quando nel pomeriggio di ieri sulla terrazza del museo di Arte moderna e contemporanea Camec arrivano le firme di Giovanni Toti, presidente della Liguria, Pierluigi Peracchini, sindaco e dei principali esponenti della produzione di settore. Da Massimo Perotti, patron della Sanlorenzo peraltro in procinto di acquisire Perini Navi entro poche settimane a Ferretti Group. Dai cantieri Baglietto a quelli Michelin fino alla big Fincantieri. «Un progetto da 5 milioni di euro che mette la città della Spezia al vertice del settore tra adeguamenti infrastrutturali e formazione. Il progetto adesso supera i rallentamenti dovuti all' emergenza della Covid-19. Era un punto fondante del programma amministrativo presentato al nostro insediamento che ora diventa operativo», spiega il sindaco Peracchini raggiante davanti a fotografi e telecamere che riprendono la firma alla presenza Maria Luisa Inversini, prefetto, Giorgio Lazio, comandante del dipartimento marittimo Marina Nord e Carla Roncallo, presidente dell' **autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale e Giacomo Giampedrone, assessore regionale alla Infrastrutture e Genziana Giacomelli, vicesindaco della Spezia e responsabile del Lavoro per la giunta municipale. «Qui ci sono le aziende più importanti che ci permettono di superare anche la Toscana con questo nuovo distretto», sottolinea il presidente Toti. «La Regione sostiene il progetto con un finanziamento di un milione e 175 mila euro dal Fondo Strategico Infrastrutture per la riqualificazione dell' area oltre a 3 milioni destinati a un piano di formazione territoriale sulla blue economy di cui sono in partenza i corsi del primo bando», aggiunge Toti. Per gli imprenditori del settore la voce è di Perotti che sottolinea «l' intuizione positiva del presidente Toti nel far ripartire il settore in Liguria prima degli altri e il peso produttivo e formativo del distretto Miglio Blu che di fatto supera quella che una volta era l' area di Viareggio portando la capitale del settore alla Spezia». Riprende Toti: «Alla Spezia oggi nasce il futuro e questo patto è l' evoluzione di una città che sfa facendo importantissimi ed evidenti passi avanti evidenti. La Liguria è riuscita a rispondere al virus ripartendo prima di altre. Il nodo è anche la ripartenza economica e la nostra deve essere una Regione di persone che non sono chiuse in casa ma che possono vivere e produrre obiettivo che si ottiene con una unita' di intenti tra pubblica amministrazione e privato». Sulla questione casermette Peracchini sottolinea: «Il progetto va avanti cuba diversi milioni di euro e non ci fermiamo perché garantirà lavoro e occupazione».



Miglio blu, lavori entro fine agosto Nei laboratori già attivi 150 ragazzi

Ieri mattina la firma del protocollo che dà il via al progetto per creare il distretto produttivo del levante Garantita una prospettiva immediata di occupazione al 70% dei giovani impegnati nella formazione

LA SPEZIA Il centro del mondo nautico è qui, in quella lingua di asfalto che da Fossamastra arriva fino al Muggiano, dove si concentrano le eccellenze italiane. Sul Miglio Blu, dopo annunci e proclami, ora si fa sul serio: ieri la firma sul protocollo di intenti e, contestualmente, l'annuncio dell'inizio dei lavori che, appena appaltati, saranno avviati entro la fine di agosto. «Sarà pronta all'inizio del nuovo anno» spiega Peracchini nell'illustrare i contenuti di un accordo che mette assieme, oltre alle istituzioni, anche i grandi marchi - SanLorenzo, Baglietto, Cantieri navali La Spezia, Riva, Ferretti Group, Fincantieri, Cantiere navale Michellini, Perini navi, ed anche Porto Lotti - e che non si limita alla creazione di una striscia di asfalto blu identificabile anche dal satellite con l'obiettivo di creare un brand ad hoc, ma che nei propositi vuole andare anche oltre, puntando alla creazione di un vero e proprio distretto produttivo e formativo con il coinvolgimento di Marina, **Autorità di sistema portuale**, Distretto ligure delle tecnologie marine università. L'impegno economico è di 5 milioni, tutti veicolati dalla Regione attraverso fondi strutturali specifici: circa 1,2 saranno utilizzati per la realizzazione materiale del percorso blu lungo l'asse di viale San Bartolomeo, cui si aggiungono i circa tre milioni di euro per il piano di formazione professionale territoriale, e i 350mila euro di fondi europei per la sperimentazione di un progetto pilota legato all'orientamento e all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro nel settore della blue economy. «Abbiamo fatto in poco tempo quello che avevamo promesso - spiega ancora Peracchini -, La Spezia si attesta come capitale della nautica, leader dell'economia del mare. Questo protocollo porterà a un'importante riqualificazione urbana del territorio e alla promozione economico-territoriale attraverso investimenti strategici anche sulla formazione dei lavoratori». Tutto era partito tre anni fa, con l'avvio del laboratorio dello sviluppo economico curato dal vicesindaco Genziana Giacomelli, la stessa che rilancia sulle sfide che attende il settore. «Stiamo cominciando a dare le prime risposte: sono già 150 i ragazzi che stanno frequentando corsi ad hoc per la nautica con una prospettiva di occupazione immediata per almeno il 70 per cento. A settembre saranno attivi i laboratori dell'Università che vedono la partecipazione di imprese, Ccssn, Università e Distretto, e stiamo rafforzando la Rete territoriale del lavoro nell'ambito nautico». Una sfida che piace anche a Regione Liguria, con Toti che dopo aver incassato l'accordo decennale sul Salone nautico, rilancia: «Non è solo un pezzo di strada colorata, ma un modo vincente di concepire l'impresa e di raggruppare le eccellenze». «Avere visione è importante, ma lo è anche avere capacità amministrativa: un progetto che non nasce dal caso» aggiunge l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone. Matteo Marcellino



la spezia

Nautica da diporto nasce il distretto "Miglio blu" Liguria al top

«La Liguria si conferma il polo nazionale della nautica da diporto» ha detto il governatore Giovanni Toti. E la ripresa economica non può prescindere dalla nautica. Così, mentre si prepara dal primo al 6 ottobre il Salone di Genova che, nato in emergenza, coincide con l'intesa decennale firmata da Confindustria Nautica, Saloni Nautici e **Porto Antico**, nasce ufficialmente il distretto nautico della Spezia. E' stata infatti firmata ieri mattina l'intesa tra istituzioni e cantieri che sancisce la costituzione del Miglio Blu, un progetto da 5 milioni di euro (destinati ad adeguamenti strutturali e formazione) promosso da Regione Liguria e Comune della Spezia, dove sono concentrate le più grandi aziende di produzione di mega yacht al mondo e importanti centri di ricerca della Marina Militare: alla firma, erano presenti i responsabili di, Sanlorenzo yacht, Riva Ferretti, Baglietto, Fincantieri, Perini Navi, Cantieri navali La Spezia e Navale Michelini. La Regione sostiene il progetto con un finanziamento di 1 milione e 175 mila euro dal Fondo Strategico Infrastrutture per la riqualificazione di quell'area, oltre a 3 milioni destinati a un piano di formazione territoriale sulla blue economy di cui sono in partenza i corsi del primo bando. «Il mare, il **porto** e la nautica sono i punti forti della Liguria e noi stiamo lavorando per renderli un'eccellenza assoluta - ha detto ancora Toti - . Il Miglio Blu è un modo di mettere a sistema le imprese e dare risposte concrete a chi produce ricchezza e crea posti di lavoro, un progetto che produrrà più tecnologia e formazione, facendo sistema tra mondo della politica e delle imprese. Un esempio di quella ripartenza di cui il Paese ha estremo bisogno». Perché Miglio Blu? Le aziende leader per la costruzione di super yacht si trovano lungo lo stesso tratto di viale San Bartolomeo, circa un miglio marino ale.PiE. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



CORONAMENTO DI UN SOGNO

Alla Spezia nasce il «Miglio Blu» della nautica

Un progetto per valorizzare l'eccellenza mondiale della cantieristica che è tutta ligure

È stato firmato ieri alla Spezia, il protocollo d'intesa «Il Miglio Blu - La Spezia per la Nautica», dal sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dal presidente della Regione Giovanni Toti e dai rappresentanti dei cantieri navali Baglietto, Cantieri navali La Spezia, Cantieri Riva, Ferretti Group Fincantieri, Cantiere navale Michelini, Perini navi, Porto Lotti e Sanlorenzo Yacht. Alla firma erano presenti l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, il vice sindaco e assessore allo sviluppo economico Genziana Giacomelli, il prefetto Maria Luisa Inversini, Carla Roncallo presidente **Autorità di sistema** portuale del Mar Ligure Orientale e l'ammiraglio di Divisione Giorgio Lazio visto il diretto coinvolgimento del CSSN nel progetto. L'obiettivo del protocollo è quello di creare un nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica e a tutte le attività ad essa connesse nell'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano, dove sono presenti diverse eccellenze del settore, importanti enti di ricerca internazionali, come il Cmre della Nato e il CSSN della Marina Militare e un porto turistico, Porto Lotti, in grado di offrire ogni servizio necessario ai diportisti. In poco più di un miglio marino, in un'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano alla Spezia, sono concentrate le maggiori eccellenze della nautica mondiale. In questa zona producono yacht e mega yacht i più prestigiosi brand della cantieristica da diporto: Cantieri Sanlorenzo Yacht, Cantieri Riva - Ferretti Group, Cantieri Baglietto Baglietto Yachts, Fincantieri ma anche Perini Navi, Cantieri Navali La Spezia e Navale Michelini. 4 dei primi 5 cantieri italiani che costruiscono imbarcazioni superiori ai 24mt operano sul nostro territorio e di questi 4, 2 sono classificati nelle prime 3 posizioni mondiali di settore (1° Azimut-Benetti 2° Ferretti Group 3° Sanlorenzo - Fonte: Boat International Media -Top 20builders by length 2018. Seguono poi in 15° posizione i Cantieri Baglietto). Una progettazione e realizzazione condivisa di interventi, quindi, volti alla caratterizzazione della tratta stradale, ricompresa tra la nuova Darsena di Fossamastra e il confine con il Comune di Lerici, che riguarderà l'ideazione di un Logo «il Miglio blu» e la realizzazione di interventi di valorizzazione del percorso e la creazione di una segnaletica ad hoc. Nascerà quindi una striscia di asfalto Blu, che sarà pedonabile e ciclabile. L'ingresso di ogni cantiere sarà riprogettato secondo un family feeling capace di trasferire un'immagine d'insieme, che faccia percepire l'appartenenza al Miglio Blu. «Il Miglio Blu è il coronamento della Spezia capitale mondiale della nautica - ha detto Peracchini - la nostra città è leader mondiale nell'economia del mare, con un know how specifico sulla nautica grazie alla presenza sul territorio dei più prestigiosi costruttori mondiali di yacht, del Polo Universitario e al Distretto delle Tecnologie Marine. Era necessario, però, fare un ulteriore salto di qualità costituendo un vero e proprio distretto della nautica, con un'importante riqualificazione urbana del territorio che comprende la zona della darsena sino al Muggiano e attraverso una promozione economico-territoriale che coinvolge investimenti strategici soprattutto sulla formazione dei lavoratori da qualificare professionalmente». «La firma di questo protocollo - ha aggiunto Toti - è un segnale tangibile della riapertura di questo territorio e di tutta la Liguria. È un tassello fondamentale per valorizzare un'area in cui si concentra una fetta importante dell'eccellenza industriale italiana ed europea, quel distretto dell'alta tecnologia della nautica di cui siamo orgogliosi e che oggi, con la firma di questo documento, trova ulteriore compimento in una prospettiva di ulteriore sviluppo. Da qui il nostro con vinto sostegno da



un lato con un investimento da 1 milione e 175mila euro dal Fondo Strategico Infrastrutture per un intervento, ormai prossimo a partire, di riqualificazione e valorizzazione, anche in chiave turistica, di questo pezzo di città. E, dall' altro, con un piano



Il Giornale del Piemonte e della Liguria

La Spezia

di formazione professionale territoriale da 3 milioni di euro (Fse), ritagliato sulle reali esigenze di queste aziende: il primo bando (da 1,5 milioni di euro) si è concluso e nelle prossime settimane partiranno i corsi». «In particolare entro la fine dell' estate - aggiunge l' assessore alle Infrastrutture di Regione Liguria Giacomo Giampedrone - partirà il cantiere per la realizzazione, entro la fine dell' anno, di un percorso dedicato per valorizzare l' asse stradale da Molo Pagliari verso Viale San Bartolomeo fino al confine con il comune di Lerici, per evidenziare e connotare la grande importanza di questo distretto non solo per La Spezia ma anche per la Liguria e per l' Italia.

Nasce 'Miglio blu', Spezia al centro del mondo nautico

Firmato il protocollo d'intesa tra istituzioni e cantieri navali che costituisce il punto di partenza del nuovo distretto produttivo della nautica alla Spezia. "Il miglio Blu", un progetto che cuba circa 5 milioni di euro tra adeguamenti infrastrutturali e formazione per un piano "che mette La Spezia al centro del mondo della nautica e che fornisce gli strumenti operativi alle grandi aziende del settore" ha spiegato il sindaco Pierluigi Peracchini. Alla Spezia le aziende leader per la costruzione degli super yacht si trovano lungo lo stesso tratto di viale San Bartolomeo, che diventa così un distretto riconoscibile e supportato. In circa un miglio marino sono presenti le principali aziende della nautica mondiale, oltre a importanti centri di ricerca e della Marina Militare. Un progetto che creerà "una potenza di fuoco per produrre più tecnologia, formazione, facendo sistema tra mondo della politica e delle imprese. È un buon segno per la ripartenza di cui questo Paese ha bisogno" ha aggiunto Toti, prima di firmare il protocollo. La Regione sostiene il progetto con un finanziamento di 1 milione e 175 mila euro dal Fondo Strategico Infrastrutture per la riqualificazione di quell' area, oltre a 3 milioni destinati a un piano di formazione territoriale sulla blue economy di cui sono in partenza i corsi del primo bando. Presenti alla firma, oltre all' **Autorità** di **Sistema Portuale** e la Marina Militare, anche rappresentanti dei cantieri Sanlorenzo yacht, Riva Ferretti, Baglietto, Fincantieri, Perini Navi, Cantieri navali La Spezia e Navale Michelini. (ANSA).



Alla Spezia nasce un nuovo distretto produttivo della nautica

Siglato oggi il protocollo d'intesa "Il Miglio Blu - La Spezia per la Nautica"

Un nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica e a tutte le attività connesse nell'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano, nello spezzino, dove sono presenti eccellenze del settore come Cmre della Nato e il Ccssn della Marina Militare, oltre a un porto turistico, Porto Lotti, in grado di offrire ogni servizio necessario ai diportisti. Questo l'obiettivo del protocollo d'intesa "Il Miglio Blu - La Spezia per la Nautica", firmato oggi dal sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dal presidente della Regione Giovanni Toti e dai rappresentanti dei cantieri navali Baglietto, Cantieri navali La Spezia, Cantieri Riva, Ferretti Group Fincantieri, Cantiere navale Michellini, Perini navi, Porto Lotti e Sanlorenzo Yacht. Presenti anche l'assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, il vicesindaco e assessore allo Sviluppo economico Genziana Giacomelli, il prefetto Maria Luisa Inversini, Carla Roncallo, presidente **Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale e l'ammiraglio di Divisione Giorgio Lazio, visto il diretto coinvolgimento del Ccssn nel progetto. In poco più di un miglio marino, in un'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano alla Spezia, sono concentrate le maggiori eccellenze della nautica mondiali. In questa zona producono yacht e mega yacht i più prestigiosi brand della cantieristica da diporto: Cantieri Sanlorenzo Yacht, Cantieri Riva - Ferretti Group, Cantieri Baglietto - Baglietto Yachts, Fincantieri ma anche Perini Navi, Cantieri Navali La Spezia e Navale Michellini. 4 dei primi 5 cantieri italiani che costruiscono imbarcazioni superiori ai 24mt operano sul nostro territorio e, di questi, due sono classificati nelle prime tre posizioni mondiali di settore (1° Azimut-Benetti 2° Ferretti Group 3° Sanlorenzo - Fonte: Boat International Media - Top 20buildersa by length 2018. Seguono poi in 15esima posizione i Cantieri Baglietto). Il progetto è stato realizzato all'interno del Laboratorio dello sviluppo economico che, attraverso uno specifico focus sul settore della nautica, ha individuato le necessità degli operatori della nautica e gli aspetti fondamentali su cui lavorare quali il tema delle infrastrutture, la formazione e la creazione di un **sistema** riconoscibile a livello nazionale e internazionale sfruttando anche il know how esistente. Un patrimonio inestimabile che grazie al progetto "Miglio Blu" sarà valorizzato sia da un punto di vista dell'immagine, rendendo questo tratto di strada immediatamente identificabile, sia logistico organizzando gli spazi in modo tale che prenda vita un vero e proprio distretto della nautica in grado di rispondere a tutte le esigenze legate a questo mondo. Dalla costruzione di barche alla vendita di accessori, ai servizi di assistenza rimessaggio, refit, (manutenzione) all'accoglienza e al ristoro. Un progetto che si potrà realizzare grazie alla Regione Liguria e al supporto dei costruttori senza il quale ovviamente non avrebbe potuto essere realizzato. Una progettazione e realizzazione condivisa di interventi, quindi, volti alla caratterizzazione della tratta stradale, ricompresa tra la nuova Darsena di Fossamastra e il confine con il Comune di Lerici, che riguarderà l'ideazione di un Logo "il Miglio blu" e la realizzazione di interventi di valorizzazione del percorso e la creazione di una segnaletica ad hoc. Nascerà quindi una striscia di asfalto Blu, che sarà pedonabile e ciclabile. L'ingresso di ogni cantiere sarà riprogettato secondo un family feeling capace di trasferire un'immagine d'insieme, che faccia percepire l'appartenenza al Miglio Blu. Pilastri fondamentali del progetto sono la formazione e l'Università che insieme al Dltm e agli insediamenti produttivi presenti potranno dare una risposta in termini di occupazione. La vocazione nautica della città è cresciuta anche grazie a un impegno straordinario sulla conoscenza, mediante investimenti di fondi pubblici nel





BizJournal Liguria

La Spezia

sono presenti le più grandi imprese che si occupano di nautica, rappresenta una politica formativa e professionale che vede protagonista la città e tutti coloro che si occupano del settore nautico. È una di rete che collega tutti gli operatori, un **sistema** virtuoso di riconoscimento all' interno di un **sistema** complesso dove coabitano formazione, ricerca, industria. Attraverso il nuovo brand territoriale La Spezia si impone sempre più quale Capitale della nautica, valorizzando le qualità di un territorio che risponde a questa vocazione in maniera del tutto naturale. In particolare, potenziando l' immagine del territorio con il coinvolgimento dei cantieri navali, il progetto mira a valorizzare un "distretto nautico", favorendo un legame sempre più stretto tra le esigenze occupazionali dei cantieri e la formazione dei giovani e migliorando le sinergie tra il Polo universitario, il Distretto delle tecnologie marine, le imprese del settore della nautica e gli enti di ricerca presenti sul territorio. «Il Miglio Blu è il coronamento della Spezia capitale mondiale della nautica - dichiara Peracchini - la nostra città è leader mondiale nell' economia del mare, con un know how specifico sulla nautica grazie alla presenza sul territorio dei più prestigiosi costruttori mondiali di yacht, del Polo Universitario e al Distretto delle Tecnologie Marine. Era necessario, però, fare un ulteriore salto di qualità costituendo un vero e proprio distretto della nautica, con un' importante riqualificazione urbana del territorio che comprende la zona della darsena sino al Muggiano e attraverso una promozione economico-territoriale che coinvolge investimenti strategici soprattutto sulla formazione dei lavoratori da qualificare professionalmente. La firma del protocollo è l' avvio ufficiale di questo progetto con la creazione di infrastrutture e servizi dedicati al mondo della nautica. L' obiettivo è valorizzare in un unico brand, riconoscibile anche da Google Earth con un percorso evidenziato in azzurro, tutta l' eccellenza nautica spezzina che qui vive, lavora e offre importanti opportunità professionali ai giovani di tutto il territorio. Un progetto del Comune della Spezia che già era stato fortemente sostenuto da Regione Liguria fin dai suoi primi passi e da tutte le realtà cantieristiche coinvolte all' interno del Laboratorio dello Sviluppo economico coordinato dalla vicesindaco Giacomelli, ma che oggi trova ancor più rinnovato vigore con la coincidenza della ripartenza economica e sociale a seguito della più grave emergenza sanitaria mai accaduta nel nostro Paese. Siglare il protocollo del Miglio Blu all' indomani della fase 3 della Spezia, della Liguria e dell' Italia tutta significa mettere la firma sul futuro del nostro territorio e impegnarsi con ancora più consapevolezza in un progetto ambizioso e concreto con l' unico obiettivo del bene comune per la nostra città». «La firma di questo protocollo - afferma Toti è un segnale tangibile della riapertura di questo territorio e di tutta la Liguria. È un tassello fondamentale per valorizzare un' area in cui si concentra una fetta importante dell' eccellenza industriale italiana ed europea, quel distretto dell' alta tecnologia della nautica di cui siamo orgogliosi e che oggi, con la firma di questo documento, trova ulteriore compimento in una prospettiva di ulteriore sviluppo. Da qui il nostro convinto sostegno da un lato con un investimento da 1 milione e 175 mila euro dal Fondo Strategico Infrastrutture per un intervento, ormai prossimo a partire, di riqualificazione e valorizzazione, anche in chiave turistica, di questo pezzo di città. E, dall' altro, con un piano di formazione professionale territoriale da 3 milioni di euro (Fse), ritagliato sulle reali esigenze di queste aziende: il primo bando (da 1,5 milioni di euro) si è concluso e nelle prossime settimane partiranno i corsi». «In particolare "entro la fine dell' estate - aggiunge l' assessore Giampedrone partirà il cantiere per la realizzazione, entro la fine dell' anno, di un percorso dedicato per valorizzare l' asse stradale da Molo Pagliari verso Viale San Bartolomeo fino al confine con il Comune di Lerici, per evidenziare e connotare la grande importanza di questo distretto non solo per La Spezia ma anche per la Liguria e per l' Italia. Un intervento che siamo convinti potrà avere anche un forte impatto dal punto di vista turistico. Dal punto di vista occupazionale, a questo progetto si lega anche il finanziamento da 350 mila euro di fondi europei (Fesr) che abbiamo destinato al Comune della Spezia come ente attuatore per la sperimentazione di un progetto pilota legato all' orientamento e all' incrocio tra domanda e offerta di lavoro proprio nel settore della blue economy». «Un' occasione importante quella della sottoscrizione del protocollo del Miglio blu per ricordare quanto

abbiamo realizzato e quanto ancora dobbiamo concretizzare sul settore della nautica. Il primo atto concreto di questa amministrazione in questo ambito è stata la ricerca Il mare, la nautica, il territorio , che coinvolto tutti gli attori che operano con vesti diverse in ambito nautico e che è stata la base per



BizJournal Liguria

La Spezia

dare alcune risposte al territorio dichiara Giacomelli Risposte in ambito formativo, abbiamo attualmente in formazione circa 150 giovani che si stanno specializzando nella nautica e nel turismo nautico, in ambito ricerca, a settembre saranno attivi i laboratori dell' Università che vedono la partecipazione di imprese, Ccsn, Università e Distretto, in ambito lavoro, stiamo rafforzando la Rete Territoriale del lavoro nell' ambito nautico attraverso un finanziamento europeo da 350.000 euro. Risposte in ambito di sviluppo territoriale in quanto oggi prende formalmente avvio questo nuovo e impegnativo progetto per la realizzazione di un "distretto" della nautica, una rete tra gli operatori, un sistema di identificazione, un nuovo brand per il nostro territorio, una collaborazione tra i soggetti che operano nell' industria, nei servizi, nella ricerca e nella formazione nautica».

Citta della Spezia

La Spezia

Miglio blu, tra i ricordi di Perotti e l'augurio di Roncallo

La Spezia - "Ho iniziato a lavorare nella nautica a 23 anni a Viareggio, in Via Coppino. Era un' eccellenza della nautica quella via ma devo dire che oggi il Miglio Blu della Spezia supera quel record. Quindi bravi tutti". Parola dell' Ad di San Lorenzo, cavalier Perotti, intervenuto oggi pomeriggio alla firma del protocollo per il Miglio Blu . "Noi le realtà della nautica le vediamo raramente - ha affermato Carla Roncallo, presidente dell' **Autorità di sistema portuale** -, lavorano alacremente al di là del muro e generalmente ci si interfaccia nel caso in cui vogliamo aumentare le superfici di lavoro. Ecco, io penso che il Miglio blu sia un progetto azzeccato, mi auguro si riesca a realizzare in tempi brevi". E l' assessore Giampedrone ha sottolineato: "La paternità dell' idea del Miglio Blu è del Comune, la Regione - la cui 'maglia' porto con orgoglio - la sostiene. Ricordo la decisione condivisa col presidente Toti di aprire in anticipo i cantieri della nautica nella nostra regione". Lunedì 8 giugno 2020 alle 16:41:53 Redazione.



Citta della Spezia

La Spezia

Intesa in blu, Spezia vara il suo distretto della nautica | Foto

Da Pagliari al Muggiano, eccellenze a sistema con il sostegno del pubblico. Firmato al CAMEC il protocollo d'intesa per il Miglio Blu.

La Spezia - È stato firmato oggi sulla terrazza del CAMEC il protocollo d'intesa Il Miglio Blu - La Spezia per la nautica . A sottoscriverlo il sindaco Peracchini, il presidente della Regione Giovanni Toti e i rappresentanti dei cantieri navali Baglietto, Cantieri navali La Spezia, Cantieri Riva, Ferretti Group Fincantieri, Cantiere navale Michelini, Perini navi, Porto Lotti e Sanlorenzo Yacht. Presenti l' assessore regionale Giampedrone, il vicesindaco Giacomelli, il prefetto Inversini, Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale** Roncallo, l' ammiraglio di Divisione Lazio. L' obiettivo del protocollo è creare un nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica e a tutte le attività ad essa connesse nell' area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano, dove sono presenti diverse eccellenze del settore, importanti enti di ricerca internazionali come il Cmre della Nato e il Csn della Marina Militare e un porto turistico, Porto Lotti, in grado di offrire ogni servizio necessario ai diportisti. In poco più di un miglio marino sono concentrate le maggiori eccellenze della nautica mondiali. In questa zona producono yacht e mega yacht i più prestigiosi brand della cantieristica da diporto - sottoscrittori dell' intesa. Quattro dei primi cinque cantieri italiani che costruiscono imbarcazioni superiori ai 24 metri operano sul nostro territorio, e di questi, due - Ferretti e Sanlorenzo, sono classificati nelle prime tre posizioni mondiali di settore, cioè Azimut Benetti (come riportato da Boat International Media). Il progetto (rivedi qui la gallery) è stato realizzato all' interno del Laboratorio dello sviluppo economico , che ha individuato le necessità degli operatori della nautica e gli aspetti fondamentali su cui lavorare, come infrastrutture, formazione e creazione di un **sistema** riconoscibile a livello nazionale e internazionale, sfruttando anche il know how esistente. Il Miglio blu sarà un distretto ben identificabili in grado di rispondere a tutte le esigenze della nautica, dalla costruzione di barche alla vendita di accessori, dai servizi di assistenza, rimessaggio e refitting (leggi manutenzione) all' accoglienza e al ristoro. Previsti l' ideazione di un logo, interventi di valorizzazione del percorso e creazione di una segnaletica dedicata. In particolare, nascerà una striscia di asfalto blu, che sarà pedonabile e ciclabile , e l' ingresso di ogni cantiere sarà riprogettato secondo uno stile capace di trasferire un' immagine d' insieme, che faccia percepire l' appartenenza al Miglio . Pilastri fondamentali del progetto sono la formazione e l' Università, che insieme al Dltm (Distretto ligure delle tecnologie marine) e agli insediamenti produttivi presenti potranno dare una risposta in termini di occupazione. "Il Miglio Blu è il coronamento della Spezia capitale mondiale della nautica - ha affermato il sindaco Peracchini -. La nostra città è leader mondiale nell' economia del mare, con un know how specifico sulla nautica. Era necessario, però, fare un ulteriore salto di qualità costituendo un vero e proprio distretto, con un' importante riqualificazione urbana del territorio che comprende la zona dalla nuova darsena di Fossamastra fino al Muggiano e una promozione economico-territoriale che coinvolge investimenti strategici soprattutto sulla formazione dei lavoratori. La firma del protocollo è l' avvio ufficiale di questo progetto. L' obiettivo è valorizzare in un unico brand, riconoscibile anche da Google Earth con un percorso evidenziato in azzurro , tutta l' eccellenza nautica spezzina che qui vive, lavora e offre importanti opportunità professionali. Quest' intesa, sottoscritta all' indomani della Fase 3, significa mettere la firma sul futuro". "La firma di questo protocollo - così il presidente Toti - è un segnale tangibile della riapertura di questo territorio e di tutta la Liguria. È un tassello



fondamentale per valorizzare un' area in cui si concentra una fetta importante dell' eccellenza industriale italiana ed europea,



Citta della Spezia

La Spezia

quel distretto dell' alta tecnologia della nautica di cui siamo orgogliosi e che oggi, con la firma di questo documento, trova ulteriore compimento in una prospettiva di ulteriore sviluppo. Da qui il nostro convinto sostegno da un lato con un investimento da 1 milione e 175mila euro dal Fondo strategico infrastrutture per un intervento, ormai prossimo a partire, di riqualificazione e valorizzazione, anche in chiave turistica, di questo pezzo di città. Dall' altro, con un piano di formazione professionale territoriale da 3 milioni di euro dal Fondo sociale europeo, ritagliato sulle reali esigenze di queste aziende: il primo bando, da 1.5 milioni di euro, si è concluso e nelle prossime settimane partiranno i corsi". Infine l' assessore Giampedrone ha aggiunto che "entro la fine dell' estate partirà il cantiere per la realizzazione, entro la fine dell' anno, del percorso pensato per valorizzare l' asse stradale da Molo Pagliari verso Viale San Bartolomeo fino al confine con il comune di Lerici. Un intervento che siamo convinti potrà avere anche un forte impatto dal punto di vista turistico. Dal punto di vista occupazionale, a questo progetto si lega anche il finanziamento da 350mila euro di fondi europei (Fesr, ndr) che abbiamo destinato al Comune della Spezia come ente attuatore per la sperimentazione di un progetto pilota legato all' orientamento e all' incrocio tra domanda e offerta di lavoro proprio nel settore della blue economy". Lunedì 8 giugno 2020 alle 16:14:34 REDAZIONE redazione@cittadellaspezia.com.

La Spezia: nasce "Il Miglio Blu", il nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica

(FERPRESS) - La Spezia, 8 GIU - È stato firmato oggi, lunedì 8 giugno, sulla terrazza del CAMEC della Spezia, il protocollo d'intesa 'Il Miglio Blu - La Spezia per la Nautica', dal Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini, dal Presidente della Regione Giovanni Toti e dai rappresentanti dei cantieri navali Baglietto, Cantieri navali La Spezia, Cantieri Riva, Ferretti Group Fincantieri, Cantiere navale Michelini, Perini navi, Porto Lotti e Sanlorenzo Yacht. Alla firma erano presenti l'Assessore regionale alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone, il Vice Sindaco e assessore allo sviluppo economico Genziana Giacomelli, il Prefetto Maria Luisa Inversini, **Carla Roncallo** Presidente **Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale** e l'Ammiraglio di Divisione Giorgio Lazio visto il diretto coinvolgimento del CSSN nel progetto. L'obiettivo del protocollo è quello di creare un nuovo distretto produttivo dedicato alla nautica e a tutte le attività ad essa connesse nell'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano, dove sono presenti diverse eccellenze del settore, importanti enti di ricerca internazionali, come il CMRE della NATO e il CSSN della Marina Militare e un porto turistico, Porto Lotti, in grado di offrire

ogni servizio necessario ai diportisti. In poco più di un miglio marino, in un'area compresa tra il Molo Pagliari e il Muggiano alla Spezia, sono concentrate le maggiori eccellenze della nautica mondiali. In questa zona producono yacht e mega yacht i più prestigiosi brand della cantieristica da diporto: Cantieri Sanlorenzo Yacht, Cantieri Riva - Ferretti Group, Cantieri Baglietto - Baglietto Yachts, Fincantieri ma anche Perini Navi, Cantieri Navali La Spezia e Navale Michelini. 4 dei primi 5 cantieri italiani che costruiscono imbarcazioni superiori ai 24mt operano sul nostro territorio e di questi 4, 2 sono classificati nelle prime 3 posizioni mondiali di settore (1° Azimut-Benetti 2° Ferretti Group 3° Sanlorenzo - Fonte: Boat International Media -Top 20buildersa by length 2018. Seguono poi in 15° posizione i Cantieri Baglietto). Il progetto, fortemente valutato dall'Amministrazione Peracchini e inserito nelle linee programmatiche del Sindaco, è stato realizzato all'interno del Laboratorio dello sviluppo economico che, attraverso uno specifico focus sul settore della nautica, ha individuato le necessità degli operatori della nautica e gli aspetti fondamentali su cui lavorare quali il tema delle infrastrutture, la formazione e la creazione di un **sistema** riconoscibile a livello nazionale e internazionale sfruttando anche il know how esistente. Un patrimonio inestimabile che grazie al progetto "Miglio Blu", ideato e fortemente voluto dall'Amministrazione Peracchini e dal Governatore della Liguria Giovanni Toti, sarà valorizzato sia da un punto di vista dell'immagine, rendendo questo tratto di strada immediatamente identificabile, sia logistico organizzando gli spazi in modo tale che prenda vita un vero e proprio distretto della nautica in grado di rispondere a tutte le esigenze legate a questo mondo. Dalla costruzione di barche alla vendita di accessori, ai servizi di assistenza rimessaggio, refit, (manutenzione) all'accoglienza e al ristoro. Un progetto che si potrà realizzare grazie alla Regione Liguria e al supporto dei costruttori senza il quale ovviamente non avrebbe potuto essere realizzato. Una progettazione e realizzazione condivisa di interventi, quindi, volti alla caratterizzazione della tratta stradale, ricompresa tra la nuova Darsena di Fossamastra e il confine con il Comune di Lerici, che riguarderà l'ideazione di un Logo "il Miglio blu" e la realizzazione di interventi di valorizzazione del percorso e la creazione di una segnaletica ad hoc. Nascerà quindi una striscia di asfalto Blu, che sarà pedonabile e ciclabile. L'ingresso di ogni cantiere sarà riprogettato secondo un family feeling capace di trasferire un'immagine d'insieme, che faccia percepire l'appartenenza al Miglio Blu. Pilastri fondamentali del progetto sono la formazione e l'





FerPress

La Spezia

produttivi presenti potranno dare una risposta in termini di occupazione. La vocazione nautica della città è cresciuta anche grazie ad un impegno straordinario sulla conoscenza, mediante investimenti di fondi pubblici nel Polo Universitario Marconi e nel Distretto **Ligure** delle Tecnologie Marine. In un unico territorio, dunque, sono presenti tutti gli elementi per fare un vero salto di qualità con la creazione di un distretto nautico, nella parte **orientale** del golfo della Spezia capace di integrare e valorizzare l' offerta presente sul territorio e confermare La Spezia quale capitale mondiale della nautica 'Il Miglio Blu - La Spezia per la Nautica', oltre ad essere un progetto di restyling di una parte della nostra Città dove sono presenti le più grandi imprese che si occupano di nautica, rappresenta una politica formativa e professionale che vede protagonista la Città e tutti coloro che si occupano del settore nautico. È una di rete che collega tutti gli operatori, un **sistema** virtuoso di riconoscimento all' interno di un **sistema** complesso dove coabitano formazione, ricerca, industria. Attraverso il nuovo brand territoriale la Città della Spezia si impone sempre più quale Capitale della nautica, valorizzando le qualità di un territorio che risponde a questa vocazione in maniera del tutto naturale. In particolare, potenziando l' immagine del territorio con il coinvolgimento dei cantieri navali, il progetto mira a valorizzare un 'distretto nautico', favorendo un legame sempre più stretto tra le esigenze occupazionali dei cantieri e la formazione dei giovani e migliorando le sinergie tra il Polo universitario, il Distretto delle tecnologie marine, le imprese del settore della nautica e gli enti di ricerca presenti sul territorio. «Il Miglio Blu è il coronamento della Spezia capitale mondiale della nautica - dichiara il Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini - la nostra Città è leader mondiale nell' economia del mare, con un know how specifico sulla nautica grazie alla presenza sul territorio dei più prestigiosi costruttori mondiali di yacht, del Polo Universitario e al Distretto delle Tecnologie Marine. Era necessario, però, fare un ulteriore salto di qualità costituendo un vero e proprio distretto della nautica, con un' importante riqualificazione urbana del territorio che comprende la zona della darsena sino al Muggiano e attraverso una promozione economico-territoriale che coinvolge investimenti strategici soprattutto sulla formazione dei lavoratori da qualificare professionalmente. La firma del protocollo "Il Miglio Blu - La Spezia per la Nautica" è l' avvio ufficiale di questo progetto con la creazione di infrastrutture e servizi dedicati al mondo della nautica. L' obiettivo è valorizzare in un unico brand, riconoscibile anche da Google Earth con un percorso evidenziato in azzurro, tutta l' eccellenza nautica spezzina che qui vive, lavora e offre importanti opportunità professionali ai giovani di tutto il territorio. Un progetto del Comune della Spezia che già era stato fortemente sostenuto da Regione Liguria fin dai suoi primi passi e da tutte le realtà cantieristiche coinvolte all' interno del Laboratorio dello Sviluppo economico coordinato dalla Vice Sindaco Giacomelli, ma che oggi trova ancor più rinnovato vigore con la coincidenza della ripartenza economica e sociale a seguito della più grave emergenza sanitaria mai accaduta nel nostro Paese. Siglare il protocollo del Miglio Blu all' indomani della fase 3 della Spezia, della Liguria e dell' Italia tutta significa mettere la firma sul futuro del nostro territorio e impegnarsi con ancora più consapevolezza in un progetto ambizioso e concreto con l' unico obiettivo del bene comune per la nostra Città». «La firma di questo protocollo - afferma il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti - è un segnale tangibile della riapertura di questo territorio e di tutta la Liguria. È un tassello fondamentale per valorizzare un' area in cui si concentra una fetta importante dell' eccellenza industriale italiana ed europea, quel distretto dell' alta tecnologia della nautica di cui siamo orgogliosi e che oggi, con la firma di questo documento, trova ulteriore compimento in una prospettiva di ulteriore sviluppo. Da qui il nostro convinto sostegno da un lato con un investimento da 1 milione e 175mila euro dal Fondo Strategico Infrastrutture per un intervento, ormai prossimo a partire, di riqualificazione e valorizzazione, anche in chiave turistica, di questo pezzo di città. E, dall' altro, con un piano di formazione professionale 'territoriale' da 3 milioni di euro (Fse), ritagliato sulle reali esigenze di queste aziende: il primo bando (da 1,5 milioni di euro) si è concluso e nelle prossime settimane partiranno i corsi». «In particolare "entro la fine dell' estate - aggiunge l' assessore alle Infrastrutture di Regione Liguria Giacomo

Giampedrone - partirà il cantiere per la realizzazione, entro la fine dell' anno, di un percorso dedicato per valorizzare l' asse stradale da Molo Pagliari verso Viale San Bartolomeo fino al confine con il comune di Lerici, per evidenziare e connotare la grande importanza di questo distretto non solo per La Spezia ma anche



FerPress

La Spezia

per la Liguria e per l'Italia. Un intervento che siamo convinti potrà avere anche un forte impatto dal punto di vista turistico. Dal punto di vista occupazionale, a questo progetto - aggiunge Giampedrone - si lega anche il finanziamento da 350mila euro di fondi europei (Fesr) che abbiamo destinato al Comune della Spezia come ente attuatore per la sperimentazione di un progetto pilota legato all'orientamento e all'incrocio tra domanda e offerta di lavoro proprio nel settore della blue economy». «Un'occasione importante quella della sottoscrizione del protocollo del Miglio blu per ricordare quanto abbiamo realizzato e quanto ancora dobbiamo concretizzare sul settore della nautica. Il primo atto concreto di questa amministrazione in questo ambito è stata la ricerca "IL MARE, LA NAUTICA IL TERRITORIO" che ha visto coinvolti tutti gli attori che operano con vesti diverse in ambito nautico e che è stata la base per dare alcune risposte al territorio. Dichiara il vice sindaco e assessore allo sviluppo economico Genziana Giacomelli. Risposte in ambito formativo, abbiamo attualmente in formazione circa 150 giovani che si stanno specializzando nella nautica e nel turismo nautico, in ambito ricerca, a settembre saranno attivi i laboratori dell'Università che vedono la partecipazione di imprese, CSSN, Università e Distretto, in ambito lavoro, stiamo rafforzando la Rete Territoriale del lavoro nell'ambito nautico attraverso un finanziamento europeo da 350.000 euro. Risposte in ambito di sviluppo territoriale in quanto oggi prende formalmente avvio questo nuovo e impegnativo progetto per la realizzazione di un "distretto" della nautica, una rete tra gli operatori, un sistema di identificazione, un nuovo brand per il nostro territorio, una collaborazione tra i soggetti che operano nell'industria, nei servizi, nella ricerca e nella formazione nautica».

Effetto virus, il porto della Spezia perde il 25%

LA SPEZIA - Anche il porto della Spezia sta subendo le pesanti ripercussioni del coronavirus : i terminal spezzini hanno fatto registrare un calo, nel mese di aprile, di oltre il 25% dei volumi e lo stesso sarà consuntivato anche per il mese di maggio. E anche giugno, secondo le proiezioni dell' **Autorità** di **sistema** del mar Ligure orientale, sarà in rosso. "La ripresa - secondo la presidente Carla Roncallo - dovrebbe concretizzarsi nel mese di luglio". Il traffico crocieristico, però, rimane totalmente bloccato "Ma sono ottimista per la ripartenza - prosegue Roncallo - Il futuro del porto spezzino poggia anche sullo sviluppo del nuovo terminal crociere - che verrà realizzato da Msc, Royal Caribbean e Costa Crociere - e del nuovo waterfront, oltre che sullo sviluppo del porto commerciale che punta con la realizzazione dei nuovi binari a movimentare il 50% dei contenitori su ferro". Positivi i dati dell' altro porto che rientra in questa Authority, Marina di Carrara : "Dal 2015 al 2019 è passato da 1 milione e mezzo a tre milioni di tonnellate movimentate. Anche questo porto ha naturalmente subito un forte rallentamento". Commenti.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Rogo nella Fabbrica Vecchia di Marina

Le cause sarebbero da imputare alla presenza di intrusi. Rossi (Ap): «L' incendio non interferisce con i lavori di recupero»

Un tempo cuore del porto, poi dimenticati man mano che la località si scopriva turistica. E ora, alla vigilia della riqualificazione tanto attesa, i ruderi sono stati danneggiati anche dalle fiamme. L' incendio è divampato domenica sera e ha visto i Vigili del Fuoco impegnati a lungo per spegnere il rogo. Ieri mattina è stato nuovamente richiesto l' intervento dei pompieri per il ravvivarsi delle fiamme. A subire il danno è stata l' ala sud della Fabbrica Vecchia che, in origine, abbracciava il cortile interno ed ospitava le stalle, i fienili ed alcuni depositi e che ancora nel giugno del 1867 aveva sofferto un disastroso incendio. Si presuppone che la causa sia da imputarsi «ai numerosi frequentatori abusivi dei fabbricati che

facilmente superano le recinzioni esistenti» spiega Giancarlo Bazzoni, presidente del Comitato per la salvaguardia della Fabbrica Vecchia e del Marchesato. La storia della Fabbrica Vecchia e del Marchesato a Marina di Ravenna inizia alla fine del diciottesimo secolo, quando furono edificati con l' obiettivo di ospitare i servizi portuali. «Sono l' originaria ubicazione

del moderno porto di Ravenna - racconta Bazzoni -. Quando fu abbandonato il Candiano fu individuato un canale nuovo e un porto nuovo, alla bocca del quale furono costruiti questi due edifici, rispettivamente nel 1778 e 1782. La loro destinazione erano i servizi portuali». Gli edifici erano due perché rispecchiavano i due poteri dell' epoca: l' **autorità** municipale da una parte e la nobiltà vicina al clero dall' altra. «Nella Fabbrica Vecchia, di proprietà del Comune, c' erano una guarnigione, il daziere, servizi di base e un' osteria - prosegue Bazzoni -. Il Marchesato invece era della famiglia del marchese Cavalli, la cui posizione e compito nel porto derivavano da una concessione del Papa: le barche che transitavano dal canale dovevano pagargli una regalia, inoltre aveva una propria osteria che faceva concorrenza a quella della Fabbrica Vecchia». A metà dell' 800 il Comune cedette varie parti della Fabbrica Vecchia. Nel tempo il grande edificio della Fabbrica Vecchia è stata anche un' umile casa per tanti lavoratori del porto, che portavano con sé la propria famiglia e si trasferivano in una delle sue stanze. L' edificio è stato abitato da diverse famiglie fino agli anni '50, mentre gli ultimi inquilini se ne sono andati negli anni '70. In anni più recenti il Comune ha riacquisito la proprietà dell' edificio dai 36 proprietari privati. L' edificio del marchese Cavalli invece è rimasto di proprietà della famiglia fino all' inizio del 900, poi è passato di mano fino a divenire della Sapir, che a sua volta lo ha ceduto al Comune. Nel '79 è nato il Comitato che lotta per la salvaguardia dei due edifici: «C' era un progetto per abatterli - aggiunge Bazzoni - e noi ci siamo battuti perché venissero pienamente recuperati. È poi stato riconosciuto il loro valore storico, e ora sono vincolati dalla Soprintendenza. Rappresentano le origini del moderno porto di Ravenna, nonché i primi edifici di Marina, che all' epoca si chiamava ancora Porto Corsini». Alla fine del 2019 è partito l' iter per riqualificarli: come da accordi, il Comune ne ha ceduto la proprietà all' **Autorità portuale**, che si è impegnata a restaurarli. Una volta rimessi a nuovo l' obiettivo più volte annunciato è destinarli a sede dei vigili del fuoco distaccati al porto, con la possibilità di ospitare anche i corsi di addestramento dei sommozzatori, visto che nell' estate del 2018 si svolsero nella diga foranea sud e furono criticati in quanto ritenuti «penalizzanti» per il turismo nella località. Daniele Rossi, presidente dell' **Autorità portuale** spiega che «l' incendio sarebbe avvenuto in un corpo secondario e che l' area era stata recintata dall'



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Autorità di **sistema** . «Tempo fa avevano fatto noi stessi denuncia ai carabinieri perché avevamo sospetto di intrusioni. L' incendio non interferisce coi lavori programmati i recupero, a partire dalla costruzione della banchina e il consolidamento del terreno». Sara Servadei.

NOTTE AGITATA A MARINA DI RAVENNA

Fabbrica Vecchia in fiamme Si salva il corpo centrale

Distrutto un edificio staccato costruito successivamente a quello principale ma ricco di storia. Probabilmente le cause sono da ricercare nell' intrusione di estranei all' interno

RAVENNA Il giorno dopo l' odore di bruciato si spinge ancora nell' aria, mischiandosi a quello del mare. Una parte della Fabbrica Vecchia è bruciata nella tarda serata di domenica e ai pompieri sono servite quattro ore per spegnere le fiamme. La fortuna ha voluto che non sia andato distrutta la parte centrale, quella originaria e progettata nel XIX secolo, ma l' ala sud, aggiunta in un secondo momento (ma ugualmente tutelata dalla Soprintendenza). L' incendio è scoppiato nella serata di domenica quando dal paese si è vista una colonna di fumo nero alzarsi dalla zona. Una scena simile a quella a cui si era assistito il 21 maggio, quando ad andare a fuoco era stato uno yacht dei cantieri Carnevali, lì vicino. Questa volta a bruciare era l' interno del complesso settecentesco. Sul posto si sono portate subito quattro squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino all' una e in mattinata hanno fatto un ulteriore sopralluogo. Vicino alla Fabbrica Vecchia c' è una vasta zona di stoppe e l' incendio poteva essere ben peggiore se i vigili del fuoco non fossero subito intervenuti. «Qualcuno si è intrufolato» Pochi dubbi sulle cause: la Fabbrica Vecchia è abbandonata da anni e in attesa di restauro, non c' è elettricità e la giornata di domenica non era così calda da innescare incendi. Qualcuno, forse dei ragazzini, si sono introdotti all' interno e qualcosa è andato storto. Ne è convinto anche Giancarlo Bazzoni che presiede il Comitato per il recupero di Fabbrica Vecchia e Marchesato, nato quarant' anni fa. «Le cause dell' incendio si può presupporre siano da imputarsi ai numerosi frequentatori abusivi dei fabbricati che facilmente superano le recinzioni esistenti di "messa in sicurezza", purtroppo insufficienti». Bazzoni «rinova l' appello al Comune e all' **Autorità Portuale** per avviare al più presto il recupero del complesso storico, già oltremodo danneggiato da abbandono ed incuria». La storia L' ala che ha subito l' incendio, andata distrutta, è staccata dall' edificio principale. Il motivo? Un altro incendio, datato 1867. Lo ricorda Pericle Stoppa, che ha studiato a fondo la storia dell' edificio nato come Casone della Sanità e di Marina di Ravenna (in pratica coincise fino alla fine del XIX secolo. «Un imprenditore locale, Beppo Greco, voleva trasformare la Fabbrica Vecchia in un albergo. Aveva intuito le potenzialità del turismo balneare, allora soltanto agli albori, e accogliere lì le persone. Il giorno prima dell' inaugurazione però un incendio distrusse parte dell' ala, facendo andare letteralmente in fumo il progetto. Greco si reinventò, aprendo una quotata osteria, mentre la parte di Fabbrica Vecchia distrutta non fu mai ricostruita e quell' edificio è rimasto staccato dal resto». Utilizzato fino a circa 15 anni fa, strutturato su due piani, era una delle poche zone ancora accessibili dall' esterno. Un' altra curiosità che riguarda questi spazi è il fatto che furono i primi ad ospitare un posto di polizia nel 1825 a Marina di Ravenna. Ad inviare la prima squadra di cinque "soldati di linea" fu il cardinal legato Agostino Rivarola. «Lo scopo - spiega Stoppa - era quello di difendere i pescatori dalle vessazioni che subivano dai pescivendoli durante il mercato del pesce. Spesso durante la compravendita nascevano disordini e così il cardinale decise di mandare la forza pubblica per sedarli. Presero posto alla Fabbrica Vecchia e da allora Marina di Ravenna ha avuto un posto di polizia che dopo l' unità fu rappresentato dai carabinieri, ancora presenti in paese». RAVENNA Per la messa in sicurezza delle banchine tutto confermato e, vista

ALESSANDRO MONTANARI



Fabbrica Vecchia in fiamme Si salva il corpo centrale

Distrutto un edificio staccato costruito successivamente a quello principale ma ricco di storia. Probabilmente le cause sono da ricercare nell' intrusione di estranei all' interno

RAVENNA

NOTTE AGITATA A MARINA DI RAVENNA

Fabbrica Vecchia in fiamme Si salva il corpo centrale

Distrutto un edificio staccato costruito successivamente a quello principale ma ricco di storia. Probabilmente le cause sono da ricercare nell' intrusione di estranei all' interno

LA NOTTE La notte di domenica 7 giugno, una parte della Fabbrica Vecchia è andata distrutta. L' incendio è scoppiato nella serata di domenica quando dal paese si è vista una colonna di fumo nero alzarsi dalla zona. Una scena simile a quella a cui si era assistito il 21 maggio, quando ad andare a fuoco era stato uno yacht dei cantieri Carnevali, lì vicino. Questa volta a bruciare era l' interno del complesso settecentesco. Sul posto si sono portate subito quattro squadre dei vigili del fuoco che hanno lavorato fino all' una e in mattinata hanno fatto un ulteriore sopralluogo. Vicino alla Fabbrica Vecchia c' è una vasta zona di stoppe e l' incendio poteva essere ben peggiore se i vigili del fuoco non fossero subito intervenuti. «Qualcuno si è intrufolato» Pochi dubbi sulle cause: la Fabbrica Vecchia è abbandonata da anni e in attesa di restauro, non c' è elettricità e la giornata di domenica non era così calda da innescare incendi. Qualcuno, forse dei ragazzini, si sono introdotti all' interno e qualcosa è andato storto. Ne è convinto anche Giancarlo Bazzoni che presiede il Comitato per il recupero di Fabbrica Vecchia e Marchesato, nato quarant' anni fa. «Le cause dell' incendio si può presupporre siano da imputarsi ai numerosi frequentatori abusivi dei fabbricati che facilmente superano le recinzioni esistenti di "messa in sicurezza", purtroppo insufficienti». Bazzoni «rinova l' appello al Comune e all' **Autorità Portuale** per avviare al più presto il recupero del complesso storico, già oltremodo danneggiato da abbandono ed incuria». La storia L' ala che ha subito l' incendio, andata distrutta, è staccata dall' edificio principale. Il motivo? Un altro incendio, datato 1867. Lo ricorda Pericle Stoppa, che ha studiato a fondo la storia dell' edificio nato come Casone della Sanità e di Marina di Ravenna (in pratica coincise fino alla fine del XIX secolo. «Un imprenditore locale, Beppo Greco, voleva trasformare la Fabbrica Vecchia in un albergo. Aveva intuito le potenzialità del turismo balneare, allora soltanto agli albori, e accogliere lì le persone. Il giorno prima dell' inaugurazione però un incendio distrusse parte dell' ala, facendo andare letteralmente in fumo il progetto. Greco si reinventò, aprendo una quotata osteria, mentre la parte di Fabbrica Vecchia distrutta non fu mai ricostruita e quell' edificio è rimasto staccato dal resto». Utilizzato fino a circa 15 anni fa, strutturato su due piani, era una delle poche zone ancora accessibili dall' esterno. Un' altra curiosità che riguarda questi spazi è il fatto che furono i primi ad ospitare un posto di polizia nel 1825 a Marina di Ravenna. Ad inviare la prima squadra di cinque "soldati di linea" fu il cardinal legato Agostino Rivarola. «Lo scopo - spiega Stoppa - era quello di difendere i pescatori dalle vessazioni che subivano dai pescivendoli durante il mercato del pesce. Spesso durante la compravendita nascevano disordini e così il cardinale decise di mandare la forza pubblica per sedarli. Presero posto alla Fabbrica Vecchia e da allora Marina di Ravenna ha avuto un posto di polizia che dopo l' unità fu rappresentato dai carabinieri, ancora presenti in paese». RAVENNA Per la messa in sicurezza delle banchine tutto confermato e, vista



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Ravenna

la circoscrizione dell' incendio, non variano le tempistiche per il recupero anche del complesso della Fabbrica Vecchia. Riguardo il quale però si cerca una destinazione definitiva che fermerebbe le risorse per gli interventi strutturali. Il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Daniele Rossi, ringrazia prima di tutto i vigili del fuoco: «Quando ci hanno detto che il loro intervento si era prolungato per quattro ore, con lo spiegamento di quattro autobotti, ci eravamo preoccupati. Fortunatamente - assicura il vertice di Via Antico Squero - , ha interessato solo un edificio secondario, peraltro già piuttosto compromesso. Le cause saranno accertate dalle indagini, ma già nelle scorse settimane avevamo fatto un esposto ai carabinieri del comando di Marina di Ravenna, dopo che avevamo realizzato che c' erano delle intrusioni notturne», rivela Rossi. Questo aveva indotto l' **Autorità portuale** a irrobustire le barriere: «Abbiamo messo una rete di prote.

Non si ferma il piano dell'autorità portuale Dal rudere alla sede dei vigili del fuoco

L'obiettivo dell'ente di via Antico Squero è quello di portare il nuovo distaccamento dei pompieri dentro lo stabile vincolato dalla soprintendenza

ANDREA TARRONI

ANDREA TARRONI Per la messa in sicurezza delle banchine tutto confermato e, vista la circoscrizione dell'incendio, non variano le tempistiche per il recupero anche del complesso della Fabbrica Vecchia. Riguardo il quale però si cerca una destinazione definitiva che fermerebbe le risorse per gli interventi strutturali. Il presidente dell'**Autorità** di sistema **portuale**, Daniele Rossi, ringrazia prima di tutto i vigili del fuoco: «Quando ci hanno detto che il loro intervento si era prolungato per quattro ore, con lo spiegamento di quattro autobotti, ci eravamo preoccupati. Fortunatamente assicura il vertice di Via Antico Squero -, ha interessato solo un edificio secondario, peraltro già piuttosto compromesso. Le cause saranno accertate dalle indagini, ma già nelle scorse settimane avevamo fatto un esposto ai carabinieri del comando di Marina di Ravenna, dopo che avevamo realizzato che c'erano delle intrusioni notturne», rivela Rossi. Questo aveva indotto l'**Autorità portuale** a irrobustire le barriere: «Abbiamo messo una rete di protezione ma non si tratta di una barriera insormontabile - spiega ancora il presidente dell' Ente **portuale** -. Gli stabili che lo permettevano poi sono stati messi in sicurezza con sigillature delle finestre, perché temevamo queste situazioni. Ma purtroppo non è possibile blindare uno stabile in quelle condizioni. Fortunatamente - prosegue Rossi - il danno non è stato significativo, quindi procediamo senza ulteriori rallentamenti». Rossi si riferisce agli inciampi che si sono rilevati durante il Covid. In una conferenza stampa immediatamente posteriore al lockdown, infatti, era emerso l' impegno da parte di Adsp (all' interno di un piano da 45 milioni di euro complessivi, 30 in campo entro l' anno) di effettuare 4,4 milioni di euro di lavori sulla banchina antistante la Fabbrica Vecchia. Nulla di particolare però era emerso su gli interventi sugli edifici, per i quali l' **Autorità portuale** aveva ultimato un progetto nel 2018, presentato alla cittadinanza nel novembre di quell' anno. Il complesso degradato di via del Marchesato, nei piani dell' **Autorità portuale**, necessita di interventi per un budget frai 5 e i 6 milioni. «Serve però individuare una definitiva destinazione d' uso del complesso - sottolinea Rossi -. Un fronte su cui abbiamo lavorato nelle settimane precedenti alla crisi sanitaria, ma poi l' insorgere del lockdown ha raffreddato le interlocuzioni e tutto si è sopito». Le relazioni sono quelle che Via Antico Squero ha intessuto col ministero dell' Interno, perché l' obiettivo principale è quello di fare del complesso della Fabbrica Vecchia e Marchesato il distaccamento marittimo dei Vigili del Fuoco: «Avere un presidio in quel punto cruciale, strategico del porto, sarebbe fondamentale per la sicurezza delle operazioni portuali - ammette il presidente dell' Adsp -. Certamente è il nostro desiderata, perché consentirebbe un recupero puntuale dell' edificio mantenendo inalterata la struttura storica, con un piano già visionato e approvato dalla Soprintendenza. Non è però l' unica opzione che stiamo approfondendo».



Partiti i lavori per la realizzazione del nuovo ponte Teodorico

Il traffico verrà completamente interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all'incrocio con via Arbe, e anche nel tratto iniziale di via Darsena

MASSIMO ARGNANI

Sono partiti lunedì mattina, come annunciato nei giorni scorsi, i lavori per la realizzazione del nuovo ponte Teodorico, da parte di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), con un proprio investimento da oltre 9 milioni di euro, nell'ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di Ravenna, l' **Autorità Portuale** e la Regione Emilia Romagna per migliorare l'accessibilità ferroviaria all'area **portuale**. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull'altro. La demolizione del vecchio ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno (13/14, 20/21 e 27/28) durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso sulle linee Castelbolognese - Ravenna, Ferrara - Ravenna e Faenza - Ravenna e i treni sostituiti con autobus, rispettivamente, fra Lugo e Ravenna, fra Alfonsine e Ravenna e fra Russi e Ravenna. I dettagli su orari e percorsi dei bus sostitutivi per le specifiche giornate d'interruzione della linea, saranno consultabili sui siti internet delle compagnie ferroviarie o nelle biglietterie. Dall'8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020. Il traffico verrà completamente interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all'incrocio con via Arbe, e anche nel tratto iniziale di via Darsena. Per consentire ai mezzi che proverranno dalle zone di via Chiavica Romea - via delle Industrie di raggiungere via Darsena - via Candiano, il senso di marcia di via Teodorico sarà temporaneamente invertito e lungo la stessa via Teodorico sarà realizzata una pista ciclabile provvisoria. Per rendere più fluida la circolazione sarà inoltre realizzata una rotonda provvisoria all'incrocio tra via Antico Squero e via Darsena e il tratto di via Antico Squero compreso tra via Teodorico e la nuova rotonda provvisoria sarà a doppio senso di circolazione. Inoltre, conseguentemente all'interruzione della circolazione sul tratto della circonvallazione alla rotonda dei Goti sopra citato, i veicoli provenienti da via San Gaetanino potranno soltanto girare a destra in via di Roma o a sinistra in via Sant'Alberto ma non proseguire dritto nella circonvallazione alla rotonda dei Goti. Le deviazioni saranno opportunamente segnalate e indirizzeranno verso i percorsi della circonvallazione esterna, che è il percorso alternativo principale - da considerare in via prioritaria, per evitare di creare fenomeni di congestione nelle strade centrali della città - oltre al quale viene consentita in via temporanea e sperimentale la svolta a sinistra da via Carducci a via di Roma. Il varco Sirio tra le due vie rimarrà attivo con funzione di monitoraggio e sospensione dell'attività sanzionatoria; i punti maggiormente critici della zona verranno monitorati dalla Polizia locale. L'andamento dei flussi di traffico a seguito della chiusura del cavalcaferrovia sarà costantemente monitorato in tutti i punti sensibili e qualora necessario saranno presi altri provvedimenti, per rendere la circolazione la più fluida e sicura possibile ed evitare l'insorgenza di situazioni di potenziale pericolo per la circolazione. Foto Massimo Argnani.



Al via oggi, lunedì 8 giugno, i lavori al ponte Teodorico: ecco come cambia la viabilità a Ravenna

Cominciano oggi, lunedì 8 giugno, come annunciato nei giorni scorsi, i lavori per la realizzazione del nuovo ponte Teodorico, da parte di Rete Ferroviaria

Cominciano oggi, lunedì 8 giugno, come annunciato nei giorni scorsi, i lavori per la realizzazione del nuovo ponte Teodorico, da parte di Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane), con un proprio investimento da oltre 9 milioni di euro, nell'ambito degli accordi sottoscritti con il Comune di Ravenna, l'**Autorità Portuale** e la Regione Emilia Romagna per migliorare l'accessibilità ferroviaria all'area **portuale**. Il nuovo ponte migliorerà e renderà più sicura anche la viabilità comunale, grazie a un percorso pedonale su un lato dello stesso e uno ciclabile sull'altro. La demolizione del vecchio ponte Teodorico è programmata negli ultimi tre fine settimana di giugno (13/14, 20/21 e 27/28) durante i quali il traffico ferroviario sarà parzialmente sospeso sulle linee Castelbolognese - Ravenna, Ferrara - Ravenna e Faenza - Ravenna e i treni sostituiti con autobus, rispettivamente, fra Lugo e Ravenna, fra Alfonsine e Ravenna e fra Russi e Ravenna. I dettagli su orari e percorsi dei bus sostitutivi per le specifiche giornate d'interruzione della linea, saranno consultabili sui siti internet delle compagnie ferroviarie o nelle biglietterie.

COME CAMBIA LA VIABILITA' Dall'8 giugno il ponte sarà chiuso alla viabilità comunale, fino alla conclusione dei lavori, prevista per dicembre 2020. Il traffico verrà completamente interrotto dalla circonvallazione alla Rotonda dei Goti, in corrispondenza della Rocca Brancaleone, fino all'incrocio con via Arbe, e anche nel tratto iniziale di via Darsena. Per consentire ai mezzi che proverranno dalle zone di via Chiavica Romea - via delle Industrie di raggiungere via Darsena - via Candiano, il senso di marcia di via Teodorico sarà temporaneamente invertito e lungo la stessa via Teodorico sarà realizzata una pista ciclabile provvisoria. Per rendere più fluida la circolazione sarà inoltre realizzata una rotonda provvisoria all'incrocio tra via Antico Squero e via Darsena e il tratto di via Antico Squero compreso tra via Teodorico e la nuova rotonda provvisoria sarà a doppio senso di circolazione. Inoltre, conseguentemente all'interruzione della circolazione sul tratto della circonvallazione alla rotonda dei Goti sopra citato, i veicoli provenienti da via San Gaetanino potranno soltanto girare a destra in via di Roma o a sinistra in via Sant'Alberto ma non proseguire dritto nella circonvallazione alla rotonda dei Goti. Le deviazioni saranno opportunamente segnalate e indirizzeranno verso i percorsi della circonvallazione esterna, che è il percorso alternativo principale - da considerare in via prioritaria, per evitare di creare fenomeni di congestione nelle strade centrali della città - oltre al quale viene consentita in via temporanea e sperimentale la svolta a sinistra da via Carducci a via di Roma. Il varco Sirio tra le due vie rimarrà attivo con funzione di monitoraggio e sospensione dell'attività sanzionatoria; i punti maggiormente critici della zona verranno monitorati dalla Polizia Locale. L'andamento dei flussi di traffico a seguito della chiusura del cavalcavia ferroviario sarà costantemente monitorato in tutti i punti sensibili e qualora necessario saranno presi altri provvedimenti, per rendere la circolazione la più fluida e sicura possibile ed evitare l'insorgenza di situazioni di potenziale pericolo per la circolazione. Per le deviazioni delle linee del trasporto pubblico locale www.startromagna.it.



Il Tirreno

Livorno

la richiesta del sindacato internazionale

«Sequestrate quella nave, i marittimi senza paga da mesi»

Nazzari (Itf): l'armatore trova sempre una scusa per rinviare il pagamento, Una general cargo di 100 metri rimasta senza carico per la crisi causata dal virus

livorno «I tredici marittimi non riscuotono da tre mesi, sono disperati: devono avere dall'armatore 170mila euro e finora si va avanti a suon di piccoli rinvii, appuntamenti mancati, scuse e controscuse. Il nostro avvocato ha chiesto il sequestro della nave». Bruno Nazzari, ispettore sindacale dell'Itf, la federazione sindacale internazionale che tutela anche i lavoratori del mare, ne ha viste tante di queste battaglie per difendere «i diritti minimi di marittimi che stanno in mezzo al mare mesi e mesi, poi un bel giorno si sentono dire che i soldi arriveranno domani, e poi no dopodomani, e magari fra una settimana mai». La nave è la Tramper e, come dice lo stesso dirigente sindacale, «non è affatto una bagnarola»: si tratta di un "general cargo" lunga poco più di 100 metri, costruita nel '99, arriva dalle Balneari e batte bandiera delle Isole Vergini Britanniche (anche se gli armatori sono italiani). Già dai porti spagnoli, a quanto risulta da fonti sindacali, erano arrivate segnalazioni di un rapporto problematico con l'armatore. Poi la nave è rimasta in rada all'ancora per un bel po': niente carico, forse anch'essa colpita dalla crisi dell'emergenza sanitaria da Covid 19 che ha messo ko tanti traffici internazionali (anche se, va detto, non ha bloccato del tutto gli arrivi e le partenze di navi: a Livorno oltre il 60% di cargo e portacontainer ha continuato a viaggiare). La Tramper è stata poi portata alla calata Pisa per tutelare l'equipaggio: 13 lavoratori in parte ucraini e in parte rumeni (italiano è invece il comandante). Preoccupati perché i loro sacrifici personali sono risultati inutili e da marzo non riescono a spedire a casa la busta paga, preoccupati anche perché si assottigliano le scorte di viveri. Del resto, non è la prima volta che nel nostro **porto** si verifica qualcosa del genere: basti pensare alla situazione dell'Alfonsito di una decina di anni fa, in quel caso si trattava di una nave battente bandiera cipriota con marinai italiani, lasciata al Magnale. E qualche anno prima l'Askja, bandiera panamense (con comandante fiumano, cinque rumeni e un senegalese), costretti a stare per mesi aspettando di ricevere la paga. Era stata la generosità dei livornesi, del volontariato e del mondo delle banchine a mobilitarsi in casi come questi per fare un po' di spesa e trovare un po' di bunker per questa gente che rischiava di essere beffata due volte: senza un soldo e prigioniera. Adesso i dirigenti sindacali, gli avvocati e la Capitaneria si metteranno al lavoro per capire come trovare una soluzione: capire se la nave resterà lì o in una banchina più defilata, quanti membri dell'equipaggio resteranno a bordo per garantire la sicurezza e quanti potranno essere rimpatriati. E se l'armatore continuerà a non dar segni, ci sarà da rivolgersi alla sede di Londra dell'Itf per trovare i soldi per pagare il rimpatrio di questi lavoratori. --M.Z.



Il Tirreno

Livorno

la cerimonia del taglio delle lamiere

Via alla costruzione della nuova Moby Fantasy per la Livorno-Sardegna

livorno Da un lato, c'è la crisi innescata dall'emergenza sanitaria causata dal Covid-19; dall'altro, c'è il tentativo degli armatori di uscirne scommettendo, nell'era aperta dal taglio obbligatorio allo zolfo nei combustibili per le flotte, su navi che facciano un salto in avanti nella capacità di unire la sensibilità "verde" della clientela alla voglia di risparmio della spesa di carburante per far quadrare i conti delle compagnie (e magari migliorare il comfort e l'estetica delle navi). Se questo è lo scenario di fondo, c'è qualcosa in più che vale per Moby del gruppo Onorato: di fronte ai pesanti segnali di guai finanziari che hanno contrassegnato gli ultimi mesi del gruppo, non è un mistero che al quartier generale del gruppo armatoriale vedano come un segnale positivo il fatto che nei giorni scorsi si sia proceduto alla cerimonia del taglio della lamiera della prima delle navi commissionate al cantiere cinese Gsi di Guangzhou: figurarsi che, facendosi prendere la mano dalla retorica, siccome la cerimonia è avvenuta nel giorno della Festa della Repubblica gli uomini Moby tendono ad accreditarla come una data da segnare in rosso non solo per la storia della compagnia ma anche, esagerando un po', «per la storia della marineria italiana (e mondiale)». Quantomeno, puntano a definirlo come «un record» perché quelle navi con le insegne della Balena Blu «saranno le più grandi, le più verdi e le più belle ro-pax del mondo». Si scopre l'acqua calda a dire che il taglio della lamiera è importante perché viene considerato un gesto di fiducia concreta da parte degli operatori del mercato nella capacità della compagnia di navigazione di risollevarsi dai problemi che ne hanno così tanto travagliato la fase più recente. E cosa c'entra Livorno? C'entra, perché la nuova nave sarà destinata alla rotta che collega il nostro porto con la Sardegna, segnatamente Olbia. «Si chiamerà Moby Fantasy, - dicono dalla sede del gruppo - riportando nella flotta un nome storico per le navi delle compagnie della famiglia Onorato, e per l'appunto rivoluzionerà il concetto stesso di traghetto, con arredi, dotazioni e cabine più simili a quelle di una nave da crociera rispetto a quelli che siamo abituati a conoscere sui ferries. Con ogni particolare studiato per assicurare massima qualità: nelle cabine e negli spazi comuni, come sempre tesi ad offrire ai viaggiatori i migliori standard possibili di servizi di bordo». A ciò si aggiunga che ci saranno gli "scrubber" per ripulire i gas di scarico abbattendo le emissioni e l'impiantistica degli apparati di bordo sarà tale da poter «passare dall'alimentazione tradizionale a quella a gas naturale GLN, un po' come avviene per le auto ibride». I numeri: 237 metri di lunghezza per 32 di larghezza e una stazza di 69.500 tonnellate, per trasportare fino a 2.500 passeggeri e 1.300 automobili («con 550 cabine tutte con standard da nave da crociera»). «Sono orgoglioso - spiega Achille Onorato, amministratore delegato di Moby - siamo in perfetta tabella di marcia con i tempi che fissammo lo scorso anno al momento della firma ufficiale del contratto con i cantieri cinesi Gsi. Un momento importante perché, di fatto, ha inaugurato la Via della Seta fra Italia e Cina». --



Il Tirreno

Livorno

il porto che affonda

La situazione del **porto** di **Livorno** non è rosea. Traffici in calo. Azzerato il movimento crocieristico. Posti di lavoro a rischio. Riduzione del ricorso al lavoro temporaneo con sottoccupazione della forza lavoro ALP (ex articolo 17 comma 5 della legge 84/94). Con l'azzeramento dei traffici crocieristici, quel poco di economia di servizi e commercio - alimentata dai turisti stranieri - è per il momento esaurita. Il **porto** costituisce una buona fetta del Pil locale. Di fronte all'arretramento del settore manifatturiero, il **porto** e la logistica integrata hanno compensato - per quanto possibile - la perdita di posti di lavoro negli ultimi decenni. Sulla fortuna del **porto** e della logistica, **Livorno** ha potuto sviluppare anche studi superiori universitari con la Facoltà di Logistica distaccata dall'Università di Pisa. Della situazione attuale dello scalo e di quella futura - con tutte le incertezze legate alla Darsena Europa - se ne parla poco. Ma ciò che più colpisce, e che più desta preoccupazione, è la sensazione (potrei sbagliare, ma non credo) che la comunicazione (mettiamola così) tra Port Authority e amministrazione sia - se non interrotta - sicuramente disturbata, difficile. Non si percepisce un coordinamento di intenti per condurre a termine le principali iniziative di investimento sul **porto**: la Darsena Europa e la Stazione Marittima. Quanto costerà alla città tutto questo in termini economici e soprattutto sociali? Anche l'urbanistica, legata al piano strutturale recentemente approvato, sembra immobilizzata. Fatta eccezione per l'operazione nuovo Ospedale che gioca una partita tutta a parte (non essendo tra l'altro previsto nel Piano Strutturale) con la realizzazione di alcune delicate varianti urbanistiche. Ma su tutto il resto, non sembra esserci molta luce. *Ex assessore giunta Cosimi.

Cellulosa, via libera al raddoppio dei magazzini

E' pronto il progetto definitivo per il raddoppio del magazzino di stoccaggio di cellulosa nell' area Alto Fondale del porto di Livorno. Con questa opera, 10 milioni il valore complessivo dell' intervento, verrà incrementata la capacità di stoccaggio di cellulosa del capannone, che aumenterà le sue dimensioni di 10mila metri quadri. A comunicarlo è l' **Autorità di Sistema portuale** livornese. Gli uffici competenti, spiega una nota, procederanno adesso con l' affidamento mediante 'appalto integrato», ponendo cioè a base di gara il progetto definitivo e lasciando la proposta esecutiva e l' esecuzione dei lavori a carico del soggetto affidatario. A margine del capannone ma in continuità con lo stesso è prevista la realizzazione di un edificio di tre piani, ad uso uffici, che ospiterà le attività amministrative. La procedura di gara verterà sulla base del principio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Si prevedono 12 mesi per l' affidamento dell' appalto: i lavori inizieranno quindi nell' autunno del 2021 e avranno una durata di 18 mesi.

Possibile prevalenza nel mercato dei van I dubbi di Bruxelles sulla fusione Fca-Psa

Solvenzy Support Instrument 3° EPSI window

Blue Economy, un centro studi dedicato al settore

«Sentenza sproporzionata, hanno usato il fucile per sparare a un moscerino»

Porti: Livorno; progetto per raddoppio magazzini cellulosa

10mila mq in più per maggiore capacità stoccaggio

(ANSA) - **LIVORNO**, 08 GIU - È pronto il progetto definitivo per il raddoppio del magazzino di stoccaggio di cellulosa nell' area Alto Fondale del **porto** di **Livorno**. Con questa opera, 10 milioni il valore complessivo dell' intervento, verrà incrementata la capacità di stoccaggio di cellulosa del capannone, che aumenterà le sue dimensioni di 10mila metri quadri. A comunicarlo l' Autorità di Sistema portuale livornese. Gli uffici competenti, spiega una nota, procederanno adesso con l' affidamento mediante "appalto integrato", ponendo cioè a base di gara il progetto definitivo e lasciando la proposta esecutiva e l' esecuzione dei lavori a carico del soggetto affidatario. A margine del capannone ma in continuità con lo stesso è prevista la realizzazione di un edificio di tre piani, ad uso uffici, che ospiterà le attività amministrative. La procedura di gara verterà sulla base del principio dell' offerta economicamente più vantaggiosa. Si prevedono 12 mesi per l' affidamento dell' appalto: i lavori inizieranno quindi nell' autunno del 2021 e avranno una durata di 18 mesi. (ANSA).



Pronto il raddoppio del magazzino M/K

Intervento del valore di oltre dieci milioni di euro

Redazione

LIVORNO E' pronto il progetto definitivo dell'intervento di raddoppio del magazzino di stoccaggio di cellulosa in zona M/K, nell'area Alto Fondale del porto di Livorno. Gli uffici competenti dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, procederanno adesso con l'affidamento mediante appalto integrato, ponendo cioè a base di gara il progetto definitivo e lasciando la proposta esecutiva e l'esecuzione dei lavori a carico del soggetto affidatario. Con questa opera verrà incrementata la capacità di stoccaggio di cellulosa del capannone, che vedrà implementate le proprie dimensioni di ulteriori dieci mila metri quadrati. A margine del capannone ma in continuità con lo stesso è prevista la realizzazione di un edificio di tre piani, ad uso uffici, che ospiterà le attività amministrative. Considerando gli oneri e le spese accessorie, l'intervento di raddoppio del magazzino ha un valore di oltre dieci milioni di euro. La procedura di gara verrà esperita sulla base del principio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'AdSp prevede che saranno necessari dodici mesi di tempo per l'affidamento dell'appalto: i lavori inizieranno quindi nell'autunno del 2021 ed avranno una durata di diciotto mesi. In una nostra intervista fatta a Gennaio di quest'anno, il presidente della Compagnia portuale di Livorno, Enzo Raugei, aveva indicato tra le altre criticità dello scalo labronico, il raddoppio del magazzino M-K, gemello di uno già esistente, per lo stoccaggio di prodotti forestali.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

allarme coronavirus

Il piano dell' Autorità portuale per garantire sicurezza nei porti

Le misure, su tre livelli, riguardano Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo Nella stazione marittima massimo 80 persone, all' imbarco sono un' ora prima

piombino Rischi e misure da adottare durante l' estate per i porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo. L' **Autorità di sistema** ora ha un piano, che per forza di cose dovrà essere sottoposto a verifiche durante la stagione seguendo i due fattori guida: l' affluenza di cui ancora non si conosce l' entità, e l' andamento epidemiologico del Covid-19. Ad oggi comunque L' AdSP ha adottato il Piano di Prevenzione e Protezione (Ppp). «Il Piano è stato presentato e condiviso in una riunione con tutti i soggetti interessati. Si tratta di un documento che ci consente di gestire i flussi di traffico delle persone sulla base del pieno rispetto delle norme di contenimento della diffusione del Coronavirus. Ci adopereremo, inoltre, per rafforzare la presenza del personale preposto ai servizi di vigilanza, accoglienza e informazione», ha detto il responsabile dell' Ufficio Territoriale di Piombino, Claudio Capuano. Chiaramente i rischi maggiori individuati sono quelli delle code e degli assembramenti. Per questo l' **Autorità** marittima ha diviso i livelli di gestione verde nei giorni feriali; giallo il sabato e nei giorni in cui è previsto un consistente afflusso di passeggeri; rosso, in caso di eventi eccezionali ed imprevedibili. Piombino. il piano prevede con livello giallo varco n.1 attivo e normale procedura di verifica dell' utenza, obbligo di permanenza all' interno dei propri autoveicoli; Control Room attiva H24; Servizio di ronda periodica attivo; libero accesso alla stazione marittima, fino ad un massimo di 80 utenti, nel rispetto del distanziamento sociale, con obbligo di mascherina. Presenza, in numero adeguato, di distributori di disinfettante. Segnalamento a terra dei percorsi obbligati. Attivazione di **sistema** informativo anti Covid-19 tramite idonea cartellonistica plurilingue. Attivazione del "Servizio di primo soccorso nel porto e accoglienza e assistenza a persone diversamente abili e-o a mobilità ridotta", della Misericordia. Il Livello giallo prevede l' obbligo di permanenza nei veicoli e accesso ai pontili solo un' ora prima della partenza. Sorveglianza all' ingresso e uscita della stazione marittima con massimo 80 persone all' interno. Il livello rosso, quello più critico, regole più stringenti sull' attesa per gli imbarchi e sulla sorveglianza h24 con possibilità di deviazioni del traffico in caso di saturazione degli stalli nei parcheggi. Portoferraio. Per il livello verde si preve la Control Room attiva H24. Servizio di ronda periodica attivo. Libero accesso alla sala d' attesa e ai relativi servizi igienici, nel rispetto del distanziamento sociale previsto, con obbligo di mascherina. Presenza di distributori di disinfettante. Segnalamento a terra dei percorsi obbligati. **Sistema** informativo anti Covid-19, nonché sui comportamenti da tenere nella stazione marittima e nei luoghi di attesa e-o transito. Per il livello giallo implementazione, all' occorrenza, di ulteriori operatori della Port Security su tutta l' area **portuale** che raddoppieranno (fino a sei) in caso di livello rosso. Ai piazzali di imbarco potranno accedere solo i mezzi muniti di titolo di viaggio e al massimo 1 ora prima dell' orario di partenza della nave. Per il tempo di attesa si deve restare in auto, e nelle sue immediate vicinanze; in ogni caso, valgono le raccomandazioni volte ad evitare assembramenti e il rispetto delle distanze nonché l' utilizzo di mascherine.

The collage contains three distinct elements:

- Top Left:** A snippet of a newspaper article titled "Il piano dell' Autorità portuale per garantire sicurezza nei porti". It discusses measures for Piombino, Portoferraio, Rio Marina, and Cavo, mentioning a maximum of 80 people in the maritime station and a one-hour wait time for boarding.
- Top Right:** A photograph showing a coastal town, likely Piombino, with buildings and a harbor area.
- Bottom Right:** A fundraising poster for "Misericordia di Piombino". It features a logo with a cross and the text "DATECI UNA MANO" and "5x1000". It includes contact information: phone number 81005180492, IBAN IT02V084617072000010096477, and the name of the bank, Credito Cooperativo di Castagneto Carducci.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

Rio Marina. Libero accesso alla sala d' attesa e ai relativi servizi igienici, nel rispetto del distanziamento sociale, con obbligo di mascherina. Presenza di distributori di disinfettante. Segnalamento a terra dei percorsi obbligati. Attivazione di **sistema** informativo anti Covid-19. Livello giallo: 1 operatore della Port Security sull' area **portuale**. Livello di gestione rosso: un ulteriore operatore operante su tutta l' area **portuale**. Al piazzale di imbarco si potrà accedere solo da parte dei mezzi muniti di regolare titolo di viaggio e al massimo 1 ora prima dell' orario di partenza della nave. Cavo. Al piazzale di imbarco si potrà accedere solo da parte dei mezzi muniti di regolare titolo di viaggio e al massimo 1 ora prima dell' orario di partenza della nave. Per il resto sono valide le regole che riguardano gli altri porti. --p.c.

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

marina di salivoli

L' Ormeaggio attacca i 5 Stelle «Ampliamento necessario»

piombino Alessandro Compiani della Coop L' Ormeaggio che gestisce il **porto** turistico di Salivoli rilancia il progetto di ampliamento del **porto** e allo stesso tempo attacca i 5 Stelle. Questi ultimi secondo L' Ormeaggio parlano senza conoscere la realtà delle cose anche con argomenti offensivi. Con riferimento in particolare al personale impiegato. «Riteniamo a dir poco "patetico" e "puerile", fare dello spirito sul numero degli addetti impiegati direttamente o indirettamente nel Marina di Salivoli». Poi si parla dell' ampliamento. «Essere contro l' ampliamento del marina può essere un aspetto politico legittimo, ma addirittura far intendere che se fosse possibile ne auspiccherebbero la demolizione, configura aspetti patologici. Tra l' altro l' ampliamento - qualora non lo sapesse il movimento 5 stelle- andrebbe verso l' esterno e dunque non interesserebbe minimamente l' attuale lido». L' Ormeaggio prosegue ricordando che negli ultimi due anni sono già stati spesi circa 400mila euro in opere di contenimento, manutenzione, e miglioramento delle strutture. Denaro elargito dai privati che è stato riversato sul territorio a beneficio della collettività». Compiani ricorda poi che si parla di una spiaggia di 200 metri scarsi di lunghezza per 20 di profondità. «E come mai potrebbe soddisfare questo arenile, le esigenze di tutta la città? Per altro è bene ricordare che la scogliera frangiflutti del Marina ha già salvato più volte il ristorante, i bagnetti e le case in prossimità del mare, grazie al fatto che la sabbia del litorale si è spostata verso ovest allargandone la fruibilità e arrestando l' erosione della costa» L' Ormeaggio invita ad occuparsi dell' erosione della Costa Est «notevolmente aumentata da quando è stato ampliato il **porto** commerciale». Compiani si chiede poi perché L' Ormeaggio non dovrebbe entrare nel dibattito politico. «I soci in lista di attesa, sarebbero disposti a finanziare con denaro privato l' ampliamento. La richiesta di ormeggi per imbarcazioni medio grandi è pressante» e porterebbe ricchezza al territorio. «Perché il reddito di cittadinanza non è di certo sufficiente a garantire un futuro dignitoso e sereno ai nostri figli». --

PIOMBINO
L'Ormeaggio attacca i 5 Stelle «Ampliamento necessario»

Misericordia di Piombino
5x1000
81005180492

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il caso

Benzina, sono in arrivo altri rifornimenti Ma la soluzione è lontana

PORTOFERRAIO L' emergenza benzina sull' isola d' Elba sarà gestita questa settimana, a meno di sorprese dell' ultimo minuto, con altre corse occasionali, autorizzate dall' **Autorità portuale di sistema** con il via libera tecnico della Capitaneria di porto e dei Vigili del fuoco (come avviene sempre quando si autorizza il passaggio di merci pericolose). Si profila, dunque, una soluzione ponte che, tuttavia, non risolve in maniera definitiva i problemi. Non c' è, infatti, alcuna autorizzazione alla linea stabile via mare della nave Billton con a bordo i bilici della compagnia Beyfin. Né si sono registrati sviluppi sul fronte del deposito costiero, dal momento che non è arrivata alcuna autorizzazione da parte di Eni alla distribuzione del carburante in giacenza della società Elbana Petroli. Così, in una partita a scacchi che sembra non potersi chiudere prima della conferenza dei servizi che sarà convocata dalla Prefettura di Livorno, si vive alla giornata con richieste di autorizzazioni per corse occasionali che finiscono sul tavolo dell' **Autorità portuale di sistema**. Il margine di manovra, sia chiaro, è molto limitato, dal momento che nessuno vuole correre il rischio di lasciare l' isola a secco di benzina nel pieno della stagione turistica. Così, nonostante i dubbi legati alla sicurezza delle operazioni non siano fugati del tutto, saranno autorizzate tre corse della nave Billton che, in ragione delle prescrizioni inserite dall' Authority, dovranno effettuarsi in orario notturno (con arrivo all' Elba prima delle 6 di mattina). Le corse richieste dalla compagnia Beyfin si attueranno nei giorni 9-10 e 11 giugno. In questo modo l' azienda conta di rifornire in maniera adeguata i distributori presenti sul territorio dell' isola. Un' altra corsa è stata richiesta anche dalla Lampomare della famiglia Lanera, intenzionata a traghettare mercoledì notte per portare benzina ai distributori che in questi giorni non sono stati riforniti da Beyfin. Non è escluso, inoltre, che anche Moby riattivi una sua nave adibita al trasporto del carburante. Insomma, la situazione è fluida, anche se i problemi restano sul piatto, compresa la situazione dei dieci lavoratori della Elbana Petroli, che restano alla finestra in attesa di novità. --Lu.ce.



Misure anti-Covid in porti Piombino ed Elba

L'AdSp ha adottato il Piano di Prevenzione e Protezione

Redazione

LIVORNO Misure anti-Covid per i porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo sono state annunciate dall'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale con l'adozione del Piano di Prevenzione e Protezione (Ppp) per i porti di Piombino, Portoferraio, Rio Marina e sul pontile di Cavo. Il documento, informa l'AdSp contiene l'analisi dei rischi e le misure necessarie finalizzate al contenimento della diffusione del Covid-19 sia all'interno delle aree pubbliche del Centro Integrato Servizi Portuali (Cisp) e della Stazione Marittima dello scalo piombinese, che in quelle destinate alla sosta dei passeggeri e dei mezzi al seguito durante l'attesa della partenza dei traghetti. Il Ppp indica azioni di protezione e prevenzione commisurate alla conformazione e alla organizzazione degli ambiti portuali di riferimento e dei servizi ivi presenti; azioni peraltro elaborate sulla base delle conoscenze e delle informazioni relative all'andamento epidemiologico a tutt'oggi disponibili, nonché sulle previsioni di traffico previste nei suddetti porti. Le misure anti-Covid che verranno attuate ad integrazione delle azioni di prevenzione e protezione già in atto o in fase di applicazione prevedono, per i porti di riferimento, tre livelli di gestione suddivisi in base al grado di affluenza delle persone all'interno delle stazione marittima e delle parti comune annesse. Il Piano è stato presentato e condiviso in una riunione svoltasi il 25 maggio scorso con tutti i soggetti pubblici e privati interessati. Si tratta di un documento concreto che ci consente di gestire i flussi di traffico delle persone sulla base del pieno rispetto delle norme di contenimento della diffusione del Coronavirus. Ci adopereremo, inoltre, per rafforzare la presenza del personale preposto ai servizi di vigilanza, accoglienza e informazione dell'utenza, ha dichiarato il responsabile dell'Ufficio territoriale di Piombino, Claudio Capuano. Scarica il Piano



Idee per dopo

La Zes è realtà, occasione per l' Abruzzo

Stefano Cianciotta * . Siamo stati i primi, sul Messaggero, a lanciare tre anni fa la proposta di istituire in Abruzzo una Zes (Zona economica speciale) che fosse la più ampia possibile, includendo anche alcune aree interne, come la Valle Peligna, particolarmente colpite dalla deindustrializzazione dell' ultimo decennio. Quella proposta, che all' inizio sembrava una provocazione ma che in effetti voleva andare verso il superamento di un atavico contrasto tra le aree costiere e quelle interne, fu raccolta dalla Regione e proprio grazie alla determinazione di alcune aree interne (i Comuni dell' Aquila e di Pratola soprattutto) la Zes abruzzese potrà presentarsi ai potenziali investitori con un' omogeneità all' interno di una macroarea vasta, che può fare la differenza se i servizi già operanti e i futuri investimenti (infrastrutture digitali e portualità in primis) saranno messi a rete. Il sindaco dell' Aquila, Biondi, fin dall' inizio del suo mandato ha sostenuto questo tema, rivendicando le centralità del capoluogo di regione. All' interno dei 1.700 ettari, infatti, insistono interporti come quello di Manoppello e di Avezzano, un' arteria stradale importante come la Fondovalle Sangro (il cui completamento con il Masterplan è previsto però non prima del 2022), i porti

industriali di Ortona e Vasto, gli autoporti di Roseto e San Salvo, e l' aeroporto di Pescara, oltre a dei cluster strategici post Covid-19 come quello di Scienze della Vita. Insomma l' Abruzzo dell' intermodalità e della Ricerca avanzata per la prima volta comincerà a dialogare e a progettare in modo continuativo per attuare una misura che può valere ogni anno, come ci insegna l' esperienza della Zes in Polonia, anche il 4% della ricchezza prodotta (in Abruzzo sarebbe pari a 100 milioni). L' accelerazione nella individuazione della perimetrazione fu aggravata però a fine 2018 dalla imminente campagna elettorale ed alcune distorsioni come ha annunciato l' assessore regionale Febbo andranno certamente sanate, come ad esempio l' esclusione di un distretto industriale importante come quello di Fara San Martino o la ridotta superficie industriale di Vasto (ogni Zes, come è noto, deve contenere almeno un porto), ma in buona sostanza l' impianto è stato già definito ed è quello sul quale entro poche settimane il Governo darà il proprio nulla osta. E a questo punto si apre il tema più importante: come dare attuazione alla Zes e renderla operativa in termini di attrazione degli investimenti e consolidamento di quelli già in esercizio? La Campania è stata la prima regione che ha ottenuto dall' allora Governo Gentiloni il via libera: la Cabina di regia di attuazione è guidata dal presidente della Regione De Luca, mentre il Comitato di indirizzo è presieduto dal presidente dell' **Autorità portuale** Spirito. L' Abruzzo non ha l' **Autorità portuale**, ed è impensabile che il Comitato di indirizzo possa essere guidato dal presidente dell' **Autorità** di Ancona, perché è fondamentale avere il controllo delle attività in regione. La costruzione dell' architettura organizzativa che guiderà la Zes sarà uno dei principali temi di discussione della giunta di centrodestra di Marsilio. * Economista © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Bunkeraggio a Civitavecchia: l'Antitrust apre anche a chi non si rifornisce da depositi locali

Nel porto di Civitavecchia il rifornimento di carburante alle navi non può essere un servizio esclusivamente offerto da chi si rifornisce dai depositi costieri locali. Lo ha chiarito l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato che ha appena reso noto un pronunciamento arrivato a seguito di una richiesta sul tema avanzata dalla Capitaneria di porto che deve applicare le regole e a cui è stato ora imposto di modificare il relativo regolamento. Le parti in causa non sono esplicitamente menzionate dall'Autorità Antitrust ma secondo quanto risulta a SHIPPING ITALY si tratta della società siciliana Anapo Srl (gruppo Maxcom Petroli), che dal 2019 è stata autorizzata per 10 anni 'il servizio di bunkeraggio a mezzo bettolina nell'ambito del porto e della rada di Civitavecchia', e la Rimorchiatori Laziali, storico 'bunkeratore' dello scalo laziale e società parte del Gruppo Cafimar. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, 'a seguito della ricezione di una segnalazione relativa a restrizioni all'esercizio dell'attività di bunkeraggio a mezzo bettolina nel porto di Civitavecchia, ha ritenuto di svolgere alcune osservazioni nell'esercizio dei propri poteri [] in merito alle disposizioni contenute nell'ordinanza n. 14 del 31 marzo 2003 (Regolamento di sicurezza, di polizia portuale e dei servizi marittimi del porto e della rada di Civitavecchia) adottata dalla Capitaneria di Porto del Circondario Marittimo di Civitavecchia' spiega l'Antitrust. In particolare l'art. 24 dell'ordinanza in questione (Rifornimento di bunker, di acqua e ritiro rifiuti da bordo) prevede che: 'Il rifornimento alle navi mercantili (a esclusione delle petroliere, per le quali si applicano le norme previste dall' apposita Ordinanza e delle navi in transito nella rada) di acqua e di bunker per mezzo di bettoline deve essere effettuato esclusivamente da ditte concessionarie con uso degli impianti fissi esistenti'. L'art. 71 (Servizio di bunkeraggio) della medesima ordinanza prevede inoltre: 'Modalità di bunkeraggio: Il bunkeraggio in ambito portuale alle motonavi e alle unità minori può essere effettuato: a mezzo bettolina con operazioni di travaso da impianto fisso in concessione o da autobotte [...]'. L'Autorità Antitrust evidenzia che l'applicazione di dette disposizioni 'ha quindi precluso l'operatività del segnalante nel porto di Civitavecchia, atteso che la sua attività risulta al momento sospesa in quanto il suo approvvigionamento di carburante proviene da depositi diversi da quello presente nella relativa area portuale'. Ricordando che la disciplina dell'attività di bunkeraggio è regolata in maniera specifica da una circolare del Ministero dei Trasporti (la n.16 del 19 luglio 2002), l'authority sottolinea che 'la disciplina prevista nella circolare ministeriale non individua in alcun modo l'obbligo, per l'operatore concessionario dell'attività di bunkeraggio a mezzo bettolina, di approvvigionarsi esclusivamente presso i depositi costieri locali. Ciò appare, del resto, confermato dal fatto che in numerosi altri porti italiani le imprese concessionarie operano senza tale limitazione, approvvigionandosi anche da depositi siti in porti diversi da quello di effettuazione del servizio'. Già nel 2001 l'Antitrust aveva adottato una segnalazione con riferimento ad analoga restrizione per lo svolgimento dell'attività di bunkeraggio presso il porto di Palermo. In conclusione l'Autorità ha dunque ribadito che 'la previsione di un obbligo di approvvigionamento presso il deposito costiero locale rappresenta una restrizione della concorrenza nella commercializzazione del carburante suscettibile di attribuire potere di mercato a un solo operatore della vendita, a discapito sia dell'attività dei concorrenti, sia della possibilità per la clientela di ottenere migliori condizioni di acquisto del prodotto tramite un confronto competitivo in nuce precluso, danneggiando in ultima analisi i consumatori finali, clienti delle compagnie di



navigazione che, nel caso di specie, si riforniscono di carburante presso il porto di Civitavecchia'. Il pronunciamento afferma inoltre che 'la limitazione esaminata,



peraltro, non appare giustificata da ragioni di sicurezza'. Con la richiesta di parere sulla questione formulata il 10 febbraio scorso al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la stessa Capitaneria di Porto di Civitavecchia si era infatti dichiarata disponibile a modificare la disciplina esistente sottolineando di non aver rinvenuto 'alcun elemento che possa precludere l'esercizio delle modalità tecniche con cui è stata predisposta l'attività da parte del segnalante così come, tra l'altro, risulta già avvenire presso altri scali nazionali ove tale società è titolare di concessione'. L'Antitrust ha dunque auspicato che la Capitaneria di Porto provveda a modificare il proprio Regolamento di sicurezza, di polizia portuale e dei servizi marittimi del porto e della rada di Civitavecchia 'in senso conforme alla disciplina della concorrenza, eliminando le disposizioni restrittive sopra indicate e, nelle more, acceda a una loro interpretazione che consenta ai soggetti già concessionari dell'attività di bunkeraggio a mezzo bettolina di poter operare nel mercato senza improprie limitazioni'. Anapo ha dunque ottenuto il via libera a operare servizi di bunkeraggio nello scalo laziale con le sue bettoline che si riforniscono anche fuori regione.

Scarichi in mare ira di Lambiase «Più controlli su navi e fogne»

L' APPELLO Ivana Infantino Sversamenti abusivi in mare, Lambiase chiede più controlli. Per il consigliere comunale di opposizione Giampaolo Lambiase (Salerno di tutti-Sinistra italiana) l' **Autorità portuale** e la Polizia marittima «devono assolutamente intensificare controlli e ispezioni per fermare gli sversamenti abusivi che stanno inquinando giorno dopo giorno il mare del litorale salernitano». L' appello alle **autorità** competenti per «controlli sempre più frequenti e stringenti» nelle acque del golfo di Salerno arriva dopo la segnalazione di un cittadino che ha inviato al consigliere una fotografia che riprendeva una nave container e la sua scia di colore scuro mentre stava per attraccare nel porto di Salerno. «Ieri pomeriggio, alle 15, guidata dai rimorchiatori spiega il consigliere di opposizione in un post pubblicato sui social - è attraccata nel porto di Salerno una nave container che ha scaricato a mare una scia di liquami o presumibilmente le acque di lavaggio delle stive. Una foto scattata da un cittadino precisa Lambiase che dimostra come sia facile individuare gli illeciti». Sollecita, quindi, più controlli, il consigliere di Sinistra italiana come anche un maggiore impegno da parte dell' esecutivo di Palazzo di Città per «l' adeguamento e ammodernamento» della rete fognaria cittadina. «Non è la prima volta aggiunge - che nelle acque del litorale salernitano sono presenti sia scie scure rilasciate dalle navi che chiazze di colore marrone evidenti soprattutto dopo piogge abbondanti che mandano in tilt il sistema fognario obsoleto e inadeguato. Il litorale è tutto inquinato conclude per questo chiediamo controlli più stringenti alle **autorità** e interventi concreti al comune». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cronache di Salerno

Salerno

Il caso - A denunciarlo il consigliere Lambiase; Dante Santoro chiede agli organi competenti più controlli

Nave container scarica in mare scia di liquami, la segnalazione

Nave container attracca al porto di Salerno e scarica in mare scia di liquami. A segnalarlo il consigliere comunale di Salerno Gianpaolo Lambiase. "Ieri alle 15, guidata dai rimorchiatori, è attraccata nel porto di Salerno una nave container, che ha scaricato a mare una scia di liquami e/o acqua di lavaggio delle stive - ha scritto infatti Lambiase - La foto scattata da un cittadino dimostra come sia facile individuare gli "illeciti". L' **Autorità portuale** e la Polizia marittima devono assolutamente intensificare controlli ed ispezioni, per fermare gli "sversamenti abusivi", che stanno inquinando giorno dopo giorno il mare del litorale salernitano". A chiede di intensificare i controlli e prendere provvedimenti il consigliere comunale e provinciale Dante Santoro che prende posizione invitando gli organi competenti ad adottare misure restrittive per i responsabili: "E' necessario un intervento massiccio di controllo e pronto intervento da parte di Polizia Marittima e **autorità** portuali - spiega - E' fondamentale individuare chi mette a repentaglio la salute e l'immagine del litorale salernitano e del porto, inquinandolo. Azioneremo il nostro fiato sul collo per impedire che si ripropongano sversamenti abusivi".



Salerno Today

Salerno

Nave scarica rifiuti in mare a Salerno: la denuncia di Lambiase

Il consigliere comunale di opposizione si rivolge all' Autorità Portuale e alla Polizia Marittima: "Devono assolutamente intensificare controlli ed ispezioni, per fermare gli sversamenti abusivi"

Sversamenti di liquami nel Golfo di Salerno . A denunciarlo è il consigliere comunale di opposizione Gianpaolo Lambiase pubblicando sui social la foto scattata da un cittadino che "dimostra come sia facile individuare gli " illeciti ". Nell' immagine si vede una nave container, guidata dai rimorchiatori e attraccata nel porto del capoluogo, che - scrive Lambiase - ha scaricato a mare " una scia di liquami e/o acqua di lavaggio delle stive ". Di qui l' appello all' **Autorità Portuale** e alla Polizia Marittima : "Devono assolutamente intensificare controlli ed ispezioni, per fermare gli "sversamenti abusivi", che stanno inquinando giorno dopo giorno il mare del litorale salernitano".

The screenshot shows the article page on the Salerno Today website. At the top, it says 'SALERNO TODAY' and 'Cronaca'. The main headline is 'Nave scarica rifiuti in mare a Salerno: la denuncia di Lambiase'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Il consigliere comunale di opposizione si rivolge all'Autorità Portuale e alla Polizia Marittima: "Devono assolutamente intensificare controlli ed ispezioni, per fermare gli sversamenti abusivi"'. The article text begins with 'Sversamenti di liquami nel Golfo di Salerno. A denunciarlo è il consigliere comunale di opposizione Gianpaolo Lambiase pubblicando sui social la foto scattata da un cittadino che "dimostra come sia facile individuare gli " illeciti ". Nell' immagine si vede una nave container, guidata dai rimorchiatori e attraccata nel porto del capoluogo, che - scrive Lambiase - ha scaricato a mare " una scia di liquami e/o acqua di lavaggio delle stive ". Di qui l' appello all' **Autorità Portuale** e alla Polizia Marittima : "Devono assolutamente intensificare controlli ed ispezioni, per fermare gli "sversamenti abusivi", che stanno inquinando giorno dopo giorno il mare del litorale salernitano".

Below the article text, there are sections for 'Argomenti: inquinamento ambientale', 'In Evidenza' (with links to related news), and 'Potrebbe interessarti'. At the bottom, there is a 'I più letti della settimana' section.

Le perplessità di Ugo Patroni Griffi «Esame parziale, attenti ai messaggi sbagliati»

Non è tutto oro quel che luccica. Ugo Patroni Griffi prende con le pinze lo studio del Cerved, che dimostrerebbe la tenuta dell' economia barese rispetto ai danni della pandemia. Anche perché non vorrebbe che, sulla base di queste stime, venissero dirottati verso altri lidi eventuali fondi a sostegno delle imprese locali. D' altra parte, dal suo osservatorio privilegiato di presidente dell' **Autorità di sistema portuale** dell' Adriatico meridionale, assiste ancora alla profonda crisi dei traffici portuali pugliesi e dei comparti connessi. «Non dubito della qualità della ricerca - premette il manager e docente universitario - ma tutti i dati vanno contestualizzati. È evidente che attualmente i danni della pandemia possono essere meno avvertiti in aree del Meridione d' Italia, molto meno industrializzate di altre. Ma osservo che tutto il settore dei servizi, del turismo, della logistica, del trasporto passeggeri ne hanno risentito eccome. Per non parlare del dramma delle professioni liberali che non emerge dall' analisi ma che nel Mezzogiorno è prevalente rispetto ad altre zone del Paese». Ugo Patroni Griffi sottolinea la «maggiore resilienza dei meridionali nel breve termine». «Storicamente - osserva - da noi funziona meglio la rete della solidarietà delle famiglie, che hanno maggiore abitudine a stringere i denti e che hanno messo mano al risparmio privato». Ciò non significa essersi lasciati alle spalle i problemi. «Non ho questa percezione, specie in una città che come Bari vive di turismo e di terziario. Gli effetti del lockdown, con la chiusura delle fabbriche, si sono sentiti subito nei diretti più industrializzati, su altri si sono fatti sentire più tardi ma rischiano di restare ancora a lungo». Nasce da qui la preoccupazione di un effetto boomerang. «Attenzione - avverte Patroni Griffi - a far passare messaggi del tipo "al Sud hanno meno bisogno di risorse" per poi concentrarle altrove. Ricordiamoci sempre che la minore presenza di grandi industrie rende il nostro **sistema** economico più fragile e più esposto».



Gli agenti marittimi tarantini protestano contro i colonizzatori stranieri'

Il porto di Taranto a breve tornerà ad acquisire una certa importanza sullo scacchiere internazionale delle linee container e del traffico di rinfuse liquide, e questa non può che essere una buona notizia, ma alcuni operatori locali vorrebbero poter beneficiare il più possibile dell'indotto che sarà generato. Cosa che, secondo Raccomar Taranto, sarebbe invece a rischio. Con una lettera aperta alle istituzioni locali (e non solo) l'associazione degli agenti raccomandatari marittimi del porto di Taranto lamenta il fatto che, dopo aver profuso per anni il proprio impegno e dato supporto a tutte le attività poste in essere da questa Autorità di Sistema Portuale [], ora che i massicci investimenti infrastrutturali del porto possono creare valore per gli operatori tarantini e finalmente si scorge una ripresa dei traffici assistiamo, nostro malgrado, a un film già visto. Il timore è quello di una sorta di invasione' sul territorio locale di gruppi e realtà aziendali provenienti da altre città intenzionate quindi a bypassare gli agenti locali. L'oggetto della lettera inviata da Raccomar Taranto denuncia il fatto che operatori di altre città siano pronti a raccogliere i frutti del lavoro e dei sacrifici della comunità portuale senza che i locali vengano minimamente coinvolti in alcun modo. Estromessi, di fatto, nel nostro porto in una logica coloniale che si ripropone sempre uguale. Non possiamo assistere inermi a un pericoloso ritorno al passato. Per questo la missiva si conclude invocando la massima attenzione sulla questione da parte di tutte le istituzioni affinché non venga svilita e umiliata la professionalità dei raccomandatari marittimi tarantini, anima propulsore delle attività portuali. Nella lettera non si fanno nomi ma non è un mistero che in città, in vista del ritorno di una prima linea container al San Cataldo Container Terminal da fine luglio, siano sbarcate come agenti diretti di Hapag Lloyd e di Cma Cgm rispettivamente Saimare (da Genova) e Titi Shipping (da Brindisi). Così come l'estensione del pontile petroli collegato con la raffineria Eni di Tempa Rossa abbia portato con sé l'agente generale Italnoli di Fiumicino, che a quanto pare si appoggia però all'agenzia locale Navalsud (collegata al Gruppo Campostano di Savona). Marco Caffio, presidente (in scadenza fra pochi mesi) di Raccomar Taranto, a SHIPPING ITALY afferma: Posso capire che fra compagnia di navigazione e agente generale ci siano dei rapporti di fiducia ma io, ad esempio, quando opero in altri porti italiani mi rivolgo sempre alle realtà locali e molti lo hanno fatto qui nel nostro porto. In passato gli agenti marittimi tarantini hanno però sofferto molto il fatto di non essere coinvolti con incarichi di sub-agenzia (ad esempio per lungo tempo è avvenuto con l'Ilva) e anche per questo negli ultimi anni sono stati fatti investimenti, soprattutto in personale e in tecnologia, consorziandosi anche in Ionian Shipping Consortium per dare al mercato servizi adeguati. L'appello ora è quello di poter lavorare almeno una parte significativa dei nuovi traffici che arriveranno. Quanto significativa il presidente Caffio lo esplicita chiaramente: Almeno il 50% del lavoro generato dal porto dovrebbe rimanere sul territorio. Se così non sarà gli agenti di Taranto sostengono che non sarà riconosciuto il proprio valore professionale e si dicono pronti a vendere cara la pelle.



Il porto di Taranto a breve tornerà ad acquisire una certa importanza sullo scacchiere internazionale delle linee container e del traffico di rinfuse liquide, e questa non può che essere una buona notizia, ma

L'Unione Sarda

Cagliari

Cagliari. Un paziente con la febbre: il tampone è negativo

Falso allarme sulla nave da Civitavecchia

Quando ha capito di avere la febbre, durante la traversata a bordo del traghetto Moby Drea salpato dal porto di Civitavecchia per Cagliari, ha avvisato subito il personale della nave. La conferma è arrivata con la misurazione della temperatura: 38 gradi. L' uomo, un sardo di rientro nell' Isola insieme alla moglie, è rimasto in isolamento e all' arrivo a Cagliari è stato sottoposto al tampone risultato, dopo due ore, negativo. Dunque nessun caso Covid-19 sul traghetto della Moby, come si è temuto per quasi tutta la mattina. Il passeggero si è imbarcato a Civitavecchia e non aveva alcun sintomo. Non ha per fortuna avuto contatti con altre persone (se non con il personale che ha però tutti i dispositivi di sicurezza) perché è rimasto in cabina con la moglie. Così quando ha intuito di avere un po' di febbre ha avvisato. La nave era già nelle vicinanze delle coste sarde. Il passeggero è rimasto in isolamento fino all' arrivo nel porto di Cagliari avvenuto con un leggero ritardo per valutare le procedure da adottare. Gli uomini dell' Ufficio sanitario marittimo, in collaborazione con gli agenti della Polizia di frontiera, con la Capitaneria e l' **Autorità portuale**, hanno deciso di far sbarcare tutti i passeggeri dopo aver ricevuto le rassicurazioni sul fatto che l' uomo non avesse avuto contatti. Poi, in tutta sicurezza, è stato fatto il tampone a lui e alla moglie. L' esito negativo ha fatto rientrare definitivamente l' allarme. La nave intanto è stata sanificata come da procedura: sarebbe avvenuto ugualmente anche se non ci fosse stato il caso sospetto. (m. v.)



Nei giorni scorsi proteste degli autotrasportatori e lunghe file oltre il casello di Tremestieri

Infrastrutture per rivoluzionare una città che spesso fa i conti con momenti di caos

Servono soluzioni a breve e medio termine per dare risposte a cittadini e pendolari

MESSINA - È il tema di sempre, l'attraversamento dello Stretto con i suoi disagi e il Ponte sullo sfondo, su cui periodicamente si dibatte senza che nessuna forza politica abbia mai avuto la forza per realizzarlo. Se n'è tornato a parlare in questi giorni in concomitanza con il caos in cui è piombata la città dopo l'improvvisa protesta degli autotrasportatori e le lunghe file di tir che hanno superato anche il casello di Tremestieri. Ma Messina va in tilt anche quando, durante le mareggiate, uno degli approdi a Sud si insabbia e il flusso dei mezzi pesanti viene dirottato verso il centro. Il prefetto Maria Carmela Librizzi ha dovuto convocare una riunione urgente di coordinamento delle Forze dell'ordine - cui era presente, tra gli altri, anche l'assessore regionale delle Infrastrutture Marco Falcone - per trovare soluzioni a breve e medio termine: dalla diversificazione delle fasce orarie di transito a un cronoprogramma più stringente per ultimare i lavori del nuovo porto di Tremestieri. Servirà più di un anno per completare la grande infrastruttura nella zona Sud della città e Falcone ha voluto verificare di persona lo stato di avanzamento dei lavori di un'opera considerata strategica per la Sicilia. Vogliamo dare risposte precise agli autotrasportatori ha sottolineato l'esponente del Governo regionale - che ancora oggi in alcune ore della giornata sono costretti ad attese che vanno oltre le due ore. Abbiamo già sistemato l'ingresso dello svincolo di Tremestieri, anche per venire loro incontro. La Regione è pronta a mettere in campo sia finanziamenti che soluzioni che non penalizzino i messinesi e nel contempo non creino disagio al settore. Sono venute anche per verificare lo stato dell'arte dei due approdi, dei quali uno si insabbia troppo frequentemente e vedere le soluzioni più opportune. Una visita è stata effettuata anche alla Rada San Francesco, dove ci sono lunghi tempi di attesa dopo l'apertura della circolazione tra le regioni. Dobbiamo creare ha detto Falcone - una interconnessione tra Tremestieri e Rada San Francesco, con una cabina di regia che metta a frutto soluzioni quanto più puntuali possibile e che riducano al minimo i disagi. Al sopralluogo hanno preso parte anche il Presidente dell'Autorità portuale Mario Mega, i rappresentanti degli autotrasportatori e dei vettori navali dello Stretto e il vice sindaco Salvatore Mondello. Rafforzamento delle corse e razionalizzazione dei vettori ha detto Mondello - sono le soluzioni al vaglio, che fanno naturalmente il paio con il completamento del Porto di Tremestieri, infrastruttura che è tra le priorità dell'Amministrazione. È stato fatto il punto sulle prospettive di avvio dell'opera, esaminando le criticità ancora presenti ed individuando le soluzioni più immediate. Opera di collegamento importante per alleggerire la città dal flusso dei tir è la via Don Blasco, dove i lavori proseguono con un buon ritmo dopo le difficoltà dei mesi scorsi: La via del mare ha detto Mondello - congiunge idealmente il Porto storico alla nuova infrastruttura di Tremestieri, con la Piattaforma logistica di San Filippo a supporto e la riqualificazione delle zone Zir e Zis attraverso il Piau. Queste sono opere di grande respiro, che rappresentano lo sviluppo della città e che non sono più futuribili ma progetti reali in itinere. Sulla Rada S. Francesco, le riflessioni di ordine tecnico sono state accompagnate da considerazioni di politica interregionale: è necessario, è stato detto, rafforzare la dialettica con la Regione Calabria, per delineare una strategia complessiva dello Stretto, che non può prescindere da un'interfaccia infrastrutturale consona sulla sponda calabrese, che dialoghi con la nuova struttura portuale di Tremestieri. Quindi non più Villa San Giovanni come interfaccia naturale ma un'area individuata di



Reggio Calabria che snellirebbe i tempi di collegamento del traffico pesante. Ma su questo è già partito un dibattito sull'altra sponda dello Stretto, che vede non poche resistenze tra i calabresi. Lina Bruno



Messina, infrastrutture per rivoluzionare la città

LINA BRUNO

Nei giorni scorsi proteste degli autotrasportatori e lunghe file oltre il casello di Tremestieri. Servono soluzioni a breve e medio termine per dare risposte a cittadini e pendolari MESSINA - È il tema di sempre, l'attraversamento dello Stretto con i suoi disagi e il Ponte sullo sfondo, su cui periodicamente si dibatte senza che nessuna forza politica abbia mai avuto la forza per realizzarlo. Se n'è tornato a parlare in questi giorni in concomitanza con il caos in cui è piombata la città dopo l'improvvisa protesta degli autotrasportatori e le lunghe file di tir che hanno superato anche il casello di Tremestieri. Ma Messina va in tilt anche quando, durante le mareggiate, uno degli approdi a Sud si insabbia e il flusso dei mezzi pesanti viene dirottato verso il centro. Il prefetto Maria Carmela Librizzi ha dovuto convocare una riunione urgente di coordinamento delle Forze dell'ordine - cui era presente, tra gli altri, anche l'assessore regionale delle Infrastrutture Marco Falcone - per trovare soluzioni a breve e medio termine: dalla diversificazione delle fasce orarie di transito a un cronoprogramma più stringente per ultimare i lavori del nuovo porto di Tremestieri. Servirà più di un anno per completare la grande infrastruttura nella zona Sud della città e Falcone ha voluto verificare di persona lo stato di avanzamento dei lavori di un'opera considerata strategica per la Sicilia. 'Vogliamo dare risposte precise agli autotrasportatori - ha sottolineato l'esponente del Governo regionale - che ancora oggi in alcune ore della giornata sono costretti ad attese che vanno oltre le due ore. Abbiamo già sistemato l'ingresso dello svincolo di Tremestieri, anche per venire loro incontro. La Regione è pronta a mettere in campo sia finanziamenti che soluzioni che non penalizzino i messinesi e nel contempo non creino disagio al settore. Sono venuto anche per verificare lo stato dell'arte dei due approdi, dei quali uno si insabbia troppo frequentemente e vedere le soluzioni più opportune'. Una visita è stata effettuata anche alla Rada San Francesco, dove ci sono lunghi tempi di attesa dopo l'apertura della circolazione tra le regioni. 'Dobbiamo creare - ha detto Falcone - una interconnessione tra Tremestieri e Rada San Francesco, con una cabina di regia che metta a frutto soluzioni quanto più puntuali possibile e che riducano al minimo i disagi'. Al sopralluogo hanno preso parte anche il Presidente dell'**Autorità portuale** Mario Mega, i rappresentanti degli autotrasportatori e dei vettori navali dello Stretto e il vice sindaco Salvatore Mondello. 'Rafforzamento delle corse e razionalizzazione dei vettori - ha detto Mondello - sono le soluzioni al vaglio, che fanno naturalmente il paio con il completamento del Porto di Tremestieri, infrastruttura che è tra le priorità dell'Amministrazione. È stato fatto il punto sulle prospettive di avvio dell'opera, esaminando le criticità ancora presenti ed individuando le soluzioni più immediate'. Opera di collegamento importante per alleggerire la città dal flusso dei tir è la via Don Blasco, dove i lavori proseguono con un buon ritmo dopo le difficoltà dei mesi scorsi: 'La via del mare - ha detto Mondello - congiunge idealmente il Porto storico alla nuova infrastruttura di Tremestieri, con la Piattaforma logistica di San Filippo a supporto e la riqualificazione delle zone Zir e Zis attraverso il Piau. Queste sono opere di grande respiro, che rappresentano lo sviluppo della città e che non sono più futuribili ma progetti reali in itinere'. Sulla Rada S. Francesco, le riflessioni di ordine tecnico sono state accompagnate da considerazioni di politica interregionale: è necessario, è stato detto, rafforzare la dialettica con la Regione Calabria, per delineare una strategia complessiva dello Stretto, che non può prescindere da un'interfaccia



infrastrutturale consona sulla sponda calabrese, che dialoghi con la nuova struttura **portuale** di Tremestieri. Quindi non più Villa San Giovanni come interfaccia naturale ma un' area individuata di Reggio Calabria che snellirebbe i tempi di collegamento del traffico



pesante. Ma su questo è già partito un dibattito sull' altra sponda dello Stretto, che vede non poche resistenze tra i calabresi.

Catanesi...ma non vi sentite deficienti ogni volta che passate da piazza Alcalà?

È esattamente la sensazione che prova chi scrive nel dare una notizia che è sotto gli occhi di tutti da anni, spudorata, volgare, tracotante: l'ennesimo spreco nella città peggio amministrata del mondo. Da almeno 20 anni i catanesi si sentono dire che non ci sono soldi, gli ultimi 4 sindaci, truccando i bilanci, hanno trascinato

PIERLUIGI DI ROSA

È esattamente la sensazione che prova chi scrive nel dare una notizia che è sotto gli occhi di tutti da anni, spudorata, volgare, tracotante: l'ennesimo spreco nella città peggio amministrata del mondo. Da almeno 20 anni i catanesi si sentono dire che non ci sono soldi, gli ultimi 4 sindaci, truccando i bilanci, hanno trascinato la città in un'agonia miserabile di pre-dissesto, sino alla dichiarazione di fallimento del 2018, con la conseguenza di retrocedere in pieno quarto mondo, dove non c'è un solo servizio pubblico degno di questo nome e dove non funziona niente. Attribuire l'inarrestabile decadenza alla mala sorte delle risorse che ci venivano sottratte dallo Stato brutto e cattivo è un clamoroso falso storico che è opportuno chiarire, quanto meno per provare ad impedire che si continui a consentire l'affermazione di una politica arraffona e predatoria, dove prevalgono figure improponibili che quelle risorse sprecano o fanno sparire distribuendoli a parenti e amici e comprando libri e poltrone. Veniamo al caso specifico, che non sappiamo, o almeno non possiamo dirlo, se è "rappresentazione plastica", per dirla con le ultime dichiarazioni del Procuratore Zuccaro, di un sistema criminogeno ma certo è un esempio di spreco di pubbliche risorse davvero sfacciato, esagerato. È sotto gli occhi di tutti, almeno delle migliaia, milioni di persone che negli anni, a partire dal 2014/15, hanno attraversato gli Archi della Marina per raggiungere l'aeroporto di Catania, il Castello Ursino o i lidi della Plaia. È uno snodo viario cruciale, una volta si chiamava piazza Alcalà, adesso, che beffa, è piazza Borsellino, in ossequio alla Legalità: appunto. Attraversati gli Archi in direzione Plaia, sulla destra c'è il parcheggio dell'AMT. Accanto alla fermata dei bus una strana struttura, ormai vandalizzata: bisogna sapere cos'è per capire di cosa si tratta. Proseguendo, all'inizio dei lidi della Plaia, viale Kennedy lato mare, ce n'è un'altra, ancora più vandalizzata, anzi proprio distrutta. Cosa sono? Sarebbero, sarebbero Delle stazioni di ricarica per biciclette elettriche, con tanto di pannelli solari: proprio così! Sono state installate in pompa magna nel 2015, nell'ambito di un progetto dell'**Autorità Portuale** di Catania finanziato dalla Comunità Europea, insieme a tanti altri "progetti" dai nomi esotici. Innumerevoli gli articoli della stampa complice e prezzolata, sempre pronta ad osannare il miracolo per poi dimenticarsene almeno sino a quando non è costretta a copiare ed incollare atti giudiziari. Commissario dell'AP all'epoca era Cosimo Indaco, sindaco di Catania Enzo Bianco. Del brillante progetto troviamo traccia nella relazione annuale 2015 firmata da Indaco, a pagina 23, il resto è un capolavoro letterario a pensare come è ridotto il porto di Catania. Proprio a pagina 23 di questa "relazione annuale" apprendiamo che per quelle futuristiche "stazioni di ricarica per biciclette elettriche" sono stati letteralmente buttati 500 mila euro di fondi pubblici: CINQUECENTOMILA EURO! Mai entrate in funzione, oggi praticamente distrutte. E allora, finiamola di lamentarci, di lasciare che ci si continui a dire che non ci sono risorse per realizzare strutture, per assistere bisognosi, per servizi essenziali, per creare occasioni di crescita: soldi pubblici ne sono arrivati e continuano ad arrivarne a miliardi ma fanno tutti questa fine. Abbiamo già visto come nell'ultimo decennio solo dai "Fondi Coesione" in provincia di Catania sono arrivati quasi 7 miliardi di euro: chi li ha visti? Che fine hanno fatto?



Alcuni li abbiamo già trovati, almeno i "progetti", e li racconteremo nelle prossime puntate: ci sarebbe da ridere se non fossero così gravi i danni che hanno prodotto troppi ladri impuniti, con una oggi città in fila



SudPress

Catania

per i pacchi di pasta o ad attendere i 600 euro di elemosina mentre poteva essere la città più bella e ricca d' Europa. Quindi, diteci se ogni volta che passate da piazza Alcalà, guardando a destra, o dalla Plaia, guardando a sinistra, non vi sentite dei deficienti AVVERTENZA PER PM, GIP E GIUDICI (nel caso di denuncia per diffamazione questo inciso fa parte integrante dell' articolo): questo, come tutti gli altri dedicati ai "poteri" che "governano" Catania, è indispensabile, a fini di giustizia, valutarlo in relazione a tutti gli altri pubblicati, (alcuni elencati in via non esaustiva in calce e compresi quelli che saranno pubblicati prossimamente), in quanto fa parte di un' unica organica attività d' inchiesta giornalistica orientata alla funzione di pubblica utilità di raccontare le dinamiche del potere locale, i metodi di gestione di enti pubblici e l' utilizzo di pubbliche risorse. Di conseguenza toni e contenuti sono direttamente correlati alla successione narrativa.

Aree industriali, da disastro a opportunità Le strategie per attrarre anche le industrie del Nord

L'assessore Turano: Il rilancio con le Zes e le semplificazioni. A giorni il via libera dal Governo nazionale

PALERMO - Rilanciare le aree industriali siciliane per favorire lo sviluppo economico, soprattutto adesso che bisogna accelerare gli sforzi per affrontare la crisi dell'emergenza epidemiologica da coronavirus. Dopo anni di disinteresse dei governi regionali, che hanno determinato carenze di infrastrutture e di servizi, le ex Asi oggi potrebbero rappresentare l'occasione di sviluppo per le imprese siciliane. La Sicilia, inoltre, potrebbe trovare nella crisi che sta colpendo le grandi industrie del Nord, l'opportunità di sfruttare le ex Asi per incoraggiare l'insediamento di nuove aziende provenienti da fuori regione ed attrarre investimenti sul territorio. Per farlo, la Regione dovrebbe consegnare alle imprese un biglietto da visita attraente dal punto di vista fiscale. In alcuni Paesi, per esempio le Isole Canarie, la defiscalizzazione attrae gli investimenti. Si potrebbero offrire alle aziende prestiti agevolati; servizi gratuiti di nettezza urbana; eliminazione dell'Imu; credito di imposta sul trasporto per tre anni e sempre per tre anni l'abbattimento dei contributi per i dipendenti: queste alcune proposte del Quotidiano di Sicilia, raccolte anche tra gli imprenditori. La Regione siciliana ha una strategia diversa. Il governo Musumeci prova a

rilanciare le ex aree industriali con le Zes, Zone economiche speciali che rendono vantaggiosi gli investimenti, come spiega l'assessore regionale alle Attività Produttive, Mimmo Turano: Dopo dieci anni di totale abbandono, con il presidente Musumeci abbiamo individuato nelle Zone economiche speciali lo strumento fondamentale per rilanciare le aree industriali siciliane. Ho sempre ripetuto che non si tratta della panacea di tutti i mali dell'economia siciliana, ma di una straordinaria opportunità non solo per le aree industriali ma per provare ad attrarre investimenti nella nostra Isola tenendo conto del nesso economico e funzionale de territori con le aree portuali e la rete transeuropea dei trasporti. Le Zes sono state istituite nel 2017 ma sono rimaste sulla carta fino all'insediamento dell'attuale governo regionale. Dopo una cabina di regia e il piano di sviluppo ora si attende il via libera da Roma. Durante lo scorso anno - aggiunge l'assessore Turano - abbiamo preparato i piani strategici delle due Zes siciliane, delimitato le aree e presentato tutta la documentazione a Roma. Abbiamo avuto grande apprezzamento dai ministeri del Sud e dello Sviluppo economico per un lavoro interamente prodotto dalle strutture regionali in collaborazione con le autorità portuali a costo zero per i siciliani. Adesso però è giunto il momento delle decisioni da parte del governo nazionale, da un giorno all'altro aspettiamo il via libera definitivo e il decreto di istituzione delle Zes da parte del presidente del Consiglio. Le Isole Canarie, per favorire lo sviluppo e compensare gli effetti dell'insularità, hanno regimi economici e fiscali agevolati per le imprese. Abbiamo chiesto all'assessore Turano se è possibile in Sicilia adottare lo stesso modello per le aree industriali. Indubbiamente - sostiene l'assessore - la Zec, la Zona economica speciale delle Canarie, è uno dei modelli di riferimento per quanto riguarda i regimi agevolati approvati dall'Unione europea, ma come Regione siciliana siamo tenuti a muoverci in un chiaro quadro normativo che in un certo senso fissa i benefici delle Zes siciliane. Nello specifico il decreto legge Mezzogiorno 91/2017 prevede dei benefici fiscali più il credito d'imposta per gli investimenti fino a 50 milioni di euro e un regime di semplificazioni. Nello specifico c'è una grande accelerazione dei tempi dei procedimenti per garantire l'accesso agli interventi di urbanizzazione primaria quali gas, energia elettrica, strade, servizio idrico alle imprese insediate nelle aree interessate e gli interventi previsti riguardano esclusivamente le norme



di competenza statale. Si potrà però procedere ad ulteriori semplificazioni su procedimenti di competenza regionale e locale attraverso la stipula di protocolli e convenzioni ad



Quotidiano di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

hoc. Turano spiega le linee di intervento: E' importante ricordare che l'ecosistema economico delle Zes è sostanzialmente fissato dall'art. 34 del cosiddetto DI Crescita 2019, che punta a rendere maggiormente attrattiva per le imprese la facoltà di insediamento con specifici investimenti nelle Zone economiche speciali. Nei piani strategici abbiamo fissato delle prospettive e dei risultati attesi ma è chiaro che la pandemia globale ci costringerà a rivedere alcune cose ma non la strategia di fondo delle Zes che possono in questo contesto di crisi rappresentare un altro strumento per uscire da questa drammatica fase depressiva. Le aree industriali sono undici e in passato sono state gestite dai consorzi disciplinati con la legge regionale 1/84. Con la riforma attuata dalla legge regionale 8/2012 per rilanciare il sistema industriale è stato istituito l'Irsap, l'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive che governa le ex Asi. Gli agglomerati industriali si trovano nei comprensori di Agrigento, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Enna, Gela, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani.

La ricerca commissionata dall' Anci sugli effetti della pandemia sul sistema economico

In città la crisi (per ora) pesa meno «A Venezia e Genova va peggio»

Lo scenario da incubo con una seconda ondata dell' infezione Conseguenze negative soprattutto per il settore marittimo

Palermo potrebbe perdere meno posti di lavoro di Venezia, Genova e Cagliari ma, tra tutte le aree metropolitane, sarebbe la più esposta in caso di un nuovo lockdown e quella maggiormente in difficoltà rispetto alle altre nella successiva ripartenza. L' ipotesi è contenuta in una ricerca, realizzata da Cerved, società di analisi del rischio e di rating, che attraverso la sua banca dati ha analizzato per conto dell' Anci, l' associazione nazionale dei Comuni italiani, l' andamento del **sistema** economico e imprenditoriale all' indomani dei primi mesi di pandemia. Ne è venuto fuori uno spaccato sullo stato di salute di quattordici città disegnato su due diversi tipi di scenari: uno soft di graduale ritorno alla normalità in cui si prevede una progressiva ripresa dell' economia a partire da maggio seppur in presenza di misure di contenimento dei contagi e un altro, definito hard, in cui si immagina una nuova ondata del virus con altre chiusure e un' emergenza costante fino alla fine dell' anno. In altre parole, senza il Covid-19, la stima del fatturato di Palermo sarebbe in crescita di circa due miliardi di euro ma se invece dovessero verificarsi le prospettive peggiori, cioè un prepotente ritorno dell' infezione, i ricavi del biennio crollerebbero del

5,7 per cento facendo così registrare lo scarto negativo maggiore in assoluto in compagnia di Venezia. Le conseguenze dell' ulteriore crisi sarebbero il fallimento di molte imprese, la perdita della capacità produttiva e di reddito, una recessione prolungata e una lenta ripresa mentre sul fronte dell' occupazione si registrerebbe una perdita di oltre 33mila addetti, una cifra contenuta se confrontata con le statistiche del resto del Paese. «È evidente che gli effetti più pesanti di un altro lockdown si concentrano laddove il tessuto produttivo è più debole - dice il segretario generale di AnciSicilia, Mario Emanuele Alvano - però le ripercussioni più pesanti potrebbero riguardare il versamento dei tributi locali. Molte aziende non riuscirebbero a sopravvivere e dunque non li pagherebbero ma anche chi riuscirebbe a resistere potrebbe fare altre scelte privilegiando prima i dipendenti. Ecco perché speriamo che si metta in campo trecento milioni del fondo perequativo, risorse da dividere a beneficio delle imprese da destinare alla riduzione, se non all' azzeramento, di alcune imposte». A sorpresa, l' indagine dell' Anci rivela che in città, il settore più colpito, e potenzialmente propenso a subire le perdite più elevate, non sarebbe il turismo bensì quello dei trasporti marittimi: 0,6 per cento è il dato relativo allo scenario soft, cresce fino allo 0,8 per cento nel caso di un quadro hard della situazione. A seguire, a patire maggiormente, sarebbero i concessionari di autoveicoli e motocicli (0,4%) e la gestione delle autostrade dell' Isola. In effetti il porto di Palermo, uno dei più grandi del Mediterraneo, ha «bruciato» finora cinquecentomila passeggeri che, a causa del divieto di utilizzare traghetti e navi da crociera, non sono sbarcati a Palermo. «Grazie ai numeri importanti dei mesi scorsi siamo riusciti a compensare le perdite - spiega il presidente dell' **Autorità** di **sistema portuale** del Mare di Palermo, Pasqualino Monti - ma ci auguriamo che entro luglio riprenda il traffico crocieristico. Siamo in costante contatto con tutte le compagnie che, seppure con le navi a capienza limitata, speriamo possano riprendere al più presto la loro attività che rappresenta una fetta importante dell' economia cittadina e nazionale. Nel frattempo sono ricominciati anche i collegamenti con persone a bordo per Genova, Livorno, Napoli, Salerno, Civitavecchia, Cagliari e Tunisi che finora avevano assicurato solo per il trasporto delle merci e dei





dagli oceani

Sos di 3 mila marittimi bloccati sulle navi «Siamo allo stremo fateci tornare in Italia»

A causa dei lockdown nelle diverse nazioni, gli equipaggi non possono avere il cambio da mesi

DANILO TAINO - Più di tremila lavoratori italiani vivono e operano da mesi in mezzo ai mari, praticamente ostaggi dei lockdown nazionali: non riescono a trovare un porto che li accolga, che li faccia scendere per poi tornare a casa. Sono gli equipaggi delle oltre 400 navi mercantili che solcano gli oceani e che, causa pandemia e restrizioni ai viaggi, spesso da mesi hanno superato il limite di tempo oltre il quale dovevano essere sostituiti da una nuova squadra (il calcolo è della Confitarma, l'associazione degli armatori nazionali). Altrettanti marittimi che dovrebbero dare loro il cambio sono invece bloccati in Italia, di fatto senza lavoro, per la stessa ragione, l'impossibilità di accedere ai Paesi in cui effettuare lo scambio. Il problema non è solo italiano, è globale, e coinvolge 150-170 mila lavoratori imbarcati - nell'Atlantico, nel Pacifico e nell'Oceano Indiano - e poco meno di 200 mila che aspettano di rilevarli. Una situazione che sta diventando sempre più difficile da gestire sia per lo stress al quale sono sottoposti i lavoratori in mare sia per i rischi che fa correre al commercio mondiale, il quale per quasi il 90% viaggia su nave. Ieri, il Financial Times ha dato notizia di un tanker di proprietà tedesca che ha rifiutato di prendere il largo da un porto se prima l'equipaggio non fosse stato sostituito. L'urgenza viene anche dal fatto che il 16 giugno scade l'estensione ai contratti di lavoro decisa da armatori e sindacati in seguito all'emergenza pandemia: a quel punto, altre navi potrebbero essere costrette a rimanere ferme in porto. «È una situazione estremamente difficile - dice Mario Mattioli, presidente di Confitarma -. Dobbiamo effettuare i cambi perché si tratta di un lavoro usurante che necessita di un recupero psicofisico. In questa situazione c'è un incremento potenziale dei rischi, ci sono pericoli di sicurezza. E quindi, oltre al benessere dei lavoratori, è in questione la garanzia stessa della catena logistica che l'attività marittima garantisce». Sin dallo scorso marzo, la International Chamber of Shipping (Ics, la maggiore organizzazione degli armatori) aveva scritto una lettera aperta ai responsabili di alcune agenzie dell'Onu nella quale ricordava che «ogni mese circa centomila marittimi devono essere sostituiti sulle navi in cui operano per rispettare le regole marittime internazionali, le quali governano orari di lavoro prudenti e il welfare degli equipaggi». E chiedeva che anche i lavoratori del mare fossero trattati come «lavoratori chiave» durante la pandemia e fossero loro «accordate esenzioni appropriate da ogni restrizione nazionale di viaggio quando raggiungono o lasciano la loro nave». A inizio maggio, armatori e sindacati del settore hanno preparato una road map in 12 punti per risolvere il problema ma finora i governi si sono occupati pochissimo del caso, G20 compreso. Solo adesso che la questione sta diventando insostenibile, qualche Paese - ad esempio Singapore, Olanda e Regno Unito - sembra iniziare a muoversi. Sotto la pressione di casi talvolta drammatici. Il 28 maggio, il segretario generale dell'Ics, Guy Platten, ha sostenuto di avere ricevuto «rapporti allarmanti di marittimi che soffrono di problemi medici seri, come ictus, ai quali è stata negata l'evacuazione medica per oltre quattro giorni». «Senza le navi - sostiene Mattioli - durante il lockdown non avremmo avuto le forniture di cibo, di farmaci agli ospedali, di energia. Inizialmente questo ci è stato riconosciuto, è anche stato lanciato l'hashtag #heroesatsea. Ma poi il governo non si è più ricordato di noi, anche nei decreti che ha varato». Due videomessaggi fatti circolare dalla Confitarma sottolineano il momento di crisi sulle navi e la





Corriere della Sera

Focus

necessità di un intervento da parte del governo italiano. In uno, Giuseppe Guardino, comandante della Blue Brother di supporto offshore nell' Atlantico lungo le coste del Congo, lancia «un appello alle istituzioni italiane affinché ci diano una mano per farci rientrare a casa» e sottolinea che «il morale del mio equipaggio è giù»: «Vi assicuro che non è facile per un comandante gestire un equipaggio demoralizzato». Nell' altro videomessaggio, Claudio Grillo, direttore di macchina sulla Famar Intervention al largo dell' Angola, dice che l' equipaggio è «allo stremo delle forze, anche a livello psicologico siamo veramente messi male, lo stress ci sta logorando», con rischi per la sicurezza: anch' egli chiede che si muovano «i poteri preposti» per «sbloccare questa situazione».

DL Rilancio, emendamento Italia Viva: Porti in difficoltà, servono più risorse

Redazione

Roma - 'Il drastico calo dei traffici commerciali ha messo in difficoltà un cardine del nostro sistema di approvvigionamento delle merci, come i porti. Abbiamo per questo proposto un emendamento al DL Rilancio per permettere alle Autorità portuali di utilizzare gli avanzi di amministrazione'. Lo dichiarano Raffaella Paita e Luciano Nobili, componenti di Italia Viva in commissione Trasporti alla Camera. 'Abbiamo anche proposto di mettere a disposizione delle Autorità circa 70 milioni di euro in più per affrontare le gravi difficoltà attraversate a causa dell'emergenza', concludono.



DL Rilancio, emendamento Italia Viva: "Porti in difficoltà, servono più risorse"

28 GIUGNO 2020 - Redazione



Roma - "Il drastico calo dei traffici commerciali ha messo in difficoltà un cardine del nostro sistema di approvvigionamento delle merci, come i porti. Abbiamo per questo proposto un emendamento al DL Rilancio per permettere alle Autorità portuali di utilizzare gli avanzi di amministrazione". Lo dichiarano **Raffaella Paita** e **Luciano Nobili**, componenti di **Italia Viva** in commissione Trasporti alla Camera. "Abbiamo anche proposto di mettere a disposizione delle Autorità circa 70 milioni di euro in più per affrontare le gravi difficoltà attraversate a causa dell'emergenza", concludono.

Iscriviti alla newsletter

Ricevi le migliori notizie sullo shipping due volte a settimana direttamente nella tua email.

[ISCRIVITI](#)

Informare

Focus

Gruppo di lavoro per riattivare le attività crocieristiche fluviali in Europa

Sarà istituito da Amsterdam Cruise Port, Dutch Delta Cruise Ports e River Cruise Europe Le associazioni crocieristiche olandesi Amsterdam Cruise Port e Dutch Delta Cruise Ports e l' associazione River Cruise Europe (RCE), che raggruppa 27 porti e destinazioni crocieristiche dell' Europa settentrionale e occidentale, hanno deciso di istituire un gruppo di lavoro affinché porti, operatori delle crociere e destinazioni crocieristiche possano lavorare a stretto contatto con l' obiettivo di riattivare le attività crocieristiche fluviali in Europa che sono state interrotte a causa della pandemia di coronavirus. Il presidente della RCE, Monic van der Heyden, che è responsabile commerciale per il settore delle crociere del porto di Amsterdam, ha spiegato che il riavvio di queste attività partirà dalle destinazioni crocieristiche delle aree in cui la pandemia è sotto controllo, dato che in alcuni paesi europei l' ingresso dei turisti è ancora vietato. Inoltre ha specificato che è atteso un mutamento della provenienza della clientela delle crociere fluviali: «il 75% dei passeggeri che navigano sui fiumi europei - ha spiegato van der Heyden - proviene dall' estero, principalmente da Stati Uniti, Canada, Cina e Australia. Quest' anno sarà tutto diverso. Prevediamo che solo passeggeri europei navigheranno sui fiumi d' Europa, dato che c' è molta incertezza sul se e quando gli ospiti provenienti da altri continenti potranno nuovamente volare verso l' Europa». Le tre associazioni hanno reso noto che lo scorso primo giugno la tedesca Nicko Cruises ha già ripreso le attività crocieristiche imbarcando un numero ridotto di passeggeri sulle sue unità fluviali e che anche le compagnie A-ROSA, Phoenix Reisen, Plantours e Scylla hanno annunciato l' intenzione di riprendere l' attività entro fine giugno. «Prevediamo - ha osservato van der Heyden - che saranno riattivati per primi gli itinerari nazionali, seguiti da crociere fluviali che toccano due paesi che hanno imposto misure per il Covid-19 analoghe o uguali».



Informazioni Marittime

Focus

Navi fantasma e l'inganno "circolare" Gps

L' Istituto Italiano di Navigazione approfondisce i risultati di una ricerca dell' associazione Skytruth

Migliaia di imbarcazioni nel mondo possono riportare una posizione Gps distante migliaia di miglia da quella reale e in continuo movimento circolare ad una velocità di 20 nodi. Lo rivela una ricerca dell' associazione no-profit Skytruth. Questi fenomeni, spiega Mario Caporale per l' Istituto Italiano di Navigazione , sono stati osservati in svariate parti del mondo. Le imbarcazioni emettono un segnale di AIS, Automatic Identification System, che viene rilevato anche da satelliti a quota bassa (LEO - Low Earth Orbit). Tale segnale, opportunamente ingannato (spoofing), fornisce delle posizioni che possono essere anche diverse migliaia di miglia lontane dalla posizione reale. Ma la cosa ancora più strana è questa posizione si muove in forma circolare, a velocità di 20 nodi. È una situazione misteriosa, precisa Caporale, per la quale la fondazione Resilient Navigation and Timing Foundation. sta chiedendo al mondo intero di contribuire al chiarimento, inviando commenti a inquires@RNTFnd.org.



Container giù del 15% nel 2° trimestre

Le compagnie attive nel trasporto di container potrebbero chiudere il secondo trimestre con un crollo dei traffici del 15% rispetto allo stesso periodo del 2019. La previsione è del chief financial officer di CMA CGM, Michel Sirat. In una intervista al periodico specializzato Lloyd's List, il manager spiega che in tutti gli scenari di ripresa delineati, il secondo trimestre sarà il peggiore dell'anno in termini di volumi movimentati. Ciò non ostante, Sirat fa osservare come le compagnie di navigazione siano riuscite a mitigare le perdite grazie a un'accorta politica di gestione della capacità offerta e di contenimento delle rate di nolo. Presumibilmente, i prossimi trimestri saranno relativamente soddisfacenti, ha detto. Il liner francese ha chiuso il primo trimestre con ricavi in diminuzione del 3%. I volumi containerizzati sono calati del 4,6%, a 5,2 milioni di TEU.

Focus Interventi Interviste News Expo 2019 Osservatorio Europeo 



La previsione di CMA CGM
Container giù del 15% nel 2° trimestre
 di Redazione Port News

Le compagnie attive nel trasporto di container potrebbero chiudere il secondo trimestre con un crollo dei traffici del 15% rispetto allo stesso periodo del 2019. La previsione è del chief financial officer di CMA CGM, Michel Sirat.

In una intervista al periodico specializzato Lloyd's List, il manager spiega che in tutti gli scenari di ripresa delineati, il secondo trimestre sarà il peggiore dell'anno in termini di volumi movimentati.

Ciò non ostante, Sirat fa osservare come le compagnie di navigazione siano riuscite a mitigare le perdite grazie a un'accorta politica di gestione della capacità offerta e di contenimento delle rate di nolo. Presumibilmente, i prossimi trimestri saranno relativamente soddisfacenti, ha detto.

Il liner francese ha chiuso il primo trimestre con ricavi in diminuzione del 3%. I volumi containerizzati sono calati del 4,6%, a 5,2 milioni di TEU.

Focus
 Ambiente
 Autorità Portuali
 Autorità del Mare
 Bloccati dal coronavirus
 Cantieristica navale
 Canale e territorio
 Compagnie di navigazione
 Concessioni demaniali
 Containership
 Coronavirus
 Crociere
 Cura del ferro
 Europa
 Dato
 Commerciali
 ESPO Europa
 Gigantismo navale
 GNL
 Giare
 Commercio
 Infrastrutture
 Innovazione tecnologica
 Lavoro portuale
 Logistica Portuale
 Porto di Livorno
 Porto di Piombino
 Riforma portuale
 Rinfuse
 Servizi
 Shipping
 Storia di Livorno
 Terminal portuali
 Traffici marittimi